MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°290 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

21207 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA MANOVRA

L'altolà di Mattarella sul Pnrr «Vanno rispettati gli impegni»

MAGRI / A PAG. 11



LA GIUSTIZIA

Dalle carriere alle intercettazioni Nordio svela il suo manifesto

SALVAGGIULO E CAPURSO / ALLE PAG. 8 E 9





Meloni: «I Balcani contino sull'Italia»

OLIVO E GIANTIN / ALLE PAG. 4 E 5

LA CAPITALE DELLA CULTURA

IL MASTERPLAN

Mancano alberghi e collegamenti Tutte le criticità di Gorizia 2025



Dalle house boat sull'Isonzo al Castello di Gorizia sfruttato in chiave alberghiera luxury, adibendo alcune sale ad alloggi di fascia alta. E poi le locazioni turistiche delle case sfitte in città, con soluzioni snelle per affitti senza troppi impicci burocratici. **COLONI** / A PAG. 2

L'APPELLO

«Le risorse ci sono ma non bastano Gli imprenditori devono crederci»



Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, è stato più delicato. L'assessore Sergio regionale Emidio Bini assai più deciso. Ma il messaggio di entrambi è stato molto chiaro. Non bastano le istituzioni, le risorse da loro assicurate, i progetti. **FAIN** / A PAG. 3

TRIESTE. LO STOP AL PRESIDIO

Il rientro in fabbrica dei lavoratori Wärtsilä

Ripresa l'attività dopo la firma dell'intesa
Iniziato l'imbarco dei motori per Fincantieri

D'AMELIO / A PAG. 13

TRENOVIA **DI MATTEO** / PAG. 20

Per quindici giorni in azione il mezzo che riallinea i binari del tram



VEGLIONE **BRUSAFERRO** / PAG. 19

Torna dopo 3 anni la festa in piazza fra musica live luci e fuochi

TRIESTINI **COMPAGNONE** / PAG. 24

Dalla Bulgaria fino a via Mazzini la valigia di Yoana piena di creazioni

IL LUTTO **PIERINI** / PAG. 22

Addio a Peratoner storico pediatra e medico dei più fragili



CULTURA

Il Club dei Touristi che stregò Sissi



SCHILLACI / ALLE PAG. 28 E 29

ALL'EX PESCHERIA

L'arte di Banksy sotto protezione



TALLANDINI / A PAG. 23

La capitale europea della Cultura

IL CASTELLO

Come un hotel



Tra le proposte per aumentare la ricettività c'è quella di riqualificare le dimore storiche. Spiega il documento che «il Castello di Gorizia e le dimore storiche presenti nel contesto urbano possono, se riqualificate, rappresentare un'interessante proposta ricettiva di fascia alta». In sostanza, terminata la ristrutturazione, si potrebbe verificare se il Castello disponga di «aree idonee a realizzare delle sistemazioni di tipo alberghiero».

SULL'ISONZO

Le house boat



Nello studio si riflette sul fatto che «potrebbe essere interessante esplorare la possibilità di ampliare l'offerta ricettiva con delle house boat da collocare lungo il corso del fiume Isonzo. Le house boat sono un'originale proposta di ricettività extralberghiera che, specialmente in Europa continentale, è ormai una modalità di vacanza apprezzata e consolidata».

PER I RESIDENTI

Affittare casa

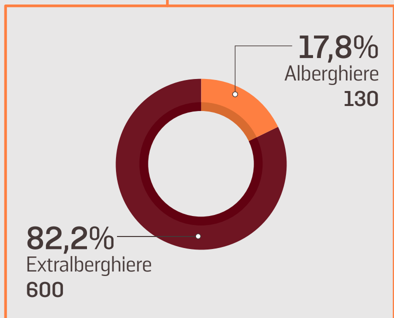


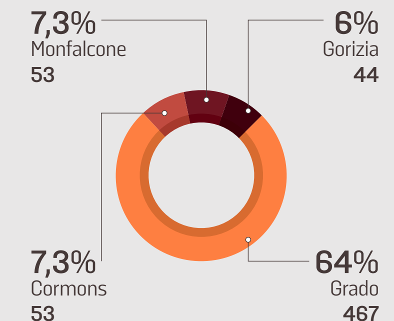
Si legge nel rapporto che «potrebbe essere utile effettuare un'opera di sensibilizzazione e informazione vero i proprietari di immobili sfitti, al fine di mettere loro a disposizione gli strumenti per poter comprendere le possibilità legate alla locazione turistica, fornire loro assistenza nelle procedure burocratiche, nonché riflettere su soluzioni organizzativo-gestionali che possano sollevarli da una gestione time consuming».

GO!2025 - MASTERPLAN OFFERTA RICETTIVA

STRUTTURE NEL GORIZIANO

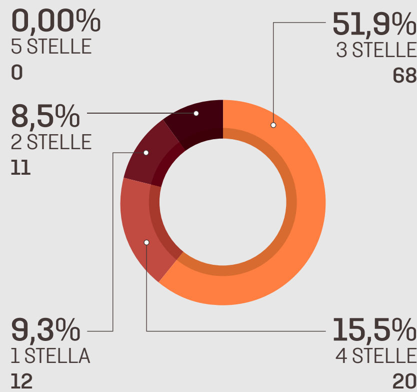






HOTEL

TOTALE:
130



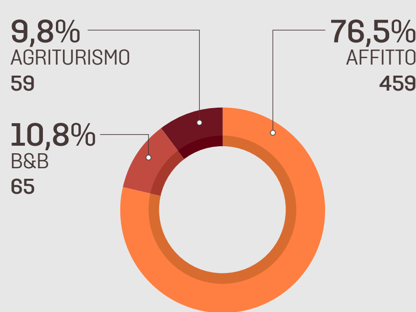
RESIDENZE TURISTICO-ALBERGHIERE
19
(14,7%)

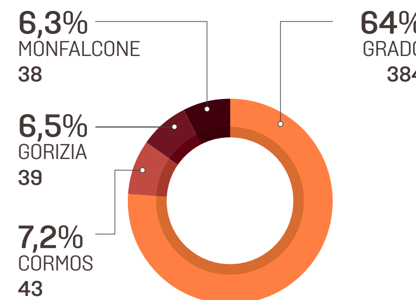
TOTALE CAMERE
3.195

TOTALE POSTI LETTO
6.868
(a Grado 4.590, a Monfalcone 647, a Cormons 393, a Gorizia 342)

STRUTTURE EXTRALBERGHIERE

TOTALE:
600





Mancano alberghi e collegamenti La corsa in salita di Gorizia 2025

Analisi e proposte di Cciaa e Uniontrasporti sulle strutture e la mobilità: «Inadeguati per numero e livello. Li si potenzi»

Elisa Coloni

Dalle house boat sull'Isonzo al Castello di Gorizia sfruttato in chiave alberghiera luxury, adibendo alcune sale ad alloggi di fascia alta. E poi le locazioni turistiche delle case sfitte in città, con soluzioni snelle che consentano ai proprietari di affittarle senza troppi impicci burocratici per brevi periodi. Sono alcuni spunti contenuti nel "Masterplan Offerta ricettiva Go!2025 Capitale europea della cultura", con l'obiettivo di ampliare l'offerta ricettiva in città e nei Comuni limitrofi. Il masterplan - 226 pagine dense di dati, statistiche e proposte - è stato realizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia con Uniontrasporti su richiesta della Regione Fvg, e vuole essere un contributo del sistema camerale alla pianificazione strategica di Go!2025, che favorisca anche lo sviluppo turistico di lungo periodo. D'altronde, si sa, la scommessa che il Friuli Venezia Giulia si gioca nel 2025 va ben oltre i confini di Gorizia e di Nova Gorica.

Come spiegato dal rapporto, essere Capitale europea della cultura non significa necessariamente cambiare volto a un territorio, tantomeno aumentare i flussi turistici in modo stabile nel tempo: «serve una pianificazione a lungo termine, ingenti investimenti e il coinvolgimento dell'intera città», si legge nel testo, che sottolinea che il Goriziano «deve recuperare non solo il divario attuale» con il resto della regione, «ma anticipare la domanda», sempre più orientata verso un turismo tematico ed emozionale, «cercando di immaginare un'offerta in grado di mantenere lo stesso livello di competitività nel tempo». Insomma, l'etichetta non basta, bisogna riempirla di contenuti, partendo da un'onesta fotografia della situazione attuale.

E il masterplan, onesto, lo è. Dice a chiare lettere che l'offerta ricettiva della città di Gorizia (e vale anche per la vicina slovena) «risulta inadeguata, per capacità totale e livello, ad accogliere grandi flussi di visitatori in arrivo in occasione di GO!2025», e potrebbe essere sostenuta solo grazie al resto dell'offerta provinciale e regionale. Un giudizio severo che si allarga in realtà a tutta la provincia, priva sia di alberghi a cinque stelle che di ostelli della gioventù, dove però le strutture a 1, 2 e 3 stelle risultano le più care della regione (una notte in un tre stelle costa mediamente 94,4 euro contro gli 85,8 di Trieste). Un territorio che nel tempo ha visto un calo importante delle presenze dei connazionali (la diminuzione più significativa tra il 2011 e il 2014, con presenze turistiche nazionali passate da 907.216 a 477.288 unità). Un'area che fatica ad attirare turisti al di fuori dell'estate (tra giugno e settembre si registra il 90,2% delle presenze annuali) e con una permanenza media in calo: tra il 2011 e il 2019 è diminuita da 5,4 a 4,2 notti.

La radiografia prosegue con altri numeri non proprio confortanti sulle strutture ricettive isontine nel loro complesso: non molte, prevalentemente concentrate a Grado, di livello troppo basso (solo 20 i quattro stelle) e più care che nel resto della regione. Le strutture ricettive in provincia sono 730 su 8.956 in Fvg (l'8,1%). Di queste, 600 (l'82,2%) sono extralberghiere e 130 (17,8%) alberghiere. Il 64% delle unità ricettive (467) si trova a Grado, 53 strutture (7,3%) a Cormons, 53 a Monfalcone (7,3%) e infine 44 a Gorizia (solo il 6%). Dei 130 hotel, il 51,9% ha tre stelle (68), mentre quelli a quattro stelle sono 20 (15,5%), quelli a due stelle 11 (8,5%), a una stella 12 (9,3%). Le residenze turistico-alberghiere sono 19 (14,7%). Le strutture presentano una dotazione di 6.868 posti letto e di 3.195 camere. È Grado il Comune con il maggior numero di camere (2.108, pari al 65,8% del totale) e posti letto (4.590, 66,83%), seguito da Monfalcone (361 camere, 647 posti letto), Cormons (132 camere, 393 posti letto) e Gorizia (175 camere, 342 posti letto). Passando alle strutture extralberghiere, sempre in tutta la provincia (600), 459 sono immobili in affitto (76,5%), 65 sono B&b (10,83%), 59 agriturismo (9,83%). Grado è prima con 384 esercizi (64%); segue Cormons con 43 (7,2%).

Il rapporto suggerisce di far leva sui punti forti di Gorizia (baricentrica rispetto a un'area a grande attrattività turistica, con siti Unesco, città d'arte, itinerari nella natura, percorsi cicloturistici, enogastronomici), evidenziando 5 obiettivi: il recupero del turismo di prossimità, l'aumento della durata media del soggiorno, il potenziamento dell'offerta per il turismo internazionale, la destagionalizzazione delle presenze e la loro redistribuzione.

Fare rete, creando una macroarea regionale e transfrontaliera, significa pensare in grande, e "insieme" sul fronte



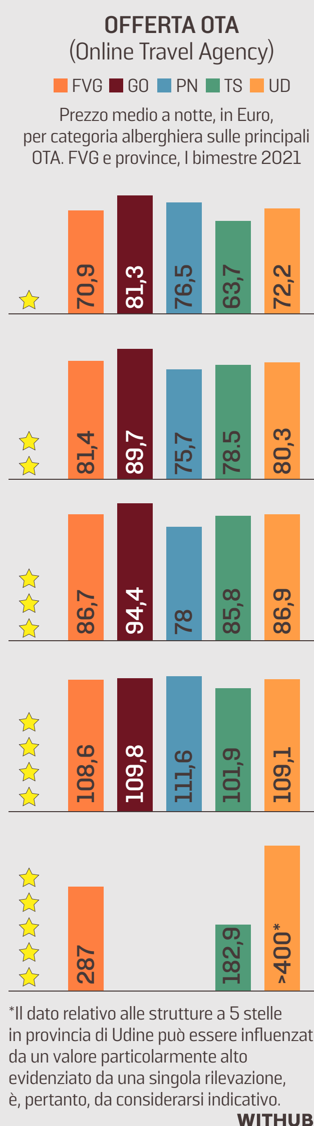
ANTONIO PAOLETTI
PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA

«Tutti gli imprenditori devono credere nel progetto perché questa designazione può essere il volano del rilancio»



ANTONELLO FONTANILLI
IL DIRETTORE DI UNIONTRASPORTI

«Il territorio del Goriziano deve recuperare non solo il divario attuale ma pure anticipare la domanda turistica»



turistico, ma anche su quello infrastrutturale e della mobilità, perché una destinazione poco accessibile non può che avere scarso appeal. A questi temi il masterplan dedica ampio spazio, mettendo in luce il sistema dei trasporti in Fvg e nell'Isontino, dalle porte di accesso alla città ai collegamenti tra Gorizia e gli altri Comuni limitrofi, tra il capoluogo isontino e Nova Gorica (garantito dalla linea di autobus Int-Internazionale). E, anche in questo caso, molti sembrano gli sforzi da fare in vista del 2025 per superare le criticità. Criticità che evidentemente non nascono oggi, ma affondano le radici in decenni di progressiva marginalità della città, e che adesso richiederebbero un enorme e rapido scatto da parte sia del pubblico che del privato. Il report elenca ad esempio il fatto che Gorizia sia direttamente collegata da un solo treno giornaliero a lunga percorrenza proveniente da Roma, oppure che non esistano treni diretti da e per la stazione Trieste Airport (è necessario un cambio a Monfalcone), con un tempo che va dai 30 minuti all'ora e un quarto per il tragitto città-aeroporto. Si può usare la corriera, certo, ma, scrive il rapporto «in alcune fasce orarie i collegamenti sono poco frequenti o addirittura assenti». Indispensabile quindi, valorizzare e potenziare per Go!2025 quanto si fa per Gusti di Frontiera: dai treni speciali al bus Internazionale, al trenino transfrontaliero. Capitolo amaro anche sugli aeroporti: Gorizia è mal collegata a Ronchi tanto quanto a Treviso e Venezia, e Nova Gorica non ha collegamenti diretti con lo scalo di Lubiana. I collegamenti vanno potenziati, scrive il report, così come le informazioni online sui percorsi e gli itinerari multimodali e transfrontalieri, oggi inadeguati. —

La giunta Fedriga invoca concretezza e coraggio per far decollare l'appuntamento chiave
«Da soli noi non possiamo fare tutto: credeteci anche voi. È in gioco il rilancio per un'area vasta»

Le istituzioni fanno appello agli imprenditori regionali «Puntate su questo evento»

IL DIBATTITO

Francesco Fain

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, è stato più delicato. L'assessore Sergio regionale Emidio Bini assai più deciso. Ma il messaggio di entrambi è stato molto chiaro. Non bastano le istituzioni, le risorse da loro assicurate, i progetti. Serve che gli imprenditori puntino con decisione sulla Capitale europea della cultura 2025. Perché, altrimenti, la ribalta internazionale assicurata dall'evento rischia di essere un'occasione persa o, ad essere meno pessimisti, poco sfruttata. Ci vogliono più convinzione e, perché no, più orgoglio, abbandonando la *comfort zone* della lamentazione e del piagnisteo.

L'occasione è venuta, ieri mattina, dall'illustrazione del *masterplan* sull'offerta ricettiva per Go2025 seguita, in religioso silenzio, da un'ampia platea (anche di imprenditori) a Palazzo De Bassa. Ha iniziato, da buon padrone di casa, Paoletti. Che è andato dritto al cuore del problema. «Non bastano la Regione, la Camera di commercio, i Comuni di Gorizia e di Nova Gorica, il Gect e Zavod. Tutti gli imprenditori devono credere in Go2025 perché questa designazione può essere il volano del rilancio di un intero territorio. Non si tratta - le sue parole - di costruire la città del 2025, ma la Gorizia degli anni che verranno, anche dopo l'evento della Capitale». Ma ci vogliono, appunto, gioco di squadra, voglia di investire, desiderio di riscatto. Concetti su cui ha voluto insistere anche l'assessore Bini. Ha messo in guardia dai «troppi tavoli inutili» e ha predicato «maggiore concretezza perché il 2025 è dietro la porta». Non ha nascosto che la ricettività è, in questo momento, un elemento di grande debolezza della città e del territorio. «Più che lavorare sui punti di forza che ci sono e li conosciamo, bisogna impegnarsi per migliorare ciò che deve essere migliorato. È inammissibile che a Gorizia non ci sia, ad esempio, un albergo a cinque stelle. Dobbiamo assolutamente risvegliare - il concetto forte del suo ragionamento - un senso di partecipazione vera da parte del privato. La Regione può accompagnare questo percorso mettendo, ad esempio, a disposizione aree dismesse e fondi dedicati ma il nostro ente non può fare tutto. Credeteci anche voi. Questa è l'occasione del rilancio per un'area vasta». Un appello accorato il suo. Raccolto da Paoletti che si è detto pronto a sensibilizzare le imprese.

L'assessore Tiziana Gibelli, dal canto suo, ha citato l'esempio di Matera «che ha avuto il merito e la lungimiranza di non costruire cattedrali nel deserto per la Capitale europea della cultura». Nel contempo, ha espresso soddisfazione «per il prezioso e puntuale lavoro» che ha realizzato la Camera di commercio Venezia Giulia. Un lavoro fondamentale perché «le strutture ricettive sono una parte imprescindibile della Capitale 2025, e perché mai come ora si può toccare con mano l'efficacia della collaborazione tra le istituzioni». Gibelli ha anche espresso l'auspicio di guardare e leggere il *Bid book*, il documento su cui si è basato il giudizio della commissione per nominare Nova Gorica-Gorizia a Capitale. «Sono convinta che lavorando tutti insieme questa enorme sfida che mi piace chiamare opportunità, potrà essere affrontata e superata con successo».

Barbara Zilli, infine, ha elencato le risorse messe a disposizione per l'evento. «L'occasione che deriva da Go2025 - le sue parole - è unica per il nostro territorio e dobbiamo essere pronti a coglierla in tutti i suoi aspetti di crescita e di promozione per il Friuli Venezia Giulia intero. In questo senso è indispensabile la collaborazione di tutti i soggetti che possano essere coinvolti in questo ambizioso progetto, a partire dalla Camera di Commercio della Venezia Giulia, che è uno dei *partner* fondamentali per la riuscita di un evento di portata internazionale che ci permetterà di fare un ulteriore passo avanti come territorio». La stessa Zilli ha convocato nella sala Ritter della sede di Gorizia della Cciaa Vg il "Tavolo istituzionale di coordinamento sulla Capitale della Cultura europea" a cui hanno preso parte le istituzioni coinvolte e i magnifici rettori delle Università di Trieste e Udine. Un incontro a cui, da gennaio, seguiranno altre riunioni sempre più ravvicinate per andare ad analizzare di volta in volta le tematiche strategiche che porteranno all'evento.

Nel corso del confronto è stato confermato come si apriranno scenari interessanti su cui ieri è stato fatto un primo *focus*, guardando con attenzione anche al coinvolgimento dei giovani. —





IL SINDACO RODOLFO ZIBERNA
IN ALTO GLI ASSESSORI REGIONALI GIBELLI, BINI E ZILLI (FOTO BUMBACA)

Gibelli cita meriti e lungimiranza di Matera, che ha saputo evitare il rischio di creare cattedrali nel deserto

Zilli sottolinea l'importanza del gioco di squadra con tutti i partner coinvolti nell'iniziativa

I TRENI

Tempi lunghi



Il report mette in fila una serie di criticità sui collegamenti, che vanno affrontate in vista di Go!2025. Ad esempio il fatto che non esistano treni diretti tra Gorizia e il Trieste Airport (è necessario un cambio a Monfalcone), con un tempo che va dai 30 minuti all'ora e un quarto per il tragitto città-aeroporto. Si può usare la corriera, certo, ma, scrive il rapporto «in alcune fasce orarie i collegamenti sono poco frequenti o addirittura assenti».

LA RETE

Gli aeroporti



Secondo il masterplan sarà indispensabile valorizzare e potenziare, per Go!2025, quanto si fa solitamente a Gorizia per Gusti di Frontiera: dai treni speciali che portano i turisti in città al bus Internazionale, al trenino transfrontaliero. Vanno rafforzati anche i collegamenti con gli aeroporti: tra Gorizia e Ronchi, ma anche Treviso e Venezia. E tra Nova Gorica e Lubiana (oggi senza collegamenti diretti).

LE INFORMAZIONI

Mappa interattiva



Secondo lo studio vanno anche arricchite le informazioni online sui percorsi e gli itinerari multimodali e transfrontalieri, oggi inadeguate. Come fare? «Realizzando una mappa della mobilità di area, anche interattiva, chiara e facilmente consultabile, che indichi al turista quali sono le principali porte di accesso all'area in base al territorio di provenienza, i principali collegamenti tra le porte di accesso e Gorizia e i tempi indicativi di percorrenza».

Il futuro dell'Europa dell'Est

La premier al vertice di Tirana sull'allargamento dell'Unione

Migranti, Meloni incalza l'Ue «L'Italia è in una tenaglia tra Balcani e Mediterraneo»

IL CASO

Francesco Olivo
INVIATO A TIRANA

L'immagine è forte: «L'Italia si trova in una tenaglia». Giorgia Meloni lo dice da Tirana, cuore della rotta balcanica. Secondo Frontex, da queste parti i passaggi di migranti sono in aumento vorticoso (+168% nel 2022), e l'Ue vuole occuparsi di questi confini.

Siamo in piazza Italia, alle spalle della premier c'è il modernissimo stadio che ha ospitato il vertice tra i Paesi dell'Ue e quelli dei Balcani occidentali. La tenaglia a cui fa riferimento Meloni è la pressione migratoria, con le due rotte, quella Mediterranea e quella che passa a Est.

Le navi delle Ong in queste ore continuano a salvare migranti nelle acque a sud della Sicilia, Meloni sa che fra non molto si riproporrà il problema di cosa fare con i porti che in molti nella sua maggioranza vorrebbero blindare. Lasciare i migranti in mezzo al mare, però, significa riaprire lo scontro con i partner europei e questa non è l'intenzione di Palazzo Chigi. Prima di tornare verso l'aeroporto di Tirana, la premier ribadisce che «la mia posizione non cambia», ovvero «distinguere profughi da migranti economici». Eppure dalle sue parole, e da fonti governative, si scorge l'impegno che la confusione generata un mese fa con l'arrivo delle quattro navi delle ong non si ripeterà: «Mi rendo perfettamente conto che la questione non va affrontata così, caso per caso». È la premessa per ribadire l'auspicio di un impegno forte dell'Ue: «Bisogna passare da un dibattito, poco fruttuoso, sulla redistribuzione presunta a un approccio per cui i confini esterni dell'Ue si difendono e si distingue il tema dei rifugiati da quello dell'immigrazione».

L'altra parte di quella che Meloni definisce «la tenaglia», sono appunto i Balcani. E mentre i lavori del vertice Ue erano appena finiti è arrivato l'annuncio del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che con una direttiva ha chiesto ai prefetti di potenziare i controlli sui treni in arrivo dai confini orientali: «Tra l'1 gennaio ed il 25 ottobre di quest'anno sono stati rintracciati 4.101 migranti irregolari rispetto ai 1.350 dello scorso anno (204%)», si legge nella direttiva del Viminale.

Il summit alla presenza di praticamente tutti i capi di Stato e di governo della regione e dell'Unione si è chiuso con una dichiarazione congiunta ed è servito soprattutto a mandare un segnale alla Russia: «Anche questa è Europa». Un concetto dato per scontato in Albania, ma molto meno in Paesi come la Serbia, che i vincoli con Mosca li ha mantenuti.

Dire «è il nostro territorio», vuol dire anche, come ha spiegato la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, collaborazione sulle ondate migratorie: «Potete contare sul nostro sostegno, per la gestione delle frontiere e per il processo di migrazione e di asilo». In cambio però l'Europa fa una richiesta ai Paesi dei Balcani occidentali: «Unificare la politica dei visti».

Stretta di mano tra la premier e Macron Rinviato il chiarimento tra i due leader

Se «anche questa è Europa», come hanno dimostrato i leader venendo qui per la prima volta, allora bisogna accelerare sul processo di adesione di questi Paesi all'Ue. Una cosa che non è cambiata con l'arrivo della destra al governo è l'appoggio dell'Italia all'ingresso dei Balcani occidentali. Meloni lo dice chiaramente: «Noi siamo favorevoli, lo consideriamo strategico, poi è ovvio che sono processi che hanno i loro tempi e che richiedono passi avanti da entrambe le parti». Sono già in corso i colloqui di adesione con quattro dei sei Paesi (Serbia, Montenegro, Albania e Macedonia del Nord). La Bosnia-Erzegovina ha ottenuto il via libera dalla Commissione per la concessione dello status di Paese candidato («l'Italia la appoggia», ha sottolineato ieri Meloni). Il governo albanese crede che alcuni progressi si siano visti: Tirana sta accelerando sulle riforme, mentre l'Europa interviene finanziariamente per contrastare la crisi energetica (un miliardo per tutta la Regione).

ll vertice di Tirana è stato l'occasione per una serie di incontri bilaterali che hanno visto impegnata Meloni. Con il cancelliere tedesco Olaf Scholz la premier ha parlato di energia, senza entrare in troppi dettagli. Più intensi gli incontri con il padrone di casa, Edi Rama, con il presidente serbo Aleksandar Vucic. Niente bilaterale, ma molti sorrisi, con Viktor Orban, il leader ungherese, mentore delle destre europee. Non c'è stato, invece, il chiarimento con Emmanuel Macron, il quale prima della foto di gruppo ha avvicinato Meloni per stringerle la mano. «Ci saranno altre occasioni», ha detto la premier in serata, «con la Francia va tutto bene». L'occasione in effetti è vicina: fra due giorni ad Alicante c'è un vertice del Mediterraneo. Un'occasione per parlare dell'altro lato della «tenaglia». —



Foto di famiglia per i leader partecipanti al vertice Ue sui Balcani a Tirana


Il presidente Francese Macron con Giorgia Meloni a Tirana

CANALE DI SICILIA

Altri due salvataggi da Humanity 1 A bordo più di 250 naufraghi

Altri due interventi di salvataggio tra la scorsa notte e ieri mattina per la nave "Humanity 1" al largo della Libia. La prima imbarcazione soccorsa nella notte era semiallagata ed a rischio di affondare. Il veliero Louise Michel l'ha raggiunta per primo e ha distribuito giubbotti gonfiabili. Diverse persone sono cadute in acqua. È poi arrivata la Humanity 1 che ha preso a bordo i 49 naufraghi. Presente in area anche una motovedetta libica. Alle sette di ieri mattina il secondo intervento su un gommone alla deriva: prelevate oltre 100 persone. Ora sono più di 250 i migranti a bordo della nave umanitaria. Le autorità di Malta e Italia, afferma l'ong Sos Humanity, sono state informate delle operazioni ma «non hanno adempiuto ai loro doveri di coordinamento». —

Scontri in concomitanza con il summit. Nel mirino il Governo Rama

Tensione con l'opposizione in piazza Ferito anche l'ex presidente Berisha

IL CASO

L'emigrazione di massa? Colpa di chi governa, delle autorità che sarebbero corrotte e incapaci di gettare le basi di uno sviluppo politico ed economico sano e duraturo. Sono le accuse lanciate ieri a Tirana, mentre era in corso il vertice Ue-Balcani, da migliaia di sostenitori dell'opposizione albanese, scesi in piazza in una massiccia manifestazione antigovernativa. Obiettivo principale della rabbia dei cittadini in strada, il premier socialista Edi Rama, nel mirino del vecchio-nuovo leader del Partito democratico, di centrodestra e all'opposizione, l'inossidabile Sali Berisha, conservatore che ha fatto nel male e nel bene la storia dell'Albania come presidente prima e poi come premier e ora tornato alla ribalta. E alla testa di una folla arrabbiatissima.

«Siamo la gente dell'opposizione, la gente della vittoria, abbasso Rama e i criminali, trionferemo, onore a chi protesta», ha arringato Berisha, mentre i manifestanti rispondevano urlando «Rama via». Rama che, secondo Berisha e i suoi sostenitori, sarebbe il maggior colpevole dell'emigrazione che da decenni interessa l'Albania, con la gente – i giovani in particolare – con le valigie in mano in fuga da corruzione, nepotismo e voto di scambio. Ma i dimostranti in piazza ieri hanno espresso dure critiche anche contro la presenza a Tirana, per il summit Ue-Balcani, del presidente serbo Aleksandar Vucic, vicino a Rama, innalzando allo stesso tempo bandiere albanesi e quelle di Ue, Regno Unito e Ue. Protesta che, ha spiegato il deputato democratico Luciano Boci, non era «diretta contro l'Europa», obiettivo strategico da conquistare quanto prima, «ma contro il regime di Rama» che ha impoverito il Paese e costretto migliaia di persone ad emigrare.


La manifestazione dell'opposizione in piazza a Tirana

Le contestazioni hanno registrato anche momenti di tensione. Protagonista, suo malgrado, proprio Berisha, aggredito da uno sconosciuto mentre stava andando alla manifestazione. Colpito con u pugno, il leader dell'opposizione si è presentato al radino con naso e una guancia sanguinanti.

ST.GI.

Il futuro dell'Europa dell'Est



I ritardi nel processo di allargamento stanno producendo esodi di massa verso la Germania a corto di manodopera

La “fuga” verso Monaco e Berlino di migliaia di lavoratori delusi dall’Ue

IL FOCUS

STEFANO GIANTIN

L’allargamento della Ue ai Balcani, malgrado promesse e risuonar di fanfare, rimane una lontana chimera, con i Paesi della regione destinati ad attendere tanti altri anni prima di poter issare la bandiera blu a dodici stelle. Ma prima che le loro patrie diventino membri a tutti gli effetti dell’Europa che conta, decine di migliaia di cittadini balcanici potrebbero comunque presto approfittare dei vantaggi e dei benefici della Ue. Potranno farlo però solo facendo le valigie ed emigrando in massa – con numeri sempre più massicci - verso la “locomotiva” produttiva europea, la Germania, dove manca manodopera. E quella balcanica fa sempre più gola, a Berlino, che progetta di aprire ancora di più le porte, senza troppi requisiti e lacciuoli, a lavoratori specializzati dai Balcani, bacino da cui attingere operai, manovali, ma anche ricercatori ed esperti in vari campi, depauperando severamente le economie della regione.



IL CANCELLIERE TEDESCO
OLAF SCHOLZ. IN ALTO CODE DAVANTI ALL'AMBASCIATA TEDESCA A SARAJEVO

La nuova legge sull'immigrazione spianerà la strada all'arrivo di moltissimi extracomunitari

È lo scenario, strettamente legato alla questione dei ritardi dell’adesione alla Ue dei Balcani, che si va concretizzando sull’asse tra la regione balcanica e appunto la Germania, dove il governo sta facendo i conti con un problema sempre più serio. In un Paese che invecchia, dove nascono pochi bambini ma che continua a crescere, servono lavoratori, che non si trovano, mentre la crisi demografica morde. «Abbiamo bisogno di 400 mila immigrati ogni anno», ha ammesso Andrea Nahles, dell’Agenzia tedesca per il Lavoro, ma gli stranieri extra-Ue che vogliono venire in Germania affrontano ancora «troppi ostacoli» per entrare legalmente nel Paese. Le cose cambieranno a breve. E i Balcani, bacino ideale cui attingere lavoratori specializzati, europei e facilmente integrabili, sono l’obiettivo ideale. È quanto contempla il progetto del nuovo “Einwanderungsgesetz”, legge sull’immigrazione ancora in bozza che, a partire dai prossimi mesi, dovrebbe spianare la strada all’arrivo di migliaia di cittadini extracomunitari in Germania, balcanici in testa. Legge che sarà basata, ha sintetizzato la Deutsche Welle su un «sistema a punti», che prevede facilitazioni d’ingresso per chi conosce un po’ di tedesco, ha esperienza di lavoro anche senza avere qualificazioni ad hoc in tasca o qualche legame con la Germania, come parenti che già vivono nel Paese.

Facilitazioni fondamentali, dato che Berlino pianifica di permettere «ai cittadini di Paesi terzi» fuori dalla Ue «e con buone potenzialità di entrare in Germania addirittura senza avere in tasca un contratto e un visto, grazie a una «opportunity card» della durata di un anno. Ma Berlino vuole fare di più, per quanto riguarda i Balcani, perché è sicuramente più facile “importare” lavoratori da una regione nel cuore dell’Europa. La Germania così ha intenzione di «garantire agli immigrati dai Balcani occidentali extra-Ue un accesso al mercato del lavoro tedesco senza limiti» temporali, ha anticipato Dw. Un progetto che ha avuto grande eco nella regione e rischia di peggiorare il quadro demografico nei Balcani, in particolare nei Paesi più poveri, come la Bosnia (che ha già 1,6 milioni di emigranti), Albania (1,2 milioni) e Macedonia del Nord (660mila), di cui tantissimi in Germania.

Ma la “fuga” verso Monaco e Berlino appare inevitabile perché la regione continua ad arrancare economicamente. Lo confermano dati del think tank austriaco Wiiw, che ha ricordato ieri che far rimanere i Balcani «in sala d’attesa ha mantenuto i redditi nella regione a un -30-40% rispetto alla Ue». Ue a cui tanti guardano, come miraggio e come meta per un futuro più dignitoso.

IL SOTTOSEGRETARIO PRISCO

Respingimenti ai confini L’impegno del Governo

«Riutilizzare i meccanismi delle riammissioni per arginare gli arrivi dalla rotta balcanica». È il messaggio lanciato ieri dal sottosegretario agli Interni Emanuele Prisco, ieri in visita a Trieste. «Accogliamo chi deve essere accolto - ha detto -, ma chi non deve essere accolto deve tornare fuori dall'Italia».

Il sottosegretario ha poi riferito che, «in attesa delle determinazioni della Conferenza europea di Tirana sulle politiche migratorie europee sia del mare che dei confini orientali, il ministro Matteo Piantedosi il 28 novembre ha diramato una direttiva ai Prefetti e alla Polizia di Frontiera per riutilizzare i meccanismi di riammissione considerati dagli accordi italo-sloveni». Per il sottosegretario dai «Governi precedenti è stata adottata una linea molto morbida rispetto all’utilizzo di questo meccanismo che invece consente all’Italia di riconsegnare, in questo caso alla Slovenia, chi non ha titolo di stare nel nostro Paese».

Guardando ai numeri di Trieste, il sottosegretario ha rilevato «l'impossibilità, nonostante gli sforzi, di Comune e Regione, di far fronte all'emergenza». In merito alle difficoltà dei trasferimenti, invece, il sottosegretario Prisco ha sottolineato non si tratti di «mancanza di volontà, ma di mancanza di spazi disponibili».

Sul tema riammissioni, il prefetto Annunziato Vardè ha anticipato che per oggi, «è convocato il Comitato provinciale per l’Ordine e la Sicurezza e una Conferenza regionale delle Autorità di pubblica sicurezza per approfondire la direttiva ministeriale e organizzare le attività operative». — L.T.

L'invasione dell'Ucraina

Romania italiani al fronte

Dalla base Nato sotto il comando dell'Aeronautica decollano i jet che controllano le mosse russe «La deterrenza funziona»

IL REPORTAGE

Letizia Tortello
INVIATA A COSTANZA

«A-l-p-h-a scramble, A-l-p-h-a scramble». Una voce metallica di donna rompe i cieli grigi e gonfi di nuvole della base Nato di Costanza, l'ultimo avamposto del fianco Est. Poi, la sirena. Quattro secondi a tutto volume e l'allarme è partito. Un velivolo sospetto ha invaso lo spazio aereo romeno dell'Alleanza e non comunica più con la base. Notte, giorno, non c'è tregua né vacanza, né Natale alle porte, per i soldati italiani che fanno scudo alle minacce dall'alto, a 90 chilometri dal confine ucraino e a 200 dalla Crimea, dalla "russa" Sebastopoli.

I sette piloti dell'Aeronautica militare sono arrivati il 14 novembre e da oggi sono operativi, dopo i test. Per difendere la regione del Mar Nero da minacce e ingressi non autorizzati, hanno meno di quindici minuti per partire: «Scramble, decollo rapido». In volo potrebbe esserci un aereo che si è perso per errore, o potrebbe essere la guerra. Infilare la tuta, prendere l'attrezzatura, ogni secondo è prezioso. E poco importa se, come ieri, il termometro segna 3 gradi e il vento taglia la faccia a 25 nodi. I caschi sono in posizione su due dei quattro Eurofighter Typhoon parcheggiati al caldo negli hangar costruiti in tempo record. Scatta la corsa per raggiungerli. Si apre il "deposito", rollaggio, in volo: «Con questi motori siamo in grado di alzarci praticamente in verticale, se necessario», spiega il colonnello Michele Morelli, comandante della Tfa-Romania (Task Force Air) Gladiator, che fino al 31 luglio farà pattugliamento dei cieli su questo fronte, per conto degli Alleati. Enhance air policing, difesa aerea rafforzata. E' la terza volta dal 2019. Abbiamo dato il cambio ai canadesi, e prima ancora c'erano i britannici.

Ma è chiaro che, dal 24 febbraio, il mondo è cambiato, e l'allerta dei militari stanziati sulle coste della Romania è ai massimi livelli. La base Mk (Mihail Kogalniceanu) è costruita su asfalto sovietico. Confina con quella americana, che quattro mesi fa ha visto un evento storico: dopo 80 anni, Washington ha deciso di rafforzare questo fianco inviando la 101esima Brigata Aviotrasportata, che non veniva in Europa dalla Seconda Guerra Mondiale. Da 2.000 soldati, sono passati a 5.000, perché la situazione internazionale lo richiede. «La capacità di deterrenza dal territorio romano – continua Morelli – funziona, perché a differenza che in altre aree, ad esempio la Polonia, i velivoli russi non hanno mai varcato il confine Nato».



Uno dei quattro Eurofighter Typhoon italiani rischierati nella base aera Nato di Costanza, in Romania. Gli aerei sono armati con missili infrarossi a corto raggi e aria-aria a medio raggio Amraam e cannoni Mauser

Eppure, gli "scramble" sono più che frequenti, nell'attività del contingente dell'Alleanza dispiegato qui, in un Paese che ormai ospita una notevole presenza militare, dove sono presenti anche i francesi con il loro sistema di difesa missilistica Mamba. «Quando il centro operativo di Torrejon, in Spagna, che sorveglia i cieli di tutti i Paesi Nato a Sud delle Alpi, lancia un allarme, due dei nostri Eurofighters partono e affiancano il velivolo sospetto, fino all'identificazione».

Sono armati e pronti a sparare: missili infrarossi a corto raggio, missili aria-aria a medio raggio Amraam e cannoni Mauser per il combattimento ravvicinato, ben visibili appena ci si avvicina al caccia, «che finora, fortunatamente, non sono mai stati usati». Ieri, nubi troppo basse, sotto i settanta metri di altezza, hanno impedito l'esercitazione. Ma in caso di rischio, gli uomini del colonnello Morelli partono anche con scarsa visibilità. Il comandante ha prestato servizio in Afghanistan, ad Herat, nel 2014, dove ha guidato la missione che ha costruito scuole per le studentesse minacciate dai taleban, e visto le prime elezioni nel Paese, partecipate anche dalle donne. Ora, è a capo di 150 soldati e soldatesse a Costanza. «Il nostro impegno non è cambiato con la guerra, ma è chiaro che abbiamo una grande responsabilità».

A pochi chilometri dal contingente italiano, un altro battaglione sorveglia h24 i cieli. E' quello francese, arrivato ad aprile, dopo l'invasione di Putin in Ucraina. Ironia della sorte, nel 2008 proprio da Bucarest la cancelliera tedesca Angela Merkel ribadiva il suo no all'ingresso di Kiev nella Nato. Oggi, da questi stessi confini, i soldati di Macron e la tecnologia missilistica di fabbricazione francese Mamba, ci difendono coi radar dai pericoli aerei: missili da crociera, missili balistici tattici, droni. Dopo chilometri nel nulla, arriviamo verso il mare. La centrale operativa è agile, montata su due tank che fungono da cabina di regia delle operazioni. In caso di necessità, viene autorizzato il lancio di otto razzi della contraerea. I militari francesi scandagliano il cielo coi radar, per un raggio di 100 chilometri in direzione delle acque. Muovono continuamente l'obiettivo sui computer. «In 10-20 secondi, i missili sarebbero pronti a partire – spiega il Chief Operation, Chris –. Per fortuna, in Romania, siamo in un tempo di pace e non abbiamo intercettato nessuna minaccia russa».

Sono le 16,36 e il sole cala sulla gelida terra della base militare, umida e inospitale. Lì, come dagli italiani a Mk, dove fucilieri dell'aria addetti alla sicurezza e piloti si danno il cambio, si continua a lavorare senza sosta. Di qualche ora prima, le notizie che un drone partito dall'area ucraina ha colpito la regione russa di Kursk. Solo due giorni fa, un razzo è caduto sul territorio moldavo dopo un raid di Mosca. Se la guerra sembra sempre più un conflitto lento e lungo da risolvere, gli avamposti americani e della Nato, sul fianco Est, sono l'ultimo baluardo. «L'offensiva dovrebbe arrivare dritta dal mare», spiega ancora il colonnello Morelli. Fortezza Bastiani di un attacco alla Nato, che si spera non arriverà mai: «Noi siamo preparati ad ogni scenario». —

È il terzo aeroporto della Federazione a essere colpito in poche ore dalle forze di Kiev

Attacco in Russia, esplosione a Kursk e Zelensky va tra i soldati nel Donbass

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Un terzo aerodromo sarebbe stato colpito in Russia: all'indomani delle esplosioni in due basi aeree che secondo alcuni analisti dimostrerebbero che le forze armate ucraine sono militarmente capaci di colpire in profondità in territorio russo, il governatore della regione di Kursk ha dichiarato che un attacco di droni ha mandato in fiamme un deposito di petrolio in un aeroporto della zona. «Non ci sono vittime», dice il governatore Roman Starovoyt. Mosca non ha accusato Kiev per l'esplosione di Kursk, non molto lontana dal confine con l'Ucraina. Distano invece centinaia di chilometri dal fronte gli aerodromi militari delle regioni di Ryazan e Saratov che secondo Mosca due giorni fa sarebbero stati presi di mira da droni ucraini «di fabbricazione sovietica» in un'incursione in cui avrebbero perso la vita tre persone e sarebbero stati danneggiati due aerei da guerra. Kiev non ha rivendicato i presunti attacchi ma se a colpire così in profondità sono state davvero le truppe ucraine, l'esercito russo si è scoperto vulnerabile. Lunedì le forze russe hanno di nuovo lanciato missili sull'Ucraina in quello che pare l'ennesimo bombardamento per lasciare al buio e al gelo la popolazione. Per stabilizzare la rete elettrica, in Ucraina si ricorre alle interruzioni d'emergenza dell'energia, mentre a Kiev circa metà della regione è senza luce. I combattimenti più cruenti adesso si registrano nel Donbass, ed è proprio lì che ieri il presidente ucraino Zelensky ha incontrato alcuni soldati e ha dichiarato che «il percorso verso l'indipendenza» dell'Ucraina «passa da Donetsk e Lugansk libere e naturalmente dalla Crimea». Parole che suonano come una risposta a Putin, che il giorno prima era apparso al volante di una Mercedes mentre attraversava il ponte che collega la Russia alla Crimea, annessa illegalmente da Mosca nel 2014. Il ponte è ora in fase di riparazione dopo che a ottobre è stato danneggiato da una violenta esplosione per la quale la Russia accusa le forze ucraine.



Il presidente Zelensky posa per un selfie con un soldato nel Donetsk

A marzo la tv indipendente Dozhd fu costretta a chiudere i battenti in Russia e riprese poi a trasmettere dalla Lettonia. Ieri però Riga ha revocato la licenza al canale accusandolo di contenuti che a suo dire sosterrebbero l'invasione dell'Ucraina e denunciando «minacce alla sicurezza nazionale». Ma secondo Dozhd si tratta di imputazioni «ingiuste e assurde». «Privare Dozhd della sua licenza aiuta solo Putin», ha commentato Kira Yarmish, la portavoce del rivale numero uno di Putin in carcere per motivi politici Alexey Navalny. —

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ER PAC FVG

MiC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

in collaborazione con

Fondazione FONDAZIONE CRTRIESTE

FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Gorizia

FONDAZIONE FRIULI

FAI FRIULI VENEZIA GIULIA

UN TESORO SCONOSCIUTO

IN UN PALAZZO DA SCOPRIRE

7 dicembre 2022 — 8 gennaio 2023

Palazzo della Regione Autonoma
FRIULI VENEZIA GIULIA
Piazza dell'Unità d'Italia, 1 Trieste

Natività di Gesù (particolare)
Parrocchia di San Giacomo Apostolo,
Fogliano di Redipuglia (Gorizia)

erpac.it – magazzinodelleidee.it

Lo scontro politico

La giustizia secondo Nordio

Il ministro in Senato annuncia il suo vasto programma di riforme
«Carriere separate, stretta sui pm arbitrari e un minor uso delle cimici»

GIUSEPPE SALVAGGIULO



IL CASO

Carriere separate tra pm e giudici, meno intercettazioni, azione penale discrezionale su linee guida politiche, uso massiccio e repentino delle ispezioni nelle Procure: non tradendo attese né biografia, il ministro Carlo Nordio ha declamato in Senato il suo manifesto sulla giustizia. Un «vasto programma», persino più del Berlusconi dei tempi d'oro.

Nell'immediato la «priorità assoluta è la crisi economica», dunque bisogna raggiungere gli obiettivi di efficienza a cui sono condizionati i fondi del Pnrr. Quindi «filo diretto con gli uffici» e attuazione delle riforme Cartabia, civile e penale. Parallelamente marcerà «la profonda revisione dei reati generici che intimoriscono sindaci, assessori e governatori: non solo abuso di ufficio ma anche concussione per induzione e traffico di influenze illecite, «vaghe e proteiformi fattispecie». Cambierà anche la legge Severino che sospende gli amministratori condannati in primo grado: «Applicata retroattivamente è una manifesta iniquità».

In un secondo momento «le proposte più incisive» comporteranno anche una revisione costituzionale, nel segno di una «riforma garantista e liberale» fondata sulla presunzione di innocenza «vulnerata da uso eccessivo e strumentale delle intercettazioni, loro oculata selezione con diffusione pilotata, azione penale arbitraria e quasi capricciosa, adozione della custodia cautelare come strumento di pressione investigativa, snaturamento dell'informazione di garanzia diventata condanna mediatica anticipata e persino strumento di estromissione degli avversari politici».

Nordio intende spogliare il giudice per l'indagine preliminare della competenza a decidere sulle richieste di arresti cautelari delle Procure, affidandola a collegi di giudici incardinati nelle Corti di appello. Quindi più esperti e anziani, in grado di garantire «maggiore ponderatezza e omogeneità di indirizzo».

Ma nulla dice sul fatto che le Corti di appello sono già il collo di bottiglia dell'organizzazione giudiziaria, con durata dei processi di 1167 giorni, dieci volte più che in Europa; che hanno organici sottodimensionati del 20%, con punte del 35%; che i bandi di reclutamento vanno regolarmente deserti.

Nordio vuole limitare le intercettazioni, sia telefoniche che ambientali che telematiche (virus trojan inserito nel cellulare). «Il loro numero è di gran lunga superiore alla media europea, e ancor più rispetto a quello dei paesi anglosassoni». Non allega dati precisi a livello internazionale, del resto le legislazioni sono diverse. Nei paesi anglosassoni anche organi non giurisdizionali (polizia, autorità di regolamentazione di settore) possono disporre intercettazioni. In Italia no: il pm chiede, il giudice autorizza.

Le statistiche ministeriali dicono che negli ultimi anni le intercettazioni in Italia sono diminuite. Le utenze-bersaglio (le persone sono meno, circa 65mila, perché in genere ne hanno più di una) erano 141mila nel 2013 (record) e oltre 121mila nel 2019; nel 2021 sono state 109mila (stima su dati del primo semestre). Merito di riforme e sentenze della Cassazione che hanno limitato fortemente in senso garantista le autorizzazioni e il travaso da un processo all'altro. Nordio ha aggiunto: «Gran parte delle intercettazioni si fanno sulla base di semplici sospetti e non concludono nulla. Non si è mai vista una condanna inflitta sulla sola base delle intercettazioni».

In realtà, finora le critiche garantiste erano alla dominanza probatoria delle intercettazioni rispetto alle indagini tradizionali soprattutto per reati di mafia, corruzione, droga. «Sono perplesso», ha commentato Nino Di Matteo, pm antimafia e membro del Csm.

Quel che Nordio vuole combattere è «la diffusione delle intercettazioni, talvolta selezionata e pilotata, come strumento micidiale di delegittimazione personale e spesso politica: ne proporremo una profonda revisione, e vigileremo in modo rigoroso su ogni diffusione arbitraria o impropria». Fioccheranno ispezioni nelle Procure in caso di fughe di notizie segrete.

Quanto alla pena, il ministro di una coalizione bicefala prova ad accontentare i forcaioli («pena certa, eseguita e rapida…») e i liberali («…non si-

I QUATTRO PILASTRI

Le intercettazioni
Il ministro della Giustizia vuole limitare le intercettazioni, sia telefoniche che ambientali che telematiche. Nordio vuole evitare che la diffusione selezionata e pilotata divenga strumento di delegittimazione personale e spesso politica.



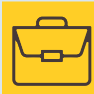
Le carriere
Il ministro apre alla riforma sulla separazione delle carriere dei magistrati. Secondo Nordio, non ha senso che il pubblico ministero appartenga al medesimo ordine del giudice «perché svolge un ruolo diverso».



Gli arresti
Il ministro Nordio intende spogliare il giudice per l'indagine preliminare della competenza a decidere sulle richieste di arresti cautelari delle Procure, affidandola a collegi di giudici incardinati nelle Corti di appello.



Il ruolo del pm
Secondo il ministro va rivisto il ruolo del pm perché l'azione penale «si è convertita in intollerabile arbitrio» di pm «irresponsabili e ambiziosi. Nordio critica anche l'uso della custodia cautelare come strumento di pressione investigativa



Il decano degli avvocati penalisti: «Serve una riforma che velocizzi la macchina»

Coppi: «Segreto istruttorio rivisto non solo per le intercettazioni»

L'INTERVISTA

Maria Corbi / ROMA

È l'avvocato più famoso d'Italia – Treccani docet – il decano dei penalisti che ha difeso da Giulio Andreotti a Silvio Berlusconi – con cui non c'è mai stato grande feeling - passando per Sabrina Misseri («ancora non mi faccio una ragione della sua condanna…»). Franco Coppi sospira quando gli si chiede cosa pensa di questa annunciata riforma della Giustizia di Carlo Nordio. Ancora non ha digerito quella della Cartabia.

Ma partiamo da Nordio che ha annunciato una profonda revisione della disciplina delle intercettazioni. «Vigileremo in modo rigoroso su ogni diffusione che sia arbitraria e impropria». Da penalista è contento?

«Il segreto istruttorio esiste o non esiste, non si vede perché debba essere privilegiato quando è infranto con intercettazione e non con fuga di altre notizie che possono essere altrettanto gravi per i diritti inviolabili della persona, che possono voler dire la morte politica di un uomo o anche sociale. Occorre rivedere il tema del segreto istruttorio non solo nella prospettiva delle intercettazioni ma anche stabilirne i limiti e le sanzioni e come possa essere contemperato con le esigenze dell'informazione. Sarei contrario a una revisione del segreto istruttorio settoriale»

C'è però il diritto e il dovere di cronaca, all'informazione in una democrazia.

«Un problema difficile e delicatissimo e va affrontato. Diritto e dovere ad informare ma anche diritti individuali che meritano lo stesso rispetto. Materia molto delicata. Quello che concedi a un fronte lo togli all'altro ma va trovato un punto di equilibrio».

Nordio vuole la divisione delle carriere dei magistrati.

«Io affronterei invece il tema dell'immissione dei magistrati in ruolo. Ci si deve chiedere se il sistema sia al passo con i tempi. Si deve cambiare il concorso con forme che garantiscano veramente l'idoneità del candidato al ruolo, al di la delle conoscenze giuridiche. Ricordo sempre una brillante studentessa che mi chiese la tesi dicendomi che voleva fare il pm "perché si sentiva giustizialista". Tutti 30 e 30 e lode, ma io non le ho dato la tesi».

Torniamo alla separazione delle carriere. Quindi per lei non è importante?

«Il problema non è la separazione delle carriere, ma separare le persone intelligenti da quelle che non lo sono. Una persona perbene e preparata sa come deve comportarsi da pm e da giudice».

Quale sono i punti essenziali della giustizia da riformare secondo lei?

«Occorre una riforma completa che velocizzi la macchina. Tra i punti c'è sicuramente da rivedere l'udienza preliminare che si è risolta in un fallimento, dove non c'è un effettivo spazio per le difese. Meglio andare direttamente al dibattimento. Oggi a Roma tra udienza preliminare e inizio del processo passa anche un anno. Ad allungare i tempi ci si mette anche il fatto che il giudice del processo non può conoscere gli atti dell'istruttoria».

Significa però tornare al processo istruttorio.

«Significa che il processo attuale ha fallito e i tempi si sono di-



Franco Coppi, classe 1938, è il decano dei penalisti: in carriera ha difeso, tra gli altri, Giulio Andreotti e Silvio Berlusconi

FRANCO COPPI
AVVOCATO PENALISTA

Sarei contrario a una revisione del segreto istruttorio settoriale che riguardi solo le intercettazioni

Garantisti nel processo e giustizialisti dopo? Così Meloni riduce la persona a cosa

Lo scontro politico

Il ministro Carlo Nordio ha declamato in Senato il suo manifesto sulla giustizia: un «vasto programma», persino più del Berlusconi dei tempi d'oro

gnifica tuttavia sempre e solo carcere»). Quindi pene alternative per i reati minori, patteggiamenti allargati e giustizia riparativa. Se tutto ciò andrà in porto, la fase due punterà a modificare la Costituzione. Nel mirino carriera unica per pm e giudici: azione penale obbligatoria «che si è convertita in intollerabile arbitrio» di pubblici ministeri «irresponsabili e ambiziosi»; Csm a cui Nordio vuole cambiare i connotati su nomine e valutazioni professionali e sottrarre i processi disciplinari, affidandoli a un'alta corte di nomina mista (proposta Violante); appellabilità da parte del pm delle sentenze di assoluzione, su cui a suo tempo Berlusconi fu respinto dalla Corte Costituzionale.

«Sembra un salto indietro di vent'anni, temo un pm sotto controllo politico», chiosa Giuseppe Santalucia, presidente dell'Anm. —

latati. Tanto che hanno dovuto mettere mano alla riforma della prescrizione».

Abuso di ufficio?

«Reato al limite della costituzionalità per mancanza di tassatività e determinatezza fondato esclusivamente sull'abuso dei potere del pubblico ufficiale, quindi di difficile definizione normativa e riscontrabilità pratica. Bisognerebbe rendere la norma il più definita possibile, il che non è facile».

Nordio ha auspicato una riforma del codice penale in senso «garantista e liberale. Sarete d'accordo...

«Come si fa a contraddirlo? parole molto belle. Ne riparliamo quando avremo sotto gli occhi una bozza di riforma».

Meloni ha detto: «Garantisti nel processo, giustizialisti nella pena». Che ne pensa?

«Si è garantisti sempre anche in fase di esecuzione della pena. Ricordiamo che Beccaria diceva che l'uomo non deve essere ridotto da persona a cosa. Quando la premier Meloni dice questo riduce la persona a cosa». —

I fedelissimi della premier: pronti a tessere una rete di ascolto e confronto con i magistrati
Meloni appoggia Nordio: il governo condivide il suo approccio. L'Anm lo critica: «È ingeneroso»

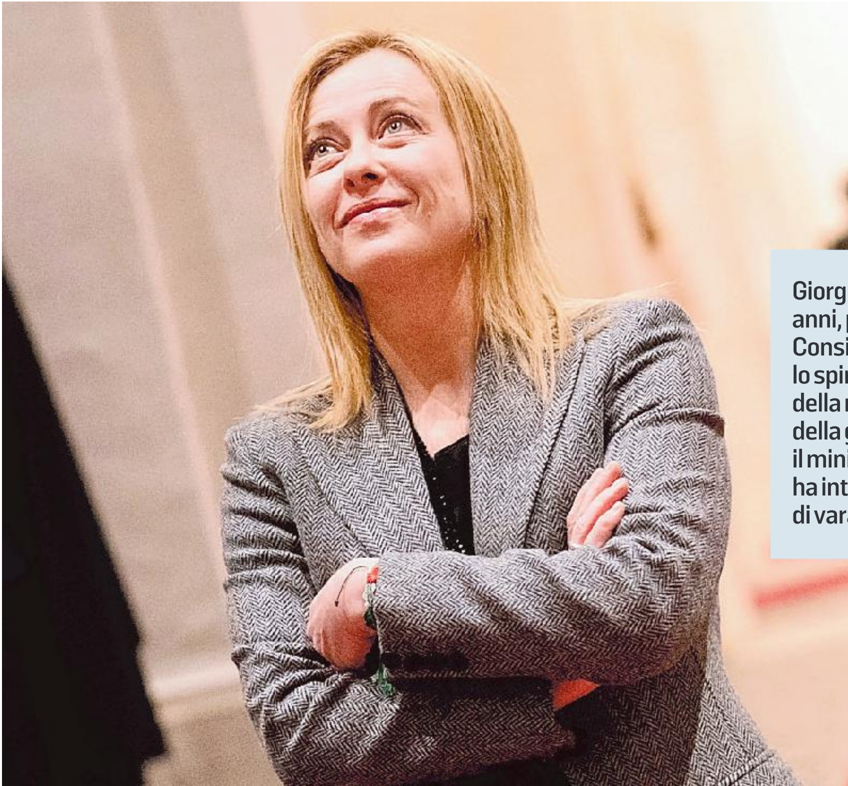
La cautela di Fratelli d'Italia «Evitare scontri con le toghe»

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

L'eredità berlusconiana che grava sul centrodestra può essere difficile da gestire, specie nel rapporto con la magistratura. Anche da qui passa la discontinuità con il passato cercata dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. A palazzo Chigi sono convinti, insomma, della necessità di evitare, se possibile, il ripetersi di una stagione di aspri scontri con le procure, di vederle gettate nell'agone politico, scavando una trincea a separare il potere politico da quello giudiziario. È per questo che i fedelissimi della premier cuciono pazientemente, intorno alle linee programmatiche del Guardasigilli Carlo Nordio, una rete utile ad accompagnare le riforme con un percorso di «ascolto, confronto e sintesi, specie sui temi più sensibili, con le toghe e le altre categorie interessate».

I temi più sensibili Nordio li ha messi tutti sul piatto, ieri, durante il suo discorso alla commissione Giustizia del Senato. A partire dalla stretta all'uso «eccessivo e strumentale delle intercettazioni», alla luce della loro «oculata selezione con diffusione pilotata» in favore dei giornalisti. Dito puntato anche sull'azione penale, «diventata arbitraria e quasi capricciosa». E promette interventi su ruolo del pm, separazione delle carriere, Csm e reclutamento e valutazione dei magistrati. Potenzialmente, un menù esplosivo. Ancor di più se si considerano i toni duri con cui il Guardasigilli ha commentato l'operato delle toghe in questi anni. Ma è la stessa Meloni a rivendicarne lo spirito: «Garantista nella fase del processo, giustizialista nella fase dell'esecuzione della pena», dice ai cronisti a Tirana al termine del vertice Ue-Balcani. La riforma della giustizia, d'altronde, è «prioritaria». E l'approccio disegnato da Nordio, sottolinea la premier, «è un approccio che il governo condivide». Maggiori garanzie a indagati e imputati, dunque, garantendo al tempo stesso la certezza della pena quando la sentenza passa in giudicato: «Credo che l'approccio che Nordio disegna sia di questo tipo», conclude Meloni. E un plauso arriva anche dal vicepremier Matteo Salvini, che con il Guardasigilli aveva condiviso la battaglia (poi persa) per i referendum sulla giustizia della scorsa primavera: «Bene il ministro Nordio – scrive su Twitter -, avanti con la separazione delle carriere e una giustizia più giusta ed equa». L'Associazione nazionale magistrati è già pronta a



Giorgia Meloni, 45 anni, presidente del Consiglio, rivendica lo spirito garantista della riforma della giustizia che il ministro Nordio ha intenzione di varare

una levata di scudi, accusa Nordio di essere «vago e ingeneroso» e di volere una riforma «non migliorativa» del sistema giustizia. «Ma qui si reagisce come se domani arrivassero i decreti per riformare ogni cosa», tira il freno un fedelissimo di Meloni. E anche il viceministro della Giustizia Andrea Delmastro, uomo di peso di Fratelli d'Italia, declina quelle che sono le volontà del governo: «Siamo pronti all'ascolto, certamente, ma nessuno deve pensare di porre dei veti. Si devono trovare soluzioni insieme alle categorie, purché siano diverse da quelle trovate negli ultimi anni». Delmastro, a riprova della volontà di Meloni di archiviare la stagione berlusconiana di guerra alle toghe, ricorda «l'orribile trentennio di scontri tra gli ultras giustizialisti e la curva dei garantisti». Un trentennio culminato, per Delmastro, con la riforma Cartabia, che sulla prescrizione «ha creato un Frankestein giuridico che non ha eguali in Europa, perché somma l'ingiustizia di negare all'indagato una prescrizione sostanziale utile, a un'altra ingiustizia, che è quella di avere processi importantissimi che in appello vengono sbriciolati dall'improcedibilità. Questo – conclude Delmastro - è il frutto dello scontro tra garantisti e giustizialisti degli ultimi anni». Sulle intercettazioni, uno tra i temi più delicati trattati da Nordio, il viceministro di FdI chiede di «impedire, per quanto sia nelle nostre facoltà, la gogna mediatica su fatti che non hanno rilevanza penale. Dobbiamo mettere fine a questa barbarie che demolisce ingiustamente l'onore di una persona». E dall'altra parte «vista la necessità di una pena certa, dobbiamo smetterla di pensare a mille alternative al carcere solo perché abbiamo un problema di sovraffollamento. Il problema del sovraffollamento si deve risolvere in altra maniera».

Una volta segnata a terra la linea di partenza e quella di arrivo, c'è il lavoro di diplomazia lungo la strada chiesto da Meloni. Un primo assaggio è arrivato con il decreto rave. Il presidente dell'Unione delle camere penali italiane, Giandomenico Caiazza, esprime infatti «soddisfazione ed apprezzamento per l'accoglimento da parte del governo di alcune proposte di modifica dell'emendamento governativo al decreto rave». E dà appuntamento al ministro della Giustizia per un nuovo incontro, il prossimo 14 dicembre, a via Arenula. Un metodo che gli uomini di Fratelli d'Italia, anche a supporto dell'operato del ministro, intendono portare avanti su tutto l'impianto della riforma. Per provare così ad archiviare , dopo trent'anni, i tempi della guerra tra le toghe e il Cav. —

MINIMUM PAX

Duello Rustichella

LUCA BOTTURA

Sarà Lorenzo Guerini (Pd) il nuovo presidente della commissione di vigilanza sui servizi segreti. Italia Viva però spera ancora nella delega agli Autogrill.

Pierferdinando Casini è stato ieri rieletto presidente dell'Unione Interparlamentare. Stupore diffuso per l'esistenza di un'eredità della Prima Repubblica che è passata indenne attraverso molteplici riforme, di cui la maggior parte degli italiani ignorano la funzione e che contribuiscono loro malgrado a mantenere. E anche per l'esistenza dell'Unione Interparlamentare.

Dopo le rivelazioni su Emanuela Orlandi e Mirella Gregori, sempre più probabile l'ipotesi che la Banda della Magliana sia coinvolta anche nella scomparsa del Pd.

Spagna fuori ai rigori contro il Marocco. Inutile anche il tentativo in extremis di rinchiudere gli avversari nell'esclave di Ceuta.

Dopo le notizie sul suo lavoro per i Governi Berlusconi, si alleggerisce la posizione di Lilian Murekatete: pare sia la cugina di Mubarak.

Stasera la prima della Scala con il Boris Godunov, l'opera dedicata a uno zar di tutte le Russie che cade preda di allucinazioni, perde la guerra e muore. Particolarmente attesa la scena in cui visita a bordo di una Mercedes un ponte abbattuto dagli ucraini.

Fiorello oltre il 14 per cento nella prima puntata. Alla fine, a essere sfregiati sono stati solo gli ascolti del Tg1.

Scossa di terremoto ieri a Roma con epicentro al Campidoglio dopo che il sindaco ha assicurato che per il prossimo Giubileo riparerà tutte le strade. La scossa, provocata dalla caduta dalla sedia per risate di oltre un milione di romani, è stata misurata in 5,7 gradi della scala Lechner (Franco).

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Il piano super garantista del ministro Guardasigilli

Se la guerra sul reddito di cittadinanza è appena cominciata, quella sulle riforme della giustizia, presentate ieri in commissione dal ministro Nordio non tarderà ad accendersi, dato che il programma del Guardasigilli è davvero garantista: controlli sulle intercettazioni, separazione delle carriere tra Pm e magistratura giudicante. Temi che hanno infuocato nelle scorse legislature il confronto su una delle materie su cui l'Europa ci sollecita da tempo a intervenire, ma che è finita sempre su un binario morto.

Dunque addio alla riforma Cartabia, molto meno incisiva, e via a un tentativo che piace molto a Forza Italia, ripercorrendo i passi già tentati invano da Berlusconi nei tredici anni dei suoi governi. Nell'immediato, è prevedibile che in difesa degli assetti attuali della magistratura e degli strumenti d'indagine utilizzati dai pm si muoveranno i 5 stelle, già impegnati sul fronte del reddito di cittadinanza. Mentre si troverà in imbarazzo il Pd, diviso tra la propria anima garantista e quella filo-pm, e comunque interessato a non lasciare il campo dell'opposizione alla riforma solo a Conte. Inoltre un'anima giustizialista è presente da sempre in Fratelli d'Italia. Ed anche se la premier Meloni ha definito la riforma "prioritaria", c'è da aspettarsi che farà sentire la propria voce, nel corso della discussione in Parlamento.

Per la separazione delle carriere tra pubblici ministeri e giudici ordinari, infine, si deve procedere con l'iter previsto per le riforme costituzionali: quattro votazioni sullo stesso testo a intervalli di tre mesi. Un percorso di più di un anno, se non si presentano imprevisti, che deve farsi strada nel calendario degli impegni parlamentari, a volte molto affollato, come di questi tempi, mettendo alla prova la debolezza della maggioranza al Senato, dove può scommettere su numeri esili e sulla sottrazione operata dai parlamentari che sono andati al governo.

Ma sotto sotto, l'idea di una resa dei conti una volta e per tutte con i magistrati autori di tante inchieste che hanno rovinato molte carriere politiche è trasversalmente gradita a parlamentari che cercano di emanciparsi dal controllo delle Procure da oltre trent'anni. Questo il ministro Carlo Nordio lo sa. Ed è la ragione per cui si è messo su una strada che si presenta molto in salita. —

Lo scontro politico

Dopo il leader della Cgil Landini, il presidente M5s incontra Bonomi. Poi va in piazza a chiedere lo sblocco dei crediti fiscali del Superbonus

Conte trova la sponda di Confindustria «Stesso giudizio negativo sulla Manovra»

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

L'avvocato del popolo ci ha preso gusto. Finita la campagna elettorale, Giuseppe Conte continua a cercare costantemente la piazza: mani da stringere, doglianze da raccogliere, elettori da intercettare. Ieri si è materializzato a sorpresa in piazza Santi Apostoli, a Roma, alla manifestazione del settore edile per lo sblocco delle cessioni dei crediti fiscali legati al Superbonus 110%. «Nessuno di noi era stato avvertito – raccontano dal suo staff – lui era a Montecitorio, ha saputo che c'era questo sit-in e ha deciso di andare». Come prevedibile, del resto, l'accoglienza per il presidente del Movimento 5 stelle è stata calorosa: tanti applausi e cori da stadio da parte di imprenditori e lavoratori. «Porterò in parlamento il vostro grido di disperazione – ha promesso Conte dal palco – abbiamo già presentato emendamenti alla legge di bilancio per aiutare le aziende a rischio fallimento e migliaia di cittadini, che hanno i cassetti pieni di crediti e non riescono a finire i lavori».

L'avvocato diventa postino e porta a Palazzo Chigi la petizione degli edili

Tra le proposte che verranno depositate alla Camera, quella di costituire un sistema informatico di certificazione dei crediti fiscali. Ma in piazza non c'era tempo per i tecnicismi, Conte si è fermato a parlare con i manifestanti, registrando la rabbia di chi teme di perdere il lavoro sotto Natale: «Sono qui per metterci la faccia e placare gli animi di una piazza che rischiava di diventare nervosa – ha spiegato ai giornalisti – e poi qualcuno dice che voglio incendiare le piazze». Riferimento all'accusa lanciata dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, che «è completamente scollato dalla realtà – ha attaccato l'ex premier – esca dal ministero venga a parlare con la gente».

Come fa lui, l'avvocato del popolo, all'occorrenza anche postino. Lasciando la manifestazione, infatti, ha preso in consegna la petizione con 20mila firme raccolte dalle aziende che si sono unite nella class action nazionale dell'edilizia. Ed è andato di persona a depositarla a Palazzo Chigi: «Visto che il governo non va e non ascolta le piazze, portiamo noi le piazze dal governo», ha detto recapitando in portineria il plico destinato a Giorgia Meloni, ieri assente perché partita per l'Albania. Mossa a effetto, come la proposta fatta al microfono della trasmissione Mediaset "Le Iene", a proposito del maxibonus da 5.500 euro per tablet, smartphone e pc destinato ai deputati: «Facciamo un gesto simbolico per le scuole, che sono senza dotazioni e che il governo sta chiudendo – ha spiegato Conte – Metto il mio bonus a disposizione per loro».

Il copione è sempre quello, il filo conduttore è la difesa del reddito di cittadinanza, con il tour del presidente M5s che, dopo le tappe napoletane, continua oggi a Torino e a Milano, per incontri con due associazioni che si occupano di assistere i più deboli. In particolare, nell'appuntamento del pomeriggio all'Opera Cardinal Ferrari, storica realtà milanese che assiste persone in povertà e senza tetto, il presidente M5s dovrebbe assistere con gli ospiti della struttura alla diretta tv della prima della Scala, ben lontano dagli sfarzi del teatro, dove invece debutterà la premier Meloni. «Continuiamo a raccontare il Paese a cui il Governo Meloni vuole togliere tutto – ha scritto Conte sui social – Non molliamo un centimetro: lo Stato non può tagliare uno strumento di protezione sociale a chi è in difficoltà». Un concetto su cui si è trovato sorprendentemente d'accordo con il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, accolto di prima mattina nella sede di via di campo Marzio, meno di 24 ore dopo il leader della Cgil Maurizio Landini. «Incontro proficuo, posso dire che condividiamo la mancanza di visione di questa manovra, che non fa nulla per la crescita e per contrastare la recessione», ha detto Conte al termine, aggiungendo che anche il numero uno degli imprenditori si è mostrato preoccupato per «la mancanza di investimenti nel Sud», ancora di più con il venir meno in prospettiva del reddito di cittadinanza. Lo stesso Bonomi ha parlato di un incontro «interessante e molto rispettoso», centrato sulle «idee per migliorare la legge di bilancio». Meno espansivo di Landini, ma comunque disponibile a dare una sponda al M5s sulle critiche al governo. Cgil e Confindustria, lavoratori e imprenditori, piazza e Parlamento. L'avvocato del popolo è onnipresente e i sondaggi continuano a dargli ragione. —

Oggi a Torino e Milano continua il tour in difesa del reddito di cittadinanza





A sinistra Giuseppe Conte, leader del Movimento Cinque Stelle, a destra il presidente di Confindustria Carlo Bonomi

INTESA NELLE OPPOSIZIONI

Guerini al Copasir Resta aperto il nodo della Vigilanza Rai

ROMA

Si sblocca l'impasse che per settimane ha tenuto il Copasir ostaggio dei veti incrociati tra i partiti. La composizione dell'organismo parlamentare che vigila sulla sicurezza della Repubblica è stato il terreno su cui le forze politiche hanno misurato fino all'ultimo la loro forza di azione su uno scacchiere di rilievo strategico. Alla fine, a un mese dall'avvio delle trattative per le nomine nelle commissioni bicamerali, il nodo si è sciolto: Lorenzo Guerini è stato eletto presidente del Comitato parlamentare di controllo sull'intelligence, «a larga maggioranza». Vicepresidente è stato nominato Giovanni Donzelli (FdI) e segretario Ettore Rosato (Iv).

L'intesa all'interno dell'opposizione, a cui spetta per legge la presidenza dell'organismo, ha quindi retto anche se l'altro componente del Pd, Enrico Borghi, anche lui indicato inizialmente per la presidenza ora si toglie un sassolino dalla scarpa denunciando «l'ostracismo» di Conte nei suoi confronti. Alla fine comunque il Pd ha ottenuto la presidenza dell'organismo di controllo sull'intelligence e ora il M5s si aspetta il suo sostegno per poter portare un suo parlamentare alla guida della Vigilanza Rai. Un obiettivo osteggiato dal terzo polo che mira a far eleggere Maria Elena Boschi, lamentando di non aver ottenuto nessuna presidenza. Ma se l'appoggio del Pd non mancherà, la partita per il Movimento è comunque in salita: al Copasir è stato infatti eletto come segretario Ettore Rosato con un numero di voti superiore a quello dell'opposizione. È un segnale di quello che potrebbe avvenire anche in Vigilanza, dove la candidata del terzo polo potrebbe spuntare l'elezione anche grazie ai voti della maggioranza.

Forse anche per questo il M5s non ha ancora sciolto il nodo del suo candidato all'organismo di controllo dei servizi radio-tv. In ballo c'è il vicepresidente del Movimento Riccardo Ricciardi, un passato da regista teatrale, anche se si fanno sempre più alte le quotazioni dell'ex ministro Stefano Patuanelli. Ma tra i nomi sono circolati anche quelli dell'ex viceministra Alessandra Todde e quello, ormai dato per superato, della ex sindaca di Torino, Chiara Appendino. In attesa di definire i vertici della Vigilanza Rai, dossier che rischia di essere riaperto con l'anno nuovo, Guerini torna sulla poltrona che occupò nella scorsa legislatura per poco più di un anno con il Conte 1. Col Conte 2 e il Pd nella maggioranza, l'esponente dem era invece ministro della Difesa. —



Il neoeletto presidente del Copasir Lorenzo Guerini

COMUNICATO SINDACALE

Gentili lettori,
intendiamo tenervi informati sulle vicende interne al nostro gruppo editoriale. Martedì 6 dicembre il Coordinamento dei cdr del gruppo Gedi ha incontrato i vertici aziendali ed editoriali a seguito della cessione di due rami d'azienda di GediDigital, la componente tech che supporta noi giornalisti nell'informarvi ogni giorno. È stato un incontro che non ci ha visti soddisfatti.
La cessione ad Accenture è stata presentata come una partnership per aumentare il potenziale tecnologico del gruppo. Siamo troppo abituati a scrivere di esternalizzazioni per crederci a occhi chiusi. Senza contare che i colleghi, oggi in sciopero, saranno costretti a cambiare azienda senza mantenere il loro contratto grafico editoriale e passando a quello dei metalmeccanici. Modalità e tempi ci sembrano sbagliati, così come l'idea di cedere il nostro know how.
Particolarmente inaspettata e criticabile è stata la scelta aziendale di non illustrare un piano industriale trincerandosi dietro all'incertezza del momento. Nessuna azienda procede senza piano e sulla mancata comunicazione abbiamo intenzione di approfondire con la Fnsi possibili reazioni: informare le rappresentanze sindacali è doveroso. Infine, nel corso dell'intero incontro mai si è parlato di potenziamento degli organici e le notizie sembrano essere sparite dal tavolo, sostituite da contenuti di tipo non giornalistico più vicine all'infotainment. Il nostro futuro lo immaginiamo ricco di prodotti giornalistici di qualità, non certo di contenuti più legati al marketing. I Cdr di tutte le testate del gruppo mantengono lo stato di agitazione. —
Il coordinamento dei cdr del gruppo Gedi

Lo scontro politico

Pnrr l'altolà del Colle

Il presidente avvisa il governo sul rispetto degli accordi
«L'impegno va onorato, ora serve lo sforzo di tutti»
E sull'autonomia: «Garantire uguaglianza nel Paese»

IL CASO

Ugo Magri / ROMA

Con l'Europa abbiamo preso «un impegno che va, ovviamente, onorato», afferma il presidente della Repubblica. Dove l'«ovviamente» è un messaggio con molti destinatari: mancare alla parola data, secondo Sergio Mattarella, sarebbe un'ipotesi da non prendere nemmeno in considerazione. Bisognerà fare l'impossibile per rispettare le scadenze del Pnrr, varando in fretta le riforme ancora in sospeso e realizzando nei tempi previsti le infrastrutture concordate con Bruxelles in cambio dei quasi 200 miliardi di euro. Il capo dello Stato registra «un'ampia condivisione in ordine alla necessità» di rimboccarsi le maniche che lo induce a ben sperare. Sollecita «l'impegno convergente delle istituzioni e di tutte le forze politiche e sociali», senza distinguere tra chi governa e chi sta all'opposizione. Nessuno osi mettere i bastoni tra le ruote perché fallire sarebbe un disastro.

Quanto alle cause dei ritardi, Mattarella ne attribuisce la colpa ai tagli di personale nelle pubbliche amministrazioni, causati «dalle note ristrettezze di bilancio»; per carità di Patria spalma le responsabilità nell'arco dell'«ultimo decennio», che ha visto al governo maggioranze di ogni colore; insomma, non alimenta polemiche, tantomeno nei confronti di questo governo subentrato da poche settimane. Giorgia Meloni prende atto del monito costruttivo. «Lo condivido», precisa la premier da Tirana. Riconosce che «il problema esiste», non è una fantasia malevola del Quirinale. «Però noi», precisa, «abbiamo creato dal primo giorno una cabina di regia e stiamo lavorando in maniera incessante sul Pnrr».



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha partecipato ieri alla prima edizione del Festival delle Regioni e delle province autonome svoltosi a Monza

Oltre al governo, dovranno darsi una mossa le amministrazioni territoriali, da cui dipendono una quantità di opere. E guarda caso Mattarella ne ha parlato al Festival delle Regioni e delle Province autonome, con tutti i governatori di fronte. È stato generoso di riconoscimenti e di ringraziamenti per i meriti conquistati sul campo durante il Covid. Durante la pandemia le Regioni si sono fatte carico di «scelte spesso non facili e compiute in un momento particolarmente drammatico per la vita dei nostri concittadini». Agli occhi del presidente quella pagina positiva dà la dimostrazione di come avessero visto giusti i padri costituenti, quando diedero vita al sistema delle autonomie.

Chi si augurava uno stop ai progetti di «autonomia differenziata», su cui sta lavorando il ministro Roberto Calderoli, è rimasto probabilmente deluso dalle parole del presidente: anziché frenare ha dato un sostanziale via libera, sia pure condizionato dall'obbligo di non lasciare indietro nessuno, né persone né territori. L'importante, per dirla con le parole del presidente, è «tenere insieme lo sviluppo dell'autonomia con la garanzia, estesa all'intero territorio nazionale, dei diritti civili e sociali, nonché con adeguata attenzione alle esigenze perequative. Elementi questi», fa notare Mattarella, «che non costituiscono limiti o correttivi alle autonomie ma ne sono caratteri propri». In sostanza l'obiettivo resta quello di colmare i divari, specie tra il Nord e il Sud.

Il presidente non si spinge fino a «benedire» il proposito, coltivato da alcuni governatori, di costituzionalizzare la Conferenza delle Regioni, prevedendola espressamente come una specie di terza Camera. È «una richiesta della quale non mi sfugge il valore politico e istituzionale», chiarisce, su cui dovranno

> È necessario colmare il divario esistente fra le regioni del Nord e quelle del Sud

eventualmente pronunciarsi Parlamento e governo. Ma il tono «assolutamente dialogante» dell'intervento è stato ben colto dalla platea, assicura il governatore veneto Luca Zaia. E il ligure Giovanni Toti conferma l'esistenza di un vecchio feeling tra Mattarella e le Regioni: «Il presidente è sempre stato tra i nostri interlocutori più attenti e un sostenitore delle riforme che ci stiamo conquistando sul campo». —

Oggi la scadenza per presentare gli emendamenti, il governo propone un tetto di 400 modifiche: critiche le opposizioni

«Dalla Banca d'Italia poche critiche alla Manovra» La premier prova a ricucire lo strappo su Reddito e Pos

LA GIORNATA

Luca Monticelli / ROMA

«Le grandi voci della Manovra non sono state criticate dalla Banca d'Italia, questa è la cosa più importante». La premier Giorgia Meloni chiude così la polemica con via Nazionale, che aveva lanciato l'allarme sul taglio al reddito di cittadinanza ed evocato il rischio evasione con le misure su contante e Pos.

In serata, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, in audizione in Parlamento, cerca di guardare al bicchiere mezzo pieno: «Non condividiamo il pessimismo prevalente sulle prospettive per l'economia», e cita la previsione del Fondo monetario internazionale che stima una contrazione del Pil italiano dello 0,2% nel 2023. Il ministro, invece, evidenzia «l'andamento nettamente positivo dell'occupazione» e il recupero della fiducia di consumatori e imprese.


Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti

Giorgetti annuncia che le norme sull'energia in manovra sono state varate solo per il primo trimestre su richiesta della Commissione europea, che auspica interventi temporanei, ma «sarà necessario estenderle ulteriormente». L'altro dato che tiene a evidenziare riguarda la pressione fiscale: scenderà dello 0,2%, al 43,2% del Pil, rispetto a quanto scritto nella nota di aggiornamento al Def.

Accanto a lui, in commissione, c'è il vice ministro Maurizio Leo, che nel corso di un lungo discorso sul fisco spiega come il governo punti a rivedere il sistema delle sanzioni penali: «Non si può andare dal giudice per gli omessi versamenti o per la dichiarazione infedele». Quanto alle critiche alla flat tax, Leo insiste: «Può essere elevata a 100 mila euro in conformità con le regole europee».

Capitolo banche. «Teniamo molto alla partecipazione dei risparmiatori italiani all'acquisto del debito pubblico», perciò sono in arrivo nuovi prodotti, dice Giorgetti che poi conferma l'impegno a gestire «in maniera ordinata l'uscita dello Stato dal Monte dei Paschi di Siena».

Stamattina è in programma a Palazzo Chigi l'incontro della presidente Meloni con i capigruppo, i relatori della manovra e i ministri economici. Il primo tema sul tavolo riguarda gli emendamenti, visto che il termine per presentarli alla Camera scade oggi pomeriggio. Ci si concentrerà anche sui tempi dell'esame, che sono strettissimi. Difficile trovare un accordo con le opposizioni che non accettano di mettere in discussione solo 400 proposte di modifica, come vorrebbe il governo. Per gli interventi ci sono comunque pochi margini e pochi soldi, solo 400 milioni di euro. Sicuramente l'esecutivo ha intenzione di cambiare ancora Opzione donna. L'ipotesi più probabile è quella di eliminare il pensionamento anticipato a 58 o 59 anni per le donne con uno o due figli, per fissare un'uscita per tutte a 60 anni. Il Tesoro incassa il prolungamento al 31 dicembre 2023 della decontribuzione per gli assunti al Sud. Bruxelles resta però vigile sui contenuti della legge di bilancio: la soglia sul Pos e più in generale la lotta all'evasione fiscale sono due punti in potenziale contrasto con gli impegni assunti dall'Italia. La trattativa è appena iniziata.

Intanto, arriva l'alt del Tesoro allo scudo per i debiti delle società sportive. Il ministero dell'Economia è contrario all'emendamento al decreto Aiuti quater che avrebbe concesso al settore del calcio di rateizzare i versamenti sospesi per il Covid. —

Regione

LA COSTITUZIONE DEL NUOVO GRUPPO

Terzo polo verso il debutto in aula con il tridente Nicoli, Zanon e Zalukar

I tre delusi di centrodestra vicini al salto nella squadra di Renzi e Calenda. Sullo sfondo la regia di Saro

IL RETROSCENA

DIEGO D'AMELIO

Mancano sei mesi alle elezioni e la legislatura potrebbe chiudersi con la nascita in Consiglio regionale del gruppo del Terzo polo. La molla sono tre scontenti di centrodestra: due passati da tempo al Gruppo misto e uno prossimo a entrarci. Il capogruppo di Forza Italia Giuseppe Nicoli ha infatti un piede e mezzo fuori dal partito. «Valuto ogni possibilità», dice, ma l'uscita è considerata scontata in piazza Oberdan.

Nicoli raggiungerebbe nel Misto un altro transfuga forzista come Walter Zalukar e l'ex esponente di Progetto Fvg Emanuele Zanon. Tutti e tre convinti che sia stato un errore ascoltare i sovranisti e far cadere il governo Draghi. Tutti e tre dati in avvicinamento al cartello di Calenda e Renzi, con lo zampino del solito Ferruccio Saro, regista dell'ennesima operazione che stavolta punta sulla soluzione centrista, incuneata fra le due coalizioni.

Nicoli rompe gli indugi sui suoi tormenti interiori: «C'è un disagio per motivazioni programmatiche e per la conduzione di un partito in cui mi riconosco da 29 anni. Aspetto un chiarimento o dovrò fare altre scelte». Non è piaciuto lo sgambetto al governo Draghi e neppure «vedere il mio vicepresidente (Riccardo Riccardi, *ndr*) lavorare alla lista del governatore, penalizzando Forza Italia dopo averla di fatto abbandonata. Non escludo niente: rimanere, passare al Misto o formare un altro gruppo. Con Zalukar e Zanon siamo già vicini di banco. Terzo polo? Non ho ancora parlato con nessuno». Nicoli voterà la finanziaria stando probabilmente già fuori dal partito cui ha aderito dal 1994, ma che non lo ha appoggiato nella sua battaglia municipale contro la sindaca leghista di Monfalcone Anna Cisint.

Nel Misto si ritroverebbero tre consiglieri di centrodestra,

De Monte, deputata di Azione, per ora frena «L'operazione non è in agenda»

ma critici con esso. Fuori da Forza Italia si è già portato il medico Zalukar, che da sindacalista ha attaccato ogni virgola della riforma sanitaria Serracchiani-Telesca e che da consigliere ha demolito l'impostazione della giunta Fedriga. Zalukar vede in Italia sul serio una nuova casa e la possibilità di ricandidarsi, con un cospicuo pacchetto di preferenze. Lui non si nega: «Dopo il bombardamento di Dresda della sanità da parte di Serracchiani, il centrodestra doveva fare il piano Marshall e non è avvenuto. Se si crea un soggetto politico con un progetto concreto, io sono disponibile». Resta da risolvere la contraddizione di essere stato per anni feroce avversario dell'ex assessore Sandra Telesca, che dei renziani è esponente di punta in regione.



Il consigliere regionale eletto con Forza Italia Giuseppe Nicoli potrebbe passare presto al Terzo polo

Il terzo moschettiere è Zanon, tra i creatori di Progetto Fvg e unico consigliere ad aver lasciato il gruppo dei civici davanti alla rottura fra Saro e il cofondatore Sergio Bini. Dopo aver prodotto la vittoria di Serracchiani nel 2013 grazie a una lista che tolse voti al centrodestra e dopo essere stato uno dei grandi elettori di Massimiliano Fedriga nel 2018, Saro ha rotto con il governatore e per tutta la legislatura ha cercato dall'esterno di dare vita a un gruppo consiliare di centro moderato. L'ex senatore di Forza Italia ha predicato intanto la necessità politica della nascita a livello nazionale di un'area centrista che scompaginasse gli assetti vigenti e che si è materializzata con il Terzo polo. Da qui l'accordo per far correre il fedelissimo Giuliano Castenetto alle politiche sotto le insegne di Calenda.

Azione tuttavia frena, «almeno per il momento». Lo dice la deputata Isabella De Monte, spiegando che «la cosa non è attualmente in agenda: lo sarà quando ci saranno iscritti in Consiglio. Zanon, Zalukar e Nicoli nostri interlocutori? Quando sarà il momento potremo parlarne, ma niente salti in avanti». La smentita lascia porte aperte, tanto più che da Carfagna, Gelmini e Moratti in giù il Terzo polo parla fitto ovunque con gli ex berlusconiani. E Nicoli intanto prepara la conferenza dove la prossima settimana intende togliersi qualche sasso dalla scarpa. —

CENTROSINISTRA

Brusaferro esclude la corsa alle regionali

Una candidatura alle prossime elezioni in Friuli Venezia Giulia? «Non è all'ordine del giorno nella mia agenda, sono un professionista della sanità pubblica, impegnato in maniera intensa in questa fase di ripresa post pandemia e a servizio delle istituzioni come ho sempre fatto. Ringrazio comunque la mia comunità per la fiducia che esprime nei miei confronti». Lo ha detto il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Silvio Brusaferro, a margine della presentazione del Programma nazionale esiti 2022, presentato ieri dall'Agenzia nazionale dei servizi Sanitari regionali (Agenas) al ministero della Salute, rispondendo in merito a un sondaggio effettuato tra i cittadini in Friuli Venezia Giulia che lo vorrebbero come sfidante del presidente Fedriga alle prossime regionali.

Il sondaggio, come si ricorderà, era stato commissionato all'istituto Ixè dagli esponenti del Patto per l'Autonomia per sondare l'indice di gradimento di tre possibili candidati governatori da schierare per il centrosinistra nelle elezionidel 2023. Oltre a quello di Brusaferro, era stato sondato l'appeal del consigliere regionale del Patto Massimo Moretuzzo e del dem Franco Iacop. Ad incassare il gradimento più alto era stato proprio Brusaferro con il 61,2% delle preferenze espresse dal campione di 608 cittadini, , seguito da Iacop (38,2%) e Moretuzzo (25,9%).

Nuovo monito di Fedriga alla convention lombarda che ha portato all'intesa tra governatori

«Rafforzare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per superare i nodi che limitano la crescita»

IL FOCUS

MARCO BALLICO

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonoma «può avere un ruolo propulsivo nel processo di definizione di rinnovati assetti istituzionali di raccordo e cooperazione, innanzitutto tra le stesse amministrazioni locali». Nella seconda giornata del Festival "L'Italia delle Regioni" nella Villa Reale di Monza, Massimiliano Fedriga rilancia il ruolo della Conferenza di cui è presidente dall'aprile 2021. Un organismo la cui costituzionalizzazione «non è più differibile», sottolinea il presidente del Friuli Venezia Giulia nell'intervento che accompagna l'intesa raggiunta dai governatori, anticamera di un prossimo disegno di legge all'attenzione di tutti i Consigli regionali per il recepimento dell'accordo e di fatto richiesta al Parlamento di dare alla Conferenza uno status prima istituzionale e poi anche costituzionale.

Secondo Fedriga, non è infatti «comprensibile l'effettivo valore della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome senza la piena considerazione del raccordo che essa svolge, sia che si dipani sia verticalmente, in funzione di sintesi tra le istanze dei singoli enti nei confronti dello Stato, sia orizzontalmente». Di qui dunque l'impegno «ad adottare ogni utile iniziativa per far rientrare nel solco costituzionale la disciplina dei rapporti tra lo Stato e le Regioni, per una più chiara ed efficiente definizione delle modalità di collaborazione sulle politiche pubbliche, che richiedono sempre più compartecipazione». Fedriga non dimentica la collaborazione nella recente crisi sanitaria. «Il rinnovato valore del dialogo, anche alimentato dalle vicende che hanno caratterizzato la gestione dell'emergenza da coronavirus – un passaggio del suo intervento davanti al presidente Mattarella –, ha restituito attualità al dibattito sulla necessità di rafforzare il sistema delle Conferenze, ampliandone i compiti e realizzando quell'effettivo coinvolgimento nella definizione delle principali politiche del Paese». E se è certamente «indispensabile una regia nazionale» nel post pandemia segnato dal Pnrr, «occorre una visione chiara, Regione per Regione, degli interventi per i singoli territori, verificando e incrociando gli investimenti con la programmazione regionale per rendere ogni azione più spedita, più efficace.



Massimiliano Fedriga insieme a Sergio Mattarella a Monza

Occorre perciò verificare con attenzione le ricadute degli investimenti sui territori regionali per garantire uno sviluppo omogeneo ed evitare che vi siano aree prive o quasi di interventi significativi». Il treno non può essere lasciato passare. Secondo il presidente del Fvg esiste «l'opportunità di superare i nodi strutturali che da troppi anni limitano le potenzialità di crescita del Paese e indeboliscono la coesione sociale». La via da seguire è quella della collaborazione e del dialogo: «Saremo accanto al nuovo governo con lo stesso spirito collaborativo e non rivendicativo che ci ha permesso di dialogare con quattro esecutivi diversi negli ultimi anni, consci dei bisogni e delle esigenze delle realtà da noi amministrate. Non in concorrenza, ma in complementarietà con lo Stato». —

DOPO L'ACCORDO TRA SINDACATI, AZIENDA E ISTITUZIONI RAGGIUNTO A ROMA LA SETTIMANA SCORSA

Stop al presidio, riparte l'attività di Wärtsilä

Lavoratori rientrati in fabbrica. Iniziate le operazioni di imbarco dei motori Fincantieri a bordo della nave Deo Volente

Diego D'Amelio



La nave Deo Volente, che trasferirà in Liguria i motori costruiti per Fincantieri, ormeggiata da ieri in banchina al Canale navigabile Foto Lasorte

La nave Deo Volente ha fatto ieri mattina il suo ingresso in Canale navigabile per recuperare i quattro motori ordinati da Fincantieri a Wärtsilä e pronti a essere trasferiti a Sestri in Liguria, dove saranno montati su una nave da crociera Explora Journeys del gruppo Msc.

Dopo l'accordo siglato la settimana scorsa tra istituzioni, azienda e sindacati, si sblocca la consegna dei propulsori rimasti bloccati dalla vertenza sulla chiusura della produzione nel sito di Bagnoli della Rosandra. E da lunedì i lavoratori hanno tolto il presidio, anche se il gazebo che li ha ospitati resterà davanti ai cancelli come monito.

I motori avrebbero dovuto uscire dallo stabilimento da venerdì sera, ma le operazioni hanno richiesto qualche giorno più del previsto. I primi due motori sono stati trasferiti nella notte tra lunedì e martedì con il grande carrello "millepiedi", che ha percorso a passo d'uomo la strada fra lo stabilimento e il punto di attracco del cargo in Riva da Verrazzano. Ieri i due propulsori sono stati portati a bordo. La seconda coppia è stata spostata stanotte e in mattinata verrà caricata dai portuali della Seadock e dell'Alpt. Poi la Deo Volente sarà pronta a partire.

Fonti interne allo stabilimento riferiscono che in uscita ci sono anche altri motori. Quattro generatori elettrici ordinati da Metaenergia per la centrale di Termoli dovrebbero essere imbarcati su una seconda nave in arrivo verso il weekend, mentre quattro propulsori per la finlandese Rauma Marine Constructions saranno spostati da Bagnoli al Canale navigabile la prossima settimana, pronti pure loro a partire.

Stamattina è fissato l'incontro fra azienda e sindacati per la pianificazione delle attività in vista del ritorno alla produzione, assicurata per dieci mesi come da accordo sottoscritto. Il presidente e ad Michele Cafagna dovrebbe illustrare alle rappresentanze dei lavoratori una prima quota dei carichi di lavoro che la multinazionale intende riportare a Trieste. Dopo aver scongiurato la causa milionaria minacciata da Fincantieri, è probabile che l'azienda decida di spostare a Bagnoli la realizzazione degli altri dieci motori da montare tra Monfalcone e Marghera su due navi da crociera di Tui e Norwegian. Si chiude così la fase acuta della rottura tra Wärtsilä e Fincantieri, anche se i rapporti commerciali fra le due società sembrano per il momento non ricucibili.

Cafagna ha inoltre calendarizzato per il pomeriggio una "townhall", come in Wärtsilä viene chiamata la riunione plenaria in cui i vertici parlano a tutti i dipendenti. Fabio Kanidisek, rappresentante della Fim Cisl all'interno della Rsu, dice che «finalmente si torna alla normalità e ora attendiamo la riunione per verificare che arrivi tutto il materiale necessario per rimettersi a lavorare. Controlleremo e pretenderemo la corrispondenza fra quanto stabilito negli accordi e quanto verrà effettivamente fatto dalla società».

Il collega della Fiom Cgil Andrea Dellapietra spera che «l'azienda fornisca una programmazione chiara delle attività. È stato fatto un buon accordo per traghettare la vertenza fino alla reindustrializzazione e alla ricollocazione di tutti i lavoratori: ci aspettiamo che Wärtsilä e le istituzioni mantengano gli impegni». Per il rappresentante della Uilm Giacomo Viola, «ora vedremo come Wärtsilä pianificherà la ripresa». Quanto al percorso di reindustrializzazione, il sindacalista dice che «è presto per fare congetture: crediamo che a Roma ci stiano lavorando e quando ci saranno dati più certi ci incontreremo per vagliare l'opportunità migliore». —

STAGIONE INVERNALE

Slitta l'avvio Domani si scia soltanto a Sella Nevea

Sciatori costretti a rimandare di qualche giorno il loro primo appuntamento con le nevi del Friuli Venezia Giulia. L'apertura degli impianti, prevista per l'8 dicembre, slitta causa condizioni meteorologiche poco favorevoli. Per chi non può fare a meno di mettersi gli sci ai piedi, c'è una sola possibilità, già da domani, cioè Sella Nevea, l'unico polo che ha piste preparate e funzionanti.

Nel vertice operativo di ieri mattina i tecnici dei sei poli sciistici e i dirigenti di Promoturismo non hanno potuto fare altro che constatare quanto era già emerso negli ultimi giorni. E cioè che la neve caduta in montagna, tra Carnia, Valcanale e Sappadino, non era sufficiente per garantire la sicurezza sulle piste. La pioggia copiosa caduta tra domenica e lunedì non hanno fatto che peggiorare la situazione. Ieri è tornato il sole, ma le temperature, anche in quota, restano più elevate della norma e quindi bisognerà ponderare bene ogni iniziativa per la neve programmata. Per azionare i "cannoni", infatti, sono necessarie temperature, almeno nelle ore serali e notturne, sotto lo zero, decisamente più rigide di quelle attuali. Aperto quindi solo il polo di Sella Nevea e la pista da sci di fondo in quota sullo Zoncolan, raggiungibile dalla funivia di Ravascletto. —

Stessa pena per lo zio del centrocampista del Genoa, a giudizio un amico, sotto indagine il fratello. Alla vittima provvisionale di 100mila euro

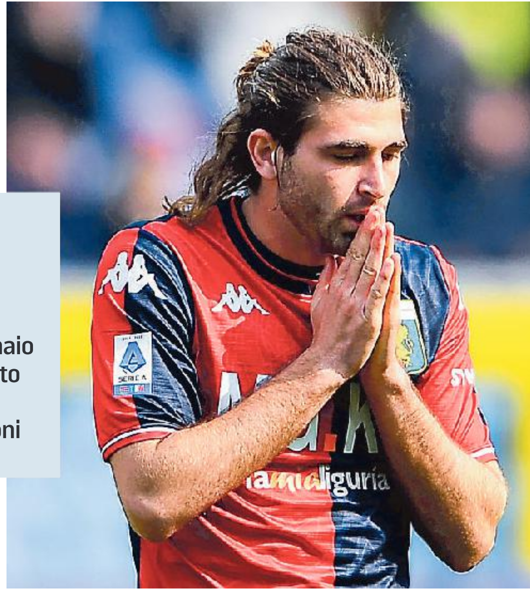
Il giudice: stupro di gruppo su una studentessa Condannato a sei anni il calciatore Portanova

IL CASO

Tommaso Fregatti
INVIATO A SIENA

Mentre il giudice del tribunale di Siena, Ilaria Cornetti, legge in piedi la sentenza che lo condanna a sei anni di reclusione per uno stupro di gruppo avvenuto nel maggio del 2021 a danno di una studentessa toscana, Manolo Portanova, centrocampista ventiduenne del Genoa, scuote più volte la testa sconsolato. Lo si vede dai vetri dell'aula girarsi indietro, guardare negli occhi papà Daniele che trepidante aspetta notizie fuori e fargli un drammatico «no» con la testa.

Sono le 14.37 quando la sua vita e la sua carriera subiscono uno scossone che assomiglia più un terremoto. È la prima volta che un calciatore professionista di seria A o B subisce una condanna penale per fatti che non riguardano la giustizia sportiva. Prima di lasciare palazzo di giustizia di Siena Manolo Portanova trova solo la forza di dire poche parole. «Sono innocente, sono innocente. Non ho altro da dichiarare». Poi più nulla. «Lasciatelo stare, per favore», intima ai cronisti papà Daniele, anche lui provato, mentre lo fa salire in auto. Per il giudice il giocatore del Genoa è colpevole insieme allo zio Alessio Langella del reato di violenza sessuale di gruppo. Entrambi dovranno scontare sei anni di reclusione, secondo il magistrato. Che poi sarebbero stati nove visto che Portanova e lo zio hanno usufruito dello sconto di un terzo di pena che prevede il rito abbreviato. Il magistrato, invece, ha disposto il rinvio a giudizio del terzo imputato Alessandro Cappiello, amico di Portanova che ha scelto il dibattimento. Resta pendente il giudizio sul fratello di Manolo, William che all'epoca dei fatti aveva 17 anni e ora è sotto indagine da parte del tribunale per i minorenni di Firenze.



Manolo Portanova, 22 anni, è al Genoa dal 29 gennaio 2021, ceduto dalla Juve per 10 milioni

È stato, insomma, sposato in pieno quello che era il quadro accusatorio della Procura, rappresentata in aula dal pubblico ministero Nicola Marini, che nella precedente udienza aveva chiesto per Portanova e suo zio, appunto, sei anni di reclusione. Il giudice ha anche fissato una maxi provvisionale da 100 mila euro di risarcimento per la vittima. Ma anche invitato la stessa studentessa a rivolgersi alla giustizia civile «per una migliore quantificazione del danno». Gli imputati dovranno pagare anche altri 30 mila euro ai familiari della studentessa e diecimila all'associazione "Donna chiama Donna" che si era costituita parte civile.

A parlare tramite il suo avvocato difensore Jacopo Meini anche Claudia, la studentessa che ha denunciato Portanova e i suoi amici e che per tre volte interrogata in questo anno e mezzo - dalla polizia giudiziaria, dal pm e dal giudice nel corso di un incidente probatorio durato più di sette ore a luglio - ha sempre confermato lucidamente tutte le accuse e fornito una dinamica lineare senza mai contraddirsi. «Quando ho saputo della condanna – spiega Claudia – ho pianto di gioia. Sono felice che la giustizia abbia creduto in me. Voglio ringraziare tutto il team che ha lavorato e sofferto per me in questi mesi. In loro ho trovato una seconda famiglia che mi ha supportato e creduta fin dal primo istante». Parole dure nei confronti di Portanova e dei suoi amici sono arrivate anche da Claudia Bini, presidente di "Donna chiama Donna". «Spero che gli imputati facciano tesoro di questa condanna e utilizzino la loro notorietà per diffondere il messaggio del rispetto delle donne».

Cosa succederà ora a Portanova e a suo zio? Sicuramente anche se non lo ha ufficialmente dichiarato il suo avvocato difensore Gabriele Bordoni sarà presentato appello alla sentenza. Il giudice ha fissato il deposito delle motivazioni in 90 giorni. Trattandosi di sentenza di primo grado Portanova non finirà in alcun modo in carcere e non avrà alcuna restrizione della libertà. La condanna diventerà esecutiva solo quando ci sarà il terzo grado di giudizio e la sentenza passerà in giudicato. Il prossimo passaggio sarà davanti i giudici della corte di Appello del tribunale di Firenze dove sarà presentato il probabile ricorso. A pesare con macigno nel futuro giudiziario del giocatore del Genoa ci sono le lesioni fisiche e psicologiche subite dalla vittima che sono state certificate dai medici dell'ospedale di Siena la mattina successiva alla violenza. Ma anche le dichiarazioni della stessa vittima che ha evidenziato al giudice di aver con forza negato il consenso al rapporto sessuale di gruppo.

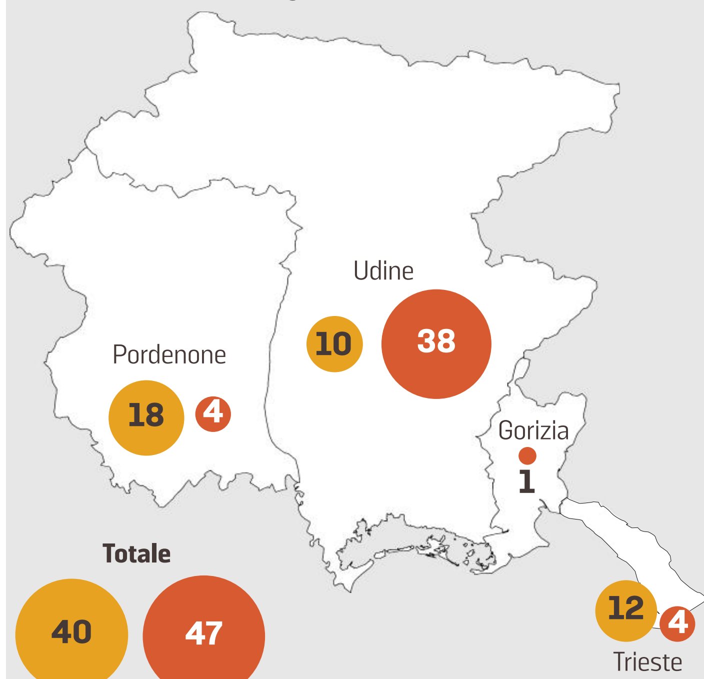
I fatti si erano verificati alla fine di maggio del 2021 in un appartamento di Siena. Portanova si era appartato da solo con la studentessa ma poi aveva fatto entrare nella stanza zio, fratello e amico che nonostante il dissenso della giovane avevano abusato di lei. —

Legalità in Friuli Venezia Giulia

LE MAFIE IN FVG

● Beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e già destinati ai Comuni

● Beni sequestrati alla criminalità organizzata attualmente in gestione, ovvero in attesa della conclusione dell'iter giudiziario o amministrativo



Fonte: Dati ANBSC – Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

I 40 beni già sequestrati e destinati in regione sono

- **1** villa in provincia di Udine
- **1** terreno con fabbricato rurale in prov di Udine
- **15** terreni agricoli in provincia di Pordenone
- **1** magazzino in provincia di Pordenone
- **8** box auto, garage, posti macchina (6 Trieste, 2 Udine)
- **9** appartamenti (5 Trieste, 2 Udine, 2 Pordenone)
- **2** abitazioni indipendenti in prov di Udine
- **3** altro (1 Trieste e 2 Udine)

WITHUB





Sono un centinaio in regione: già requisiti o in attesa di confisca
Nella lista anche una residenza di lusso in provincia di Udine

Aziende, ville e terreni Le proprietà sequestrate ai gruppi criminali diventate beni collettivi

IL FOCUS

LAURA TONERO

Sono 40 i beni immobili che in Friuli Venezia Giulia sono stati sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e già destinati, in via prioritaria, a finalità istituzionali o sociali. Altri 47 beni immobili (4 in provincia di Trieste, 1 di Gorizia, 38 Udine e 4 Pordenone) e 5 aziende (1 in provincia di Gorizia e 4 di Udine) vengono definiti attualmente "in gestione", ovvero sono in attesa della conclusione dell'iter giudiziario o amministrativo che ha determinato il loro sequestro. Questi dati ieri sono serviti per inquadrare il tema nel corso del convegno "I beni confiscati alla criminalità organizzata" promosso dall'Osservatorio regionale antimafia e dal Consiglio regionale.

Nello specifico, dei 40 beni immobili già confiscati, 12 sono ubicati nella provincia di Trieste, 10 in quella di Udine e 18 in quella di Pordenone. Nel capoluogo regionale si contano 6 tra box auto, posti macchina e garage, 5 appartamenti e un immobile di altro tipo. Nell'elenco delle confische avvenute in regione rientra anche una villa di elevato valore nella provincia di Udine, un terreno con annesso fabbricato rurale, 15 terreni agricoli tutti in provincia di Pordenone, 1 magazzino, 8 garage, 9 appartamenti, 2 abitazioni indipendenti e altri 3 immobili non classificati.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani ha fatto pervenire un intervento in cui, valutando come le comunità della nostra regione, «per le loro peculiari caratteristiche, certamente costituiscano un contesto socio-economico dove risulterebbe più difficile far attecchire quei fenomeni mafiosi che altrove, invece, possono trovare maggior terreno fertile», ha sottolineato «l'esigenza, civica e politica insieme, di mantenere comunque sempre alta la guardia».

I beni sequestrati nella nostra regione, «se paragonati con quelli di altri territori regionali - ha rilevato il presidente dell'Osservatorio regionale antimafia Enrico Sbriglia - sono pochi e devono rimanere pochi. L'importante è che tutti questi vengano riconsegnati al territorio, alla società». L' attenzione, per il prefetto Annunziato Vardè «va tenuta alta anche in questo territorio, che non registra organizzazioni mafiose radicate, ma non per questo va sottovalutato il pericolo di infiltrazioni che è sempre incombete». Un rischio ancora più elevato ora che «il Friuli Venezia Giulia ha avuto una crescita economica superiore alla media nazionale - ha evidenziato l'assessore regionale con delega alla Sicurezza Pierpaolo Roberti - e sta calamitando investimenti per centinaia di milioni di euro, a partire dal recupero del Porto vecchio di Trieste, sia da parte di privati sia legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza. In questo contesto è fondamentale la collaborazione tra le istituzioni per prevenire l'arrivo di organizzazioni criminali».

I RELATORI
DALL'ALTO ENRICO SBRIGLIA, PIERPAOLO ROBERTI ED EMANUELE PRISCO

In aiuti ai Comuni che non sanno come accedere a quei beni arriva un vademecum ad hoc

A curarlo l'Osservatorio anti mafia che, insieme alle istituzioni, invita a non abbassare la guardia

Il procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolo ha spiegato tecnicamente anche ai diversi studenti intervenuti come «il sequestro sia un provvedimento ablatorio, provvisorio, che viene normalmente compiuto all'inizio o a metà della procedura, la confisca accompagna la decisione finale».

Il convegno, a cui ha preso parte anche il sottosegretario all'Interno Emanuele Prisco, esponente di Fdi, è stato anche occasione per presentare un manuale-vademecum, a uso degli amministratori locali e delle associazioni impegnate nel sociale, per conoscere le procedure da porre in essere per chiedere di poter riutilizzare i beni sequestrati e confiscati alle criminalità organizzate. —

Depositato del senatore triestino un disegno di legge ad hoc
Ieri il via alla discussione in Commissione affari costituzionali

Proposta di Menia sul 4 novembre «Torni ad essere festa nazionale»

IL CASO

LORENZO DEGRASSI

Il 4 novembre potrebbe tornare a essere festa nazionale. A proporlo il neo senatore Roberto Menia, che, oltre all'iniziativa parlamentare avviata per veder riconosciuta dalla Costituzione la tutela dell'italiano, ha depositato anche un disegno di legge (il 312) sul "Ripristino della festività nazionale del 4 novembre". Si tratta di un vecchio cavallo di battaglia di Menia, già proposto quando sedeva sugli scranni di Montecitorio, ma che questa volta potrebbe avere un destino differente. «Il 4 novembre è l'unica data unificante per gli italiani - spiega - perché solo nel 1918 si raggiunse la definitiva unità nazionale. Fu un grande errore quello di abolire questa festività, decisione figlia dell'austerity che negli anni '70 condusse il Parlamento a sforbiciare alcune feste che, tutte assieme, andavano a incidere negativamente sul Pil nazionale».

Ieri la prima discussione del disegno di legge in Commissione Affari costituzionali del Senato, in sede redigente, il che significa che il testo trattato, se approvato dalla commissione, verrà votato dall'aula senza possibilità di proporre e votare modifiche. «La discussione è stata proficua - così Menia - iniziata con la relazione del senatore Tosato (Lega)». Tre i testi presentati: oltre alla proposta di Menia, anche quella di Maurizio Gasparri (Fi) e di Michaela Biancofiore (Noi Moderati), tutti per il ripristino della festività del 4 novembre.

Nel corso della dibattito in commissione i rappresentanti del Pd hanno insistito sulla necessità che questa festa non sia divisiva. «E io sono d'accordo - concorda Menia - perché lo spirito è quello di proseguire con il pensiero del Presidente Ciampi che, oltre a introdurre il doveroso ricordo della prima unificazione Italiana (il 17 marzo 1861), riportò il 4 novembre alla forma attuale, ovvero "Festa dell'Unità nazionale", ma mantenendo la giornata come lavorativa». Ora l'esame del ddl prosegue con altre discussioni, sempre in Commissione, che si svolgeranno nelle prossime settimane. Ma intanto, sottolinea Menia, l'iter per la reintroduzione della festività è partito. E questa volta, con buone possibilità di trasformarsi in legge. —



ROBERTO MENIA
SENATORE DI FRATELLI D'ITALIA ELETTO IN LIGURIA

«È l'unica, vera data unificante per gli italiani. Fu un grande errore abolire la festività negli anni Settanta

ECONOMIA

PRESENTATO A ROMA IL RAPPORTO INDEX 2022

Generali, un patto per il welfare priorità nel Pnrr

Il country manager Fancel: «Ecco le Pmi più virtuose»
Buoni servizi di protezione sociale incrementano i fatturati

PIERCARLO FIUMANÒ

Non solo le grandi aziende, anche le microimprese puntano sul welfare. Oltre il 68% delle Pmi italiane ha superato il livello base di welfare aziendale e raddoppia il numero di quelle con livello alto che passa dal 10,3% del 2016 al 24,7% del 2022. Un buon welfare inoltre incrementa il fatturato: nel 2021 l'utile delle Pmi più attente alla protezione sociale è risultato doppio rispetto a quelle meno virtuose. È quanto emerge dal Rapporto Welfare Index Pmi 2022 di Generali presentato ieri a Roma. «Il welfare aziendale è un fattore strategico per le imprese e una priorità per il Paese, anche per raggiungere gli obiettivi del Pnrr attraverso una partnership tra il settore pubblico e il privato»: così il country manager e Ceo Generali Italia, Giancarlo Fancel. Il rapporto, promosso da Generali Italia, ha coinvolto 6.500 imprese di tutti i settori produttivi e dimensioni: di queste 166 sono del Friuli Venezia Giulia e 957 del Veneto. «Chi ha programmi di welfare evoluti ha maggior successo come impresa, investendo, tra gli altri, in sanità, formazione e inclusione sociale. Le aziende sono in prima linea nel produrre innovazione sociale a fianco delle famiglie e dei territori in cui operano, intercettando i bisogni emergenti, come dimostrano le migliori iniziative sociali delle realtà presenti in questa edizione», ha spiegato ancora Fancel.

Quattro le aziende welfare-champion in Fvg con la triestina Ergon Stp srl





In alto Giancarlo Fancel, Country Manager & CEO Generali Italia

In particolare dal *Position Paper* presentato con il rapporto emerge che la spesa totale del welfare pubblico e privato italiano nel 2021 ammonta a 785 miliardi. L'80% di questo flusso (627 miliardi) è a carico dello Stato. Una quota molto rilevante per 136,6 miliardi (pari al 17,4% del totale) pesa direttamente sulle famiglie in media 5.300 euro per famiglia.

Nel dettaglio in Veneto 17 imprese hanno ottenuto il rating di Welfare Champion; in Friuli Venezia Giulia sono state quattro. La mappa del welfare a Nordest vede il 27,8% delle piccole e medie imprese a un livello alto o molto alto di welfare aziendale. Le aziende con un livello almeno medio sono il 77,1%, contro una quota nazionale del 68,4%. Il 51,2% delle Pmi del Fvg dichiara di voler ampliare la propria offerta di welfare aziendale nell'arco dei prossimi 3-5 anni, a fronte di una media nazionale del 49,2%.

Nel rapporto c'è anche una mappa della vocazione al welfare delle Pmi regionali: il 46,1% hanno ottenuto un livello alto o molto alto nella conciliazione vita-lavoro (contro il 37,1% nazionale) mentre il 46,4% è pronto a valorizzare lo sviluppo del capitale umano. Le aree che raggiungono i livelli più elevati in regione sono le condizioni lavorative e sicurezza (71,8%), welfare di comunità (71,6%), diritti diversità e inclusione (51,1%).

In Veneto secondo l'Index Welfare il 25,5% delle Pmi ha raggiunto un livello alto o molto alto di welfare aziendale, dato sostanzialmente allineato alla media nazionale (24,7%). Le imprese con un livello almeno medio sono il 74,6% (68,4% il dato Italia). Il 52,2% delle Pmi venete dichiara di voler ampliare la propria offerta di welfare aziendale nell'arco dei prossimi 3-5 anni. In quasi tutte le aree del welfare aziendale la quota di imprese con livello elevato (alto o molto alto) è superiore in Veneto rispetto alla media nazionale: dalle condizioni lavorative e sicurezza (72,1%) al welfare di comunità (67,0%) fino al rispetto dei diritti e dell'inclusione (48,6%). Infine ecco i nomi delle aziende welfare-champion in Fvg: sono le udinesi BeanTech srl Commercio e servizi e Dopo Di Noi Società Cooperativa Sociale Terzo Settore; la triestina Ergon Stp srl Studi e servizi professionali e la pordenonese Servizi Cgn srl Società Benefit Commercio e servizi. —

PARLA IL NUMERO UNO DEL MARCHIO DI CALZATURE

Moretti Polegato (Geox): «Le imprese familiari pensino alla successione»

Maurizio Caiaffa



Mario Moretti Polegato

«Il 2022 è importante soprattutto perché sono vent'anni che esiste Geox, comunque sia nell'esercizio siamo sulla strada del ritorno al fatturato del 2019», così spiega Mario Moretti Polegato, 70 anni, evidentemente ritenendo alla portata gli 805 milioni di ricavi raggiunti nell'ultimo anno pre Covid.

Mario Moretti Polegato, cos'è cambiato in questi vent'anni?

«Geox è diventata una realtà importante per il territorio, però la filosofia è rimasta la stessa degli inizi, quella riassunta nel nome Geox. C'è la terra e in quella x c'è la tecnologia. Siamo sempre stati e rimaniamo dentro la nuova economia, con tutte le sue complessità».

Dal suo punto di vista di imprenditore, qual è stata la carta vincente di Geox?

«Abbiamo gestito un'idea, la scarpa che respira, prima che l'azienda. Un'idea vale più della fabbrica. L'abbiamo protetta con i brevetti, che attualmente sono circa 60, investendo nella tutela della proprietà intellettuale. Continuiamo a puntare il 2% dei ricavi in ricerca e sviluppo.

A Biadene di Montebelluna lavorano 600 persone, lì abbiamo anche i nostri laboratori con tecnici e ingegneri. Insomma abbiamo creato un marchio mondiale, presente in cento Paesi del mondo con 750 negozi e con 30 mila addetti fra diretti e indiretti».

Molti imprenditori lamentano la mancanza di manodopera specializzata. Qual è la situazione alla Geox?

«Non abbiamo questo problema, perché sin dall'inizio siamo stati e rimaniamo un sistema aperto ai giovani, che fa sistematicamente formazione. Abbiamo a turno venti-trenta ragazzi da tanti Paesi, rimangono da quattro a sei mesi e imparano innanzitutto l'inglese e l'etica, perché rappresenteranno l'azienda nel mondo».

Parliamo del Nordest. Come giudica i suoi colleghi imprenditori?

«Il Nordest è conosciuto in tutto il mondo per le capacità dei propri imprenditori, però il 90% del tessuto locale è costituito di piccole e medie imprese, le grandi sono troppo poche».

Per farle crescere cosa si può fare?

«Serve cultura e capacità di delegare. Lo chiamo mutualismo, è la ricerca di manager specializzati nelle varie branche aziendali che vanno fatti lavorare insieme. È uno dei compiti più impegnativi che ho affrontato alla Geox, per fare il salto serve questo, altrimenti c'è la strada dei fondi. Beninteso, è una scelta imprenditoriale anche quella. Guardi però che non bisogna andare lontani per trovare esempi virtuosi».

A quale esempio si riferisce?

«Ma al prosecco. Tre consorzi che si sono uniti hanno creato un prodotto che compete con lo champagne. Un miracolo che vedo da vicino, perché mio fratello Giancarlo gestisce Villa Sandi e La Gioiosa. Ebbene, il prosecco ha fatto il cammino dello champagne quarant'anni fa. Un fenomeno ben gestito».

La sua azienda è quotata in Borsa. Diverse grandi imprese sono uscite dalla Borsa, magari rimpiazzate da piccole imprese. Lei ha mai pensato al delisting?

«No. La Borsa è uno stimolo che giorno per giorno ci obbliga a confrontarci con il mercato, a fare investimenti. La nostra è un'azienda che è partita da me, ma ora è fatta da un grande gruppo di lavoro».

Tornando al Nordest, un altro problema delle nostre imprese, che sono spesso familiari, è la successione generazionale. Lei è fortunato, suo figlio Enrico alla Diadora ottiene risultati.

«Ai miei colleghi imprenditori consiglio di pensare per tempo alla successione. Personalmente sono fortunato soprattutto perché ho solo un figlio».

Capita che gli eredi non ne vogliano sapere dell'azienda del padre.

«Seriamente, è una sorpresa anche per me che Diadora sia rifiorita in un mercato così impegnativo. L'Italia aveva la supremazia nello Sportsystem, oggi i marchi americani e tedeschi sono diventati più forti. Mio figlio è avvocato, parla sette lingue, non perde i contatti con le università. Ed è stato bravo a circondarsi di manager capaci. A metà gennaio verrà con me a Davos, entrambi siamo curiosi di capire dove va il mondo». —

PER IL PERSONALE TECNICO

Fincantieri, al via corso con l'Accademia Marina

TRIESTE

Partirà nel mese di dicembre il primo corso di formazione continua, presso la sede genovese dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile, per il personale tecnico di cantiere di Fincantieri impiegato in attività di prove in mare, e sarà solo il primo dei progetti di sviluppo congiunto tra l'Accademia e l'Azienda, leader nel settore della cantieristica navale a livello internazionale.

Fincantieri, in quanto socia fondatrice della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile (Faimm) ha posto in essere diversi ambiti di sviluppo, congiunti con l'istituto: venerdì 2 dicembre è stata partner del Graduation Day 2022, ovvero il momento in cui i diplomati nel corso dell'anno vengono festeggiati e premiati per la fine del loro percorso didattico.

4.800 VETTURE VENDUTE IN FVG

Autotorino, il fatturato sale a 1,6 miliardi (+14%)

TRIESTE

Autotorino, dealer automotive italiano, attraverso le sue 62 sedi in Italia chiude il 2022 con cifre in netta crescita: fatturato a 1,6 miliardi di euro (+14,5% su 2021) e oltre 54.700 auto vendute. A fine 2022, la Lombardia, con 34 filiali attive, è la regione dove l'azienda venderà più auto (stima 34.700) seguita dall'Emilia-Romagna (6.100), dal Piemonte (6.000), Friuli-Venezia Giulia (4.800) e Veneto (3.100). L'usato rappresenta il 42,5% del totale delle vetture vendute da Autotorino durante l'anno. Tra gli ordini di auto nuove (31.600, 57,5% del totale), l'ibrido incide per il 38,7% superando le vetture a motore diesel (23,4%) e benzina (26,3%): un segnale che evidenzia la crescente introduzione della tecnologia elettrificata nelle gamme e l'attenzione degli italiani verso la sostenibilità ambientale.

Boom di richieste dalle famiglie: +13%. Impennata per la cessione del quinto dello stipendio

L'aumento dei tassi non frena i prestiti

IL CASO

Giuliano Balestreri

L'aumento dei tassi d'interesse non ferma la domanda di prestiti a novembre. Anche perché le famiglie italiane sono strette tra la corsa dei prezzi alimentanta dal caro energia e dalle bollette, sempre più difficili da pagare. «Siamo di fronte alle stessa dinamica a cui abbiamo assistito durante i mesi più duri del Covid. I consumatori si indebitano perché hanno bisogno di liquidità e chiedono nuovi finanziamenti per consolidare debiti pregressi» spiega Alessio Santarelli, direttore generale del gruppo MutuiOnline, che poi aggiunge: «Come nel 2020 si chiedono prestiti per le spese correnti, in particolare per le bollette.

Una finalità che piace meno alle banche e per questo si fatica di più a chiudere le operazione».

Come a dire che le domande di prestiti sono molto più alte di quelle certificate dai dati Assofin per i primi dieci mesi del 2022 con oltre 40 miliardi di euro finanziati tra prestiti personali, finalizzati e non, linee di credito rateali e cessioni del quinto, e una crescita del 13% su base annua. L'osservatorio PrestitiOnline.it evidenzia una leggera crescita dei tassi ad ottobre con probabili aumenti più significativi entro la fine dell'anno. «Ipotizzando - si legge nell'Osservatorio - che i tassi medi di prestiti personali e cessioni del quinto recepiscano per intero l'aumento di 125 punti base luglio e settembre, i tassi medi finalizzati all'acquisto rateale nel terzo trimestre sfioreranno l'11%, mentre quelli per la cessione del quinto arriveranno quasi al 9%». Il finaziamento per la liquidità costa in media il 6,87%, ma continua a essere il più richiesto e nel quarto trimestre dell'anno è arrivato a superare il 28% delle richieste: le domande per comprare un auto usata si fermano al 19% e quelle per ristrutturare casa al 15,7%. La durata media del finanziamento per i prestiti personali supera leggermente i 5 anni e mezzo, in rialzo rispetto ai trimestri precedenti, ma sempre lontano dalla media delle Cessioni del quinto che superano gli 8 anni e se l'importo medio dei primi è di circa 11.200 euro è quasi il doppio per le cessioni che sfiorano i 21.000 euro. Con una crescita costante dei dipendenti privati, arrivati al 62,9% dei richiedenti: a conferma che gli stipendi non bastano più a far fronte alla situazione economica del Paese.

«La cessione del quinto - prosegue Santarelli - è molto più conveniente per i consumatori, sopattutto in questa fase di aumento dei tassi. Certo, in valori assoluti, la stretta monetaria sui finanziamenti personali non ha lo stesso impatto che ha sui mutui ipotecari, ma iniziamo a vedere una riduzione dei tassi di chiusura. Ovvero aumentano le persone che chiedono un finanziamento, ma non lo ricevono». Certo la cessione del quinto si porta dietro lo stigma del finanziamenti per i protestati e tanti hanno una sorta di remora morale nell'informare il datore di lavoro, «ma si tratta di uno strumento destinato a crescere, soprattutto se le banche inizieranno a chiudere i rubinetti del credito. La cessione del quinto, invece, è garantita dalla busta paga e dal Tfr». —

LA DENUNCIA DELLA FIFO

«Con payback su dispositivi medici forniture a rischio»

Fifo Sanità (Confcommercio) lancia l'allarme sui dispositivi medici. La federazione esprime preoccupazione per l'approvazione di una normativa «che mette a rischio il tessuto dei fornitori ospedalieri». Dispositivi salvavita, strumenti per dialisi, valvole cardiache, protesi e ferri chirurgici: secondo Fifo sono alcuni dei dispositivi medici che potrebbero mancare negli ospedali a partire da gennaio. «Con l'attuazione del payback centinaia di aziende saranno costrette a chiudere, con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro» ha detto il presidente, Massimo Rien. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-12-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,04	-0,98	5,04	8,24	-26,96	160,2
Acea	13,41	-0,3	10,7	18,84	-28,52	2.855,9
Acinque	2,03	-	1,92	2,53	-17,81	400,6
Adidas ag	118,86	-2,96	94,03	261,15	-53,08	24.867,4
Adv Micro Devices	67,78	-4,27	57,79	133,5	-48,15	64.172,7
Aedes	0,2865	-0,35	0,168	0,33	68,53	75,5
Aeffe	1,246	-1,27	1,086	2,795	-54,86	133,8
Aegon	4,728	-	3,739	5,36	7,53	746,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,96	0,25	7	9,44	-9,55	287,6
Ageas	41,01	1,08	34,51	50,04	-9,61	96.441,6
Ahold Del	28,005	-	24,8	31,095	-7,7	3.337,9
Air France Klm	1,247	-1,81	1,1	2,2605	-35,34	534,5
Airbus	110,42	0,4	88,8	120	-2,01	85.319,2
Alerion	35,35	0,14	24	43,55	19,63	1.917
Algowatt	0,544	-3,55	0,336	1,175	58,6	24,1
Alkemy	10,88	-1,27	10,44	22,9	-52,07	61,9
Allianz	203,9	0,47	159,58	232,05	-0,49	92.550,2
Alphabet cl A	92,7	-3,04	86,03	130,175	-28,55	27.628,8
Alphabet Classe C	92,57	-3,6	85,29	130,6	-28,56	32.351,3
Amazon	85,06	-2,89	85,06	152,5	-43,4	40.988
Amgen	272,05	-	192,56	294,4	34,68	198.508,1
Amplifon	27	-2,95	23,66	46,64	-43,1	6.112,5
Anheuser-Busch	56,6	-1,57	45,76	59,35	6,69	91.026,5
Anima Holding	3,638	-1,14	2,864	4,887	-18,98	1.260,6
Antares V	8,32	-2,12	6,98	12,2	-30,08	575,1
Apple	137,48	-1,72	124,34	172,04	-13,53	710.115,5
Aquafil	5,53	-3,15	4,885	8,01	-27,81	236,8
Ariston Holding	9,4	-1,05	7,015	11,35	-7,3	998,1
Ascopiave	2,53	-0,2	1,89	3,63	-27,09	593,1
ASML Holding	565,7	-1,63	398,4	701,7	-20,21	245.136,8
Atlantia	22,99	0,22	15,27	23	31,71	18.984,8
Autogrill	6,46	-0,89	5,562	7,32	3,43	2.487,3
Autos Meridionali	37,7	-1,05	26,4	39,9	35,13	164,9
Avio	10,9	-3,88	9,13	14,1	-6,84	287,3
Axa	27,41	0,04	20,405	28,85	4,02	57.263,8
Azimut	19,58	0,03	13,915	26,53	-20,66	2.804,9
A2a	1,313	-0,49	0,9528	1,7385	-23,66	4.113,5
B						
B Desio e Brianza	2,85	-0,35	2,65	3,34	-5,63	382,9
B Ifis	12,76	-1,54	10,76	21,68	-25,25	686,6
B M.Paschi Siena	1,8736	-4,65	1,62	21,7747	-89,92	2.360,2
B P di Sondrio	3,82	0,63	2,926	4,238	3,3	1.731,9
B Profilo	0,199	-0,2	0,1819	0,2193	-3,07	134,9
B Sistema	1,508	-1,95	1,35	2,175	-28,36	121,3
Banca Generali	32,19	-0,86	24,01	38,88	-16,93	3.761,5
Banco Bpm	3,151	-1,25	2,268	3,63	19,36	4.774,3
Banco Santander	2,82	0,36	2,33	3,467	-4,08	45.504
Basf	47,7	-0,66	38,795	68,8	-22,94	44.033,2
Basicnet	5,72	0,18	4,6	6,65	-0,52	308,9
Bastogi	0,63	-0,32	0,516	0,768	-15,09	77,9
Bayer	53,03	-0,38	47,345	67,58	12,58	40.533,1
BB Biotech	60,1	-1,48	49,6	75,35	-19,22	3.329,5
BBVA	5,539	-0,66	4,035	6,1	5,63	36.933,4
B&C Speakers	12,75	1,19	10,5	14	-7,61	140,3
Bca Mediolanum	7,858	-0,93	5,972	9,294	-9,47	5.837,8
Be	3,45	-	2,41	3,485	24,55	465,4
Beghelli	0,2975	-0,5	0,278	0,483	-32,84	59,5
Beiersdorf AG	105,3	1,2	79,9	105,3	16,51	26.535,6
Best Buy Co Us	75,66	-	73,78	81,48	-0	17.021,1
B.F.	3,81	-	3,2	4	3,53	712,7
Bff Bank	7,315	-1,61	5,8	7,68	3,17	1.357,1
Bialetti Industrie	0,28	-	0,158	0,308	2,94	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,86	-2,87	11,21	25,06	-47,34	352,4
Bioera	0,464	-1,59	0,46	1,14	-54,29	1,4
Bmw	85,46	-0,64	69,3	99,6	-3,39	51.446,5
Bnp Paribas	52,28	-0,61	41,18	66,67	-14,07	47.684,4
Borgosesia	0,698	2,65	0,582	0,822	12,22	33,3
Bper Banca	1,9275	-0,08	1,285	2,159	5,73	2.729,1
Brembo	10,95	-1,08	8,14	13,38	-12,61	3.656,4
Brioschi	0,0766	0,79	0,0684	0,0948	-15,45	60,3
Brunello Cucinelli	63	-2,63	40,02	65,95	3,79	4.284
Buzzi Unicem	17,92	-2,24	14,26	20,24	-5,56	3.451,9
C						
Cairo Communication	1,55	-0,51	1,376	2,33	-24,02	208,3
Caleffi	1,02	0,99	0,98	1,605	-30,14	15,9
Caltagirone	3,28	-3,24	2,9	4,22	-16,96	394
Caltagirone Editore	0,98	-	0,93	1,16	-12,89	122,5
Campari	10,04	-1,57	8,654	12,87	-21,9	11.662,5
Carel Industries	23,35	-3,91	17,16	26,8	-12,22	2.335
Cellularline	3,05	0,66	2,99	4,31	-28,9	66,7
Cembre	28,1	-0,71	23,4	34,5	-17,84	477,7
Cementir Holding	6,08	-0,33	5,25	8,64	-27,45	967,4
Centrale del Latte d'Italia	2,45	0,82	2,41	3,5	-28,99	34,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0656	-0,91	0,0602	0,077	-2,09	6,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cir	0,4135	-2,71	0,35	0,4765	-12,02	457,8
Civitanavi S	4,57	-2,04	3,8	4,71	-0	140,6
Class Editori	0,0698	-2,51	0,058	0,09	-19,03	12
Cnh Industrial	15,365	-2,16	10,64	15,72	3,5	20.964
Coinbase Global	41,015	-8,92	40,855	95,47	-0	7.120,6
Commerzbank	7,782	-	5,74	9,171	15,7	9.745,8
Conafi	0,38	2,43	0,338	0,578	-37,91	14
Continental AG	56	-0,67	44,9	98,32	-39,95	11.200,3
Covivio	56,75	-3,81	46	76,9	-21,59	5.367,4
Credem	6,69	0,45	5,05	7,52	14,95	2.283,4
Credit Agricole	9,388	-1,15	8,133	14,188	-25,55	20.900,9
Csp International	0,37	-	0,32	0,447	-1,86	14,8
D						
D'Amico	0,3595	-0,96	0,0887	0,3895	280,42	446,2
Danieli & C	21,05	-0,71	15,94	27,15	-22,18	860,5
Danieli & C Rsp	14,8	0,41	11,16	17,82	-13,95	598,3
Datalogic	8,46	-1,86	6,285	15,56	-44,71	494,5
Dea Capital	1,474	-	1,002	1,474	21,7	390,7
De'Longhi	21,14	-2,4	14,52	31,8	-32,93	3.189,9
Deutsche Bank	10,102	-0,61	7,61	14,504	-8,33	5.766,8
Deutsche Borse AG	174,85	1,13	138,65	178,75	18,7	33.746,1
Deutsche Lufthansa AG	7,735	-0,58	5,511	7,78	25,51	3.605,7
Deutsche Post AG	38,5	-0,21	30,115	57,27	-32,27	46.691
Deutsche Telekom	19,406	-0,7	15,248	19,762	18,88	84.635,8
Diasorin	128,15	-3,43	111,35	163,2	-23,47	7.169,8
Digital Bros	23,02	-3,28	21,08	31,3	-23,06	328,3
doValue	6,86	-1,58	5,2	8,68	-18,24	548,8
E						
Edison Rsp	1,42	-1,05	1,175	1,825	-4,05	155,6
Eems	0,0726	0,55	0,0682	0,212	-44,58	32,8
El En	14,18	-2,21	11,06	15,46	-8,99	1.131,8
Elica	2,74	-1,08	2,25	3,685	-24,83	173,5
Emak	1,214	-1,94	0,88	2,125	-42,6	199
Enav	4,252	-1,02	3,54	4,7	8,19	2.303,5
Enel	5,206	-1,36	4,003	7,195	-26,11	52.927,7
Enervit	3,23	-2,71	3,04	3,82	-15,89	57,5
Engie	14,458	1,66	10,078	14,554	10,67	31.715,7
Eni	13,642	-1,39	10,644	14,53	11,64	48.722,2
E.On	9,228	1,32	7,446	12,436	-24,47	18.465,2
Eprice	0,0094	-3,09	0,0073	0,0336	-53,47	3,7
Equita Group	3,65	-1,08	3,06	4,09	-4,45	185,6
Erg	30	0,54	23,62	35,58	5,49	4.509,6
Esprinet	6,875	-1,93	5,7	13,32	-46,71	346,6
Essilorluxottica	177,4	-0,17	134,4	192,4	-4,11	38.683,3
Eukedos	1,29	-	1,17	1,78	-28,13	29,3
Eurotech	3,152	-3,08	2,704	5,33	-37,71	111,9
Evonik Industries AG	18,495	-1,36	16,705	29,3	-34,9	8.618,7
Exprivia	1,42	-2,07	1,126	2,26	-36,04	73,7
F						
Faurecia	14,965	-5,04	10,99	40,4834	-59,8	2.065,7
Ferrari	210,1	-2,55	162,65	236,9	-7,65	40.743,3
Fidia	1,575	-0,63	1,42	1,975	-17,54	8,1
Fiera Milano	3,07	-	2,58	3,55	-9,17	220,8
Fila	7,05	0,43	6,51	10	-27,47	303
Fincantieri	0,545	-1,8	0,459	0,6325	-9,69	926,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,29	-1,31	7,4	15,6	-46,17	182,9
FinecoBank	15,34	-2,39	10,335	16,18	-0,62	9.359,2
Fnm	0,443	0,8	0,4155	0,639	-27,85	192,7
Fresenius M Care AG	29,89	-2	26,65	63,4	-48,84	9.155,7
Fresenius SE & Co. KGaA	26,53	-0,67	19,95	37,85	-23,1	14.478,5
Fullsix	0,81	-1,94	0,66	1,03	-22,49	9,1
G						
Gabetti	1,134	-0,87	0,975	2,03	-42,44	68,4
Garofalo Health Care	3,765	-1,83	3,65	5,42	-31,55	339,6
Gas Plus	2,66	-2,21	2,04	5,76	-20,83	119,5
Gefran	9,06	-	7,35	11,35	-19,47	130,5
Generalfinance	7,2	1,41	6,95	7,26	-0	91
Generali	17,21	-0,03	13,745	21,11	-7,62	27.309,4
Geox	0,825	-1,2	0,694	1,124	-22,9	213,8
Gequity	0,0116	-	0,0116	0,0292	-57,97	1,2
Giglio group	1,148	-	1,124	1,892	-29,83	23,8
Gilead Sciences	83,95	0,61	52,26	84,2	29,33	109.632,5
Gpi	13,42	-	11,65	16,9	-17,67	245,1
Greenthesis	0,964	-0,52	0,8	1,235	-15,81	149,6
Gvs	3,536	-2,32	3	10,9	-66,48	618,8
H						
Heidelberger Cement AG	51,5	-0,23	39,36	67,3	-15,93	9.656,3
Henkel KGaA Vz	67,7	-0,99	57,7	82,2	-5,26	12.061,6
Hera	2,686	-0,15	2,004	3,715	-26,63	4.000,9
I						
I Grandi Viaggi	0,77	-1,79	0,718	1,11	-21,11	36,8
Iberdrola	10,93	0,09	8,494	11,36	4,74	69.926,1
Igd	3,27	-1,06	2,585	4,65	-15,28	360,8
Il Sole 24 Ore	0,477	-1,24	0,388	0,564	-6,1	26,9
Illimity Bank	7,415	-2,43	6,225	13,59	-43,7	620,2
Immsi	0,4105	-	0,361	0,47	-5,41	139,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Indel B	22,4	0,9	19,45	26,7	-16,42	130,9
Inditex	24,77	-0,88	19,35	28,5215	-11,15	77.199,5
Industrie De Nora	14,94	-2,16	12,9	16,89	-0	655,9
Infineon Technologies AG	31,28	-2,43	21,155	40,93	-23,71	36.243,8
Ing Groep	11,306	-0,63	8,2909	13,5294	-5,56	23.305,1
Intel	27,495	-2,29	25,765	48,95	-40,18	129.199
Intercos	12,2	-3,56	9,82	14,06	-13,23	1.174,3
Interpump	42,08	-1,73	32,38	64,4	-34,71	4.581,6
Intesa Sanpaolo	2,0665	-0,58	1,6066	2,92	-9,12	39.240,4
Inwit	9,552	-0,48	8,286	10,77	-10,56	9.171,8
Irce	2,07	-	1,95	3,19	-33,65	58,2
Iren	1,595	-1,73	1,284	2,712	-39,9	2.075
It Way	1,558	-1,02	1,15	2,15	-17,57	16,2
Italgas	5,575	-1,15	4,556	6,39	-7,88	4.517,1
Italian Exhibition	2,09	2,45	1,815	2,84	-21,72	64,5
Italmobiliare	25,1	-2,33	23,25	32,1965	-20,84	1.066,8
Iveco	6,313	-2,91	4,7275	11,376	-0	1.712,2
Ivs Group	3,91	0,51	3,67	5,2112	-20,77	356,3
J						
Juventus FC	0,2556	-5,33	0,2556	0,4042	-25,91	646
K						
Kering	543,7	-0,95	441	738,7	-23,04	68.808,2
KME Group	0,555	-	0,406	0,654	10,56	170,3
KME Group Rsp	0,772	-1,28	0,572	0,82	18,4	11,8
K+S AG	20,49	-2,89	15,145	34,97	33,36	23.741,5
L						
Landi Renzo	0,533	0,76	0,4015	0,8334	-30,57	119,9
Lazio S.S.	1,025	-0,49	0,952	1,124	-1,63	69,4
Leonardo	7,74	0,76	6,082	10,74	22,86	4.474,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	24,85	-2,93	15,8	25,6	3,54	552,5
Lventure Group	0,315	1,61	0,304	0,429	-25,36	16,9
LVMH	712,5	-0,15	541	757,8	-2,3	349.080,4
LYFT	11,016	-	10,188	20,775	-0	3.745
M						
Maire Tecnimont	3	-0,46	2,32	4,716	-27,88	985,9
Marr	11,38	0,53	9,38	19,5	-39,79	757,1
Mediobanca	9,152	-0,69	7,612	10,59	-9,48	7.762,7
Mercedes-Benz Group	64	-0,33	50,41	76,08	-7,04	61.733
Merck KGaA	174,5	-0,85	155	223,7	-23,06	22.552,8
Meta Platforms	110,48	-5,05	90,1	300,4	-63,69	261.874,4
Met.extra Group	3,94	-3,9	3,2	6,288	-36,25	2,3
MFE A	0,3862	-2,62	0,2878	0,923	-56,87	589,4
MFE B	0,56	-1,75	0,4156	1,286	-55,02	661,5
Micron Technology	51,62	0,47	49,97	86,35	-36,62	59.018,9
Microsoft	234,6	-2,43	218,75	293,8	-22,33	1.810.040,6
Mittel	1,31	4,38	1,115	1,54	-10,88	106,6
Moderna	166,92	-0,49	120,7	185,18	-0	66.394
Moncler	47,43	-1,84	37,02	65,5	-25,91	12.980,8
Mondadori	1,816	-0,98	1,498	2,23	-10,98	474,8
Mondo TV	0,45	-2,17	0,4415	1,37	-67,58	23
Monrif	0,0586	1,03	0,0576	0,08	-20,81	12,1
Munich RE	305,1	0,03	209,85	305,1	17,35	62.973,8
Mutuionline	26	-3,63	19,46	45,05	-41,31	1.040
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,42	-	2,78	4,49	-22,1	48,6
Net Insurance	9,34	-	6,44	9,42	36,35	172,9
Netflix	291,35	-3,48	161	527,4	-46,53	125.790,3
Netweek	0,0384	-0,52	0,0246	0,0556	-31,43	5,5
Newlat Food	4,44	-0,45	4,425	7,34	-33,23	195,1
Nexi	7,892	-3,09	7,31	14,585	-43,59	10.351,5
Next Re	3,54	-0,56	3,26	3,65	-1,67	39
Nokia Corporation	4,6635	-1,41	4,282	5,605	-16,53	17.725,7
Nvidia	153,1	-4,16	117,1	269,75	-42,8	91.860
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,3	-2,35	7,3	12,9	-35,41	113,8
Orange	9,422	0,55	9,154	11,896	-0,07	24.632,4
Orsero	13,82	-1	10,3	16,88	16,62	244,4
Ovs	2,336	-1,43	1,408	2,702	-8,75	679,6
P						
Pharmanutra	61,3	-2,54	55,1	79	-18,7	593,4
Philips	13,73	-4,36	12,152	33,85	-58,46	13.351,2
Philogen	14,06	0,14	13,06	15,12	-1,95	411,2
Piaggio	2,942	-0,07	2,064	2,988	2,37	1.053,7
Pierrel	0,183	-	0,16	0,26	-16,82	41,9
Pininfarina	0,968	-	0,796	0,976	0,21	76,2
Piovan	7,95	0,76	7,56	11,6	-23,92	426,1
Piquadro	1,955	2,62	1,645	2,08	4,55	97,8
Pirelli & C	4,154	-1,94	3,27	6,696	-31,99	4.154
Plc	1,525	4,45	1,365	2,5	-26,68	39,6
Poste Italiane	9,346	-0,85	7,658	11,94	-19,01	12.206,9
Prima Industrie	24,75	-	12,48	24,8	34,36	259,5
ProSiebenSat.1 Media SE	8,558	0,56	6,552	14,475	-39,63	1.872,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	33,85	0,42	25,59	34,15	2,23	9.076,7
Puma	49,5	-	44,87	108,2	-53,39	746,6
R						
Rai Way	5,255	-0,76	4,412	5,9	0,67	1.429,4
Ratti	3,15	-1,56	2,8	3,91	-10,51	86,2
Rcs Mediagroup	0,651	-2,54	0,601	0,919	-26,44	339,7
Recordati	40,42	-2,37	35,3	55,54	-28,46	8.452,8
Renault	34,475	-1,5	21,315	37,24	14,63	9.823,2
Reply	113,6	-2,66	101,6	174,6	-36,43	4.249,9
Repsol	14,325	-2,55	10,308	16,08	36,72	22.865,2
Restart	0,335	-	0,273	0,472	0,3	10,7
Revo Insurance	8,39	-0,12	8,36	9,3	-0	187,1
Risanamento	0,119	-0,5	0,097	0,1464	-2,3	214,3
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rwe	42,42	1,36	34,36	43,88	28,7	22.202,8
S						
S. Ferragamo	17,05	-1,67	13,49	23,25	-24,32	2.877,9
Sabaf	18,74	-0,85	16,4	26,4	-21,92	216,1
Saes Getters	23,4	-	19,64	24,95	-5,26	343,3
Saes Getters Rsp	15,55	-1,58	13,35	17,75	-12,15	114,7
Safilo Group	1,524	-0,26	1,142	1,656	-3,18	630,5
Saipem	1,0165	-2,68	0,5848	5,1208	-78,05	2.028,5
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,22	-2,82	13,14	25,3	-30,28	1.074,5
Sanlorenzo	34,7	-0,14	27,9	41,5	-8,44	1.205,8
Sanofi	85,61	-0,19	77,64	105,147	-3,77	112.622,1
Sap	103,14	-2,13	80,43	123,5464	-16,44	126.425,2
Saras	1,104	-2,73	0,4966	1,464	100,44	1.049,9
SECO	5,7	-1,72	4	9,29	-36,31	676,4
Seri Industrial	5,39	0,75	5,05	9,92	-44,38	266,3
Servizi Italia	1,205	-2,43	1,005	2,11	-41,93	38,3
Sesa	116,6	-1,93	104,1	174,2	-32,76	1.806,7
Siemens	134,22	-0,8	93,83	157,48	-11,56	122.704,4
Siemens Energy	16,55	-0,33	10,365	23,51	-28,97	0,2
Singularity Future Techn	0,9	11,11	0,78	3,5	-0	19,8
Sit	6,4	3,56	5,78	10,75	-40,47	160,7
Snam	4,786	-0,99	4,003	5,558	-9,7	16.085,1
Snowflake	127,34	-10,46	125,24	196,64	-0	40.061,2
Societe Generale	22,72	-3,07	19,212	36,88	-24,97	13.194,1
Softlab	2,26	-	2,09	2,83	-18,71	11,3
Sogefi	0,847	-1,05	0,661	1,286	-28,34	101,7
Sol	18	-3,02	15,2	21,2	-14,89	1.632,6
Sol Wrld Wt 07.25	0,3104	3,81	0,11	0,7	-0	1.632,6
Somec	31,4	-0,32	21,7	39	-16,71	216,7
Starbucks	98,43	0,18	66,5	102,96	-4,36	142.123,1
Stellantis	14,448	-1,43	11,204	19,14	-13,41	46.426,8
STMicroelectronics	36,22	-1,17	28,01	44,385	-17,23	33.006,6
T						
Tamburi	7,37	-3,41	6,31	10,28	-25,78	1.358,9
Technogym	7,515	-2,02	5,955	8,57	-11,12	1.513
Telecom Italia	0,2055	-0,48	0,1713	0,4569	-52,67	3.150,2
Telecom Italia Rsp	0,1978	-1,74	0,1691	0,435	-52,66	1.192,3
Telefonica	3,564	0,54	3,253	5,03	-7,43	16.768,6
Tenaris	15,67	-0,89	9,574	16,79	70,14	18.499
Terna	7,318	-0,84	6,048	8,334	2,87	14.709,1
Tesla	170,4	-3,05	163,74	344,2	-46,51	28.437,5
Tesmec	0,15	-	0,112	0,179	40,19	91
The Italian Sea Group	5,8	-0,68	4,13	7,02	-9,3	307,4
Thyssenkrupp AG	5,566	-0,86	4,228	10,86	-41,95	3.150
Tinexta	23,04	-2,7	17,9	38,2	-39,62	1.087,7
Tiscali	0,7614	-1,53	0,53	1,96	-56,24	51,5
Tod's	33,4	-0,83	28,42	51	-32,22	1.105,3
Toscana Aeroporti	11,65	1,3	11,15	12,8106	-6,58	216,8
Trevi	0,354	-4,97	0,343	0,947	-62,42	53,4
Triboo	1,082	-0,73	1,042	1,64	-30,42	31,1
Tripadvisor	19,194	-	16,98	27,15	-24,99	2.417,5
Txt e-solutions	12,62	-	8,26	13,24	24,46	164,1
U						
Unicredit	12,51	0,69	8,021	15,85	-7,63	25.298
Unieuro	13,06	-3,4	9,98	21,66	-37,81	270,3
Unipol	4,71	-0,55	3,699	5,384	-1,44	3.379,3
UnipolSai	2,4	-0,08	2,098	2,714	-3,23	6.791,3
V						
Valsoia	9,64	-1,63	9,06	13,85	-29,89	103,7
Vianini	1,01	-	0,915	1,25	-10,62	30,4
Virgin Galactic Hold	4,45	-7,29	4,27	8,14	-0	1.150,7
Vivendi	8,958	-	7,686	12,115	-25,72	10.482,7
Volkswagen AG Vz.	139,74	-1,16	121,12	192,94	-21,89	28.815,1
Vonovia SE	23,6	-1,26	18,76	51,26	-51,15	10.997,6
W						
Webuild	1,477	-0,61	1,184	2,096	-28,99	1478
Webuild Rsp	5,800	0,00	5,400	6,200	-4,29	9
Z						
Zignago Vetro	14,44	-0,28	10,58	16,94	-16,05	1.283,7
Zucchi	2,79	1,09	2,16	3,85	-27,15	11

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	723.68	-0.47
Bruxelles (Ind. Gen.)	49214.14	-0.07
Parigi (Cac 40)	6687.79	-0.14
Francoforte (Dax)	14343.19	-0.72
Ftse 100 - Londra	7521.39	-0.61
Ibex 35 - Madrid	8331.90	-0.46
Nikkei - Tokyo	27885.87	0.24
Swiss Mkt - Zurigo	11109.33	-0.76

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0516	1,0587	1,0000
Yen Giapponese	143,3300	143,0700	136,2968
Dollaro Canadese	1,4326	1,4198	1,3623
Dollaro Australiano	1,5625	1,5542	1,4858
Franco Svizzero	0,9872	0,9893	0,9388
Sterlina Inglese	0,8617	0,8609	0,8194
Corona Svedese	10,8890	10,8931	10,3547
Corona Norvegese	10,4408	10,3366	9,9285
Corona Ceca	24,3160	24,3510	23,1228
Fiorino Ungherese	415,0800	412,1300	394,7120
Zloty Polacco	4,6975	4,6950	4,4670
Dollaro Neozelandese	1,6583	1,6498	1,5769
Rand Sudafricano	18,2068	18,2038	17,3134
Dollaro Hong Kong	8,1813	8,2236	7,7798
Dollaro Singapore	1,4263	1,4271	1,3563

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.12.2022	8	99,985	0,913
13.01.2023	38	99,915	0,863
31.01.2023	56	99,853	0,992
14.02.2023	70	99,771	1,230
28.02.2023	84	99,690	1,384
14.03.2023	98	99,656	1,311
31.03.2023	115	99,440	1,819
14.04.2023	129	99,369	1,824
28.04.2023	143	99,272	1,899
12.05.2023	157	99,183	1,940
31.05.2023	176	98,981	2,159
14.06.2023	190	99,033	1,896
14.07.2023	220	98,778	2,072
14.08.2023	251	98,429	2,340
14.09.2023	282	98,216	2,368
13.10.2023	311	97,975	2,441
14.11.2023	343	97,674	2,549

EURIBOR 5-12-2022

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	1.398	-
1 Mese	1.523	0.009
3 Mesi	1.975	-
6 Mesi	2.436	0.03
12 Mesi	2.841	0.03

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/12/2022	$ x Oz	€x Gr
Oro	1770,31	-
Argento	22,16	-
Platino	988,77	-
Palladio	1851,4	-

MONETE AUREE

QUOTE AL 6/12/2022	Domanda	Offerta
Marengo	308,91	327,83
Sterlina	389,53	413,38
4 Ducati	732,66	777,52
20 $ Liberty	1.617,74	1.715,78
Krugerrand	1.655,15	1.756,48
50 Pesos	1.995,56	2.117,74

LE IDEE

IL TAGLIO DEI PARLAMENTARI SOLO FALSO MORALISMO

GIOVANNI BELLAROSA

I bilanci sono documenti aridi ma le cifre non mentono e consentono di individuare le poste da cui trarre gli indicatori tendenziali e le linee politiche. La manovra, rilevano i commentatori, si pone in continuità con quella del Governo Draghi; punta a contenere il deficit ed a evitare al massimo grado gli scostamenti di bilancio al fine di conservare la fiducia dei mercati. Lo spread è rimasto perciò invariato e premia il nuovo esecutivo.

Ancora: le scelte politiche per il 2023 seguono due principi guida, cioè cautela e prudenza, il che significa tenere a freno le pressioni degli alleati e correre anche il rischio di perdere il consenso degli elettori pur di mantenere i conti il più possibile a posto. Rinviati quindi per espressa scelta grandi ed onerosi nuovi interventi di spesa che i partiti avevano prefigurato in campagna elettorale, la quota maggiore di risorse è stata destinata a contrastare gli effetti del costo dell'energia con interventi per le fasce più deboli e, in altra parte, a sostenere l'attività produttiva specie della piccola impresa, colpita in egual misura. La quota rimanente è distribuita in varie voci specie per il welfare.

La riduzione di senatori e deputati voluta dal M5S si è rivelata demagogica e dannosa

Un segno politico e finanziario molto deciso però è il preannunciato abbandono della politica dei "bonus" a pioggia come, ma non solo, il superbonus edilizio e il reddito di cittadinanza: per il primo una correzione immediata, per il secondo un graduale rientro nel 2023. La democrazia pretende che chi governa dia segnali precisi, cioè non ondivaghi o peggio contrastanti: solo così l'opposizione è messa in grado di svolgere bene il proprio ruolo esercitando la critica, sempre legittima e, se lo vuole, concorrendo a migliorare le scelte della maggioranza. In ogni caso tuttavia è fondamentale che le Istituzioni sappiano dare sempre esempi virtuosi. Un recente caso sembra invece smentirlo: così infatti la riforma del numero dei Deputati e Senatori è stata pubblicizzata come un grande il risparmio di spesa per il minor numero di indennità da corrispondere ai parlamentari. Il taglio draconiano fatto dai pentastellati si è rivelato invece una riforma demagogica e dannosa, come tante altre da essi proposte, perchè ha compromesso la rappresentatività del Parlamento, cioè la sua funzione primaria, mentre non ha generato nessuna minore spesa. Infatti, esaminando i numeri e le poste dei documenti contabili, si evidenzia che, pur dopo la riduzione di un terzo dei Deputati, il Presidente della Camera, appartenente proprio ai cinque stelle, poco prima di cessare, ha fatto approvare il bilancio per il futuro biennio nella medesima misura di prima, neppure un euro in meno! Di più: le risorse sono state impiegate per aumentare le spese dei gruppi parlamentari in questa legislatura tra cui spiccano quelle del nuovo personale da essi assunto, ivi compresi anche parlamentari non rieletti. Non è solo un problema etico.


Il leader dei pentastellati Giuseppe Conte in mezzo alla folla

E' vero che le Camere hanno autonomia di spesa ma è vero anche che esse traggono le loro entrate direttamente dal bilancio dello Stato. Ora è proprio la Costituzione che, con l'introduzione all'articolo 81 del pareggio di bilancio, impone a tutte le Istituzioni una gestione oculata delle risorse a tutela degli equilibri di finanza pubblica. E' un vincolo che sta a significare la necessità di mantenere, in primis attraverso il risparmio pubblico, l'equilibrio tra entrate e spese.

Ma non è stato risparmiato nemmeno un euro. Solo più risorse ai gruppi parlamentari

Il Parlamento va quindi a pesare sul bilancio statale e di conseguenza contribuisce ad alimentarne il deficit che, in mancanza di risparmi effettivi, andrà coperto o con nuove tasse o con ulteriore debito, al contrario di quanto insegna la Carta. In conclusione l'esempio conferma che la politica è una struttura poliedrica fatta di buoni e cattivi esempi, di responsabilità e, purtroppo, anche di falso moralismo. —

L'ITALIA PER LA UE È UN'OSSERVATA SPECIALE

GIORGIO PERINI

Siamo ridotti a prendere lezioni dall'Ue un giorno sì e l'altro anche. E non è una forzatura giornalistica ma quello che afferma lo stesso governo, rispetto alle misure inserite nella legge di bilancio, dicendo "se non si può fare (perché Bruxelles dice di no), non lo faremo"! Sta succedendo in particolare per le "misure bandiera" della maggioranza: la soglia sotto la quale poter rifiutare i pagamenti elettronici, quella massima per i pagamenti in contanti, la flat tax per i redditi fino a 85mila euro l'anno.

Delle due l'una: o siamo talmente a digiuno delle normative europee (e degli impegni che abbiamo assunto per ottenere le risorse per finanziare il Pnrr che non riusciamo a muovere un passo senza chiedere a Bruxelles, oppure sappiamo bene che certe misure non sono attuabili ma il modo migliore per non innescare crisi con gli alleati di governo (e non deludere l'elettorato) è di farle bocciare dall'Europa (e attribuirle la colpa – un esercizio molto in voga in Inghilterra e che ha condotto alla Brexit, di cui gli inglesi si stanno pentendo ogni giorno di più).

In tutti e due i casi, rischiamo di essere percepiti come questuanti, che si presentano con "il cappello in mano". Su tutto chiediamo flessibilità, deroghe, eccezioni, trattamenti di riguardo. Insomma torniamo a quando, tanti anni fa (non c'era ancora l'euro) l'Italia chiese all'Inghilterra quando sarebbe entrata nello Sme (il Serpente Monetario Europeo, che regolava i rapporti di cambio tra le monete europee, consentendo una fluttuazione tra minimo e massimo) e gli inglesi risposero "quando ci entrerà anche l'Italia". Cosa intendevano dire? Che la lira italiana era l'unica moneta alla quale era consentita una fluttuazione doppia rispetto a tutte le altre. Una provocazione, quella degli inglesi? Si, ma fondata.

Ma, quella volta, almeno non avevamo ottenuto un altro "piano Marshall", questa volta tutto europeo, quasi su misura per l'Italia, come è avvenuto con il Recovery Fund, basato – non dimentichiamolo– su debito comune di tutti gli stati membri, un tabù assoluto fino a prima della pandemia. E purtroppo già si moltiplicano gli allarmi per i ritardi dello stato di avanzamento del Pnrr, che rischiano di confermare la cronica incapacità di spesa che ha così spesso afflitto l'utilizzo dei fondi strutturali nel nostro Paese. La previsione di spesa entro la fine del 2022 è infatti scesa una prima volta da 42 a 33 miliardi, poi a 21 miliardi, ma anche questo obiettivo adesso viene ritenuto irrealizzabile. E infatti c'è già chi invoca uno slittamento di almeno due anni del termine per l'attuazione del piano, che secondo il commissario europeo Gentiloni non è praticabile.



Una manifestazione di protesta di studenti palermitani

Del resto, la Commissione europea aveva ben presente questo rischio ed è per questo che aveva abbinato ai progetti tutta una serie di riforme che ci siamo impegnati ad effettuare. Ma come si fa adesso a pensare di chiedere uno slittamento non da poco dei termini entro i quali realizzare i progetti del Pnrr e allo stesso tempo mettere la Commissione europea di fronte ad una serie di misure suscettibili di derogare, rallentare, addirittura invertire il senso di marcia delle riforme finalizzate proprio a garantire il rispetto della tempistica, alla cui attuazione è condizionato l'esborso della terza tranche di finanziamenti pari a 19 miliardi di euro?

Ho assistito troppe volte, nel passato, a riunioni nelle quali i funzionari europei si trovavano costretti a ripiegare su illustrazioni "didattiche" dei concetti base del diritto UE perché chiamati a pronunciarsi su proposte inammissibili, se non impresentabili. Non vorrei che quelle scene si ripetessero, rafforzando il pregiudizio che vede l'Italia bisognosa della tutela Ue!

TRIESTE

L'evento





LE IMMAGINI

La folla, il deserto e i gruppetti a sé

A destra il Capodanno pre-Covid nella notte fra il 2019 e il 2020, sopra le immagini di una piazza Unità e una piazza della Borsa deserte nel periodo di Natale seguente. A sinistra la gente saluta il 2022 in città: ma la festa non c'è.



Musica live, luci e fuochi: torna dopo tre anni il Capodanno in piazza

I primi dettagli di una festa che mancava dal veglione del 2019
Perimetri, varchi e controlli per garantire una evento in piena sicurezza

Micol Brusaferro

Il "dj set", la musica dal vivo, il ritorno dei fuochi d'artificio, i giochi di luce sui palazzi, una piazza "blindata" per consentire una festa in totale sicurezza. Sono questi gli ingredienti del primo Capodanno post-pandemia in piazza Unità, anticipati in queste ultime ore dall'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi. Dopo gli stop degli anni passati, abbinati ai limiti imposti ai raduni in pubblico proprio per il timore che gli assembramenti facessero impennare i contagi, l'arrivo del 2023 si celebrerà dunque nuovamente con un grande evento. L'ultimo appuntamento "strutturato", organizzato dal Comune per dare il benvenuto all'anno nuovo in grande stile, era stato infatti quello della notte di San Silvestro del 2019, in cui si accolse un non proprio fortunato 2020 (come si sarebbe poi rilevato) a suon di musica e giochi pirotecnici in una piazza affollata e animata dalla spensieratezza. Neanche due mesi dopo, l'arrivo dell'incubo Covid e il diffondersi dei contagi bloccò infatti qualsiasi tipo di manifestazione, e ovunque. Nel 2020 e nel 2021 lo scenario in piazza Unità - nella notte del passaggio tra il 31 dicembre e il primo gennaio - era stato desolante. Nel primo anno di pandemia ogni iniziativa fu fermata: strade deserte, feste sospese, cene annullate, in una città fantasma, ostaggio del coprifuoco persino sotto Natale, che aveva messo tutto in "stand by", in attesa di poter tornare alla normalità. Il secondo anno in piazza si sì poteva circolare, ma non era stata organizzata alcuna festa con musica e fuochi. Ora dunque si riparte, si torna alla tradizione e ai brindisi sotto il Municipio, alla voglia di far festa insieme, all'aperto, nel cuore della città.

In questi giorni sono in fase di definizione gli ultimi dettagli, ma la formula generale è ormai già decisa. Il programma artistico spazierà dagli anni '70, '80 e '90, con brani di musica dance e rock, italiani e non, fino alle canzoni più recenti: revival di grandi successi del passato e hit contemporanee, insomma, per accontentare un pubblico quanto più variegato possibile. Il palco sarà allestito accanto alla fontana, con quattro torri a traliccio, sulle quali saranno fissati i proiettori per riflettere una serie di giochi di luce sui palazzi e sulle persone presenti in mezzo alla piazza. Alla consolle si alterneranno due deejay che poi lasceranno il posto a una band che si esibirà dal vivo, accompagnando la gente fino a tarda ora.

Lo spettacolo inizierà alle 22.30 del 31 dicembre e terminerà all'1.30 del primo gennaio. Alla mezzanotte, dopo il tradizionale conto alla rovescia scandito a gran voce al microfono sul palco, le esibizioni si interromperanno, momentaneamente, quando dal Molo Audace prenderà il via lo show pirotecnico, che durerà circa 15 minuti. Tutti con il naso all'insù quindi per ammirare i razzi lanciati dal mare e le loro esplosioni in aria, prima di rituffarsi di nuovo nella musica e nell'intrattenimento provenienti dal palco.

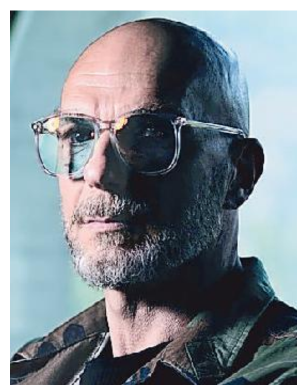
> Dal coprifuoco del 2020 alla possibilità di uscire ma senza la festa nel 2021: riecco finalmente la "formula" piena

> Inizio alle 22.30 con i dj set, poi avanti con una band dal vivo fino all'1.30: alle 24 lo show pirotecnico di 15 minuti

La piazza come detto sarà perimetrata per motivi di sicurezza: si potrà accedere all'area della festa dai varchi posti sulle Rive, in via dell'Orologio e in capo di piazza Fonda Savio. Saranno ingressi ordinati e controllati per evitare qualsiasi tipo di problematica. Ulteriori dettagli sulla serata, anche sul fronte della viabilità, saranno comunicati nei prossimi giorni. «Finalmente si torna al classico Capodanno in piazza», sottolinea Rossi: «Abbiamo scelto intrattenimenti che possano piacere a tutti. C'è tanta voglia di riprendere quella socialità e quella possibilità di divertirsi insieme accantonate negli ultimi anni. La cifra esatta dell'investimento a carico del Comune verrà formalizzata con una delibera a breve, ma si tratta di una spesa comunque contenuta. Sarà il primo di una serie di grandi eventi che caratterizzerà poi il 2023».

Ad anticipare la ripresa della festa di fine anno era stato, qualche mese fa, anche il sindaco Roberto Dipiazza. E oltre all'appuntamento promosso dal Comune si respira già grande fermento tra bar, ristoranti e locali, che ormai da qualche settimana hanno iniziato a promuovere cenoni e serate danzanti per il 31 dicembre. Alcuni inizieranno con l'aperitivo di benvenuto per proseguire con una lunga lista di portate, fino al tradizionale brindisi di mezzanotte. In pieno centro, invece, chi ha scelto di proporre solo il menù del veglione per poi lasciare liberi i clienti di godersi proprio la grande festa in piazza. Ma a chi vivrà il cenone fuori si aggiungeranno come sempre i tanti triestini che trascorreranno la serata in famiglia o tra amici in casa, prima di ritrovarsi in centro.—

I RISTORANTI



Cenone e deejay nei locali: sold out in molti casi

Alcuni locali segnano già il tutto esaurito, tanta è la voglia di festeggiare il Capodanno tra cibo, drink e musica. Molti ristoranti hanno previsto una serata che prevede menù ad hoc e intrattenimento fino a tarda ora. Qualche esempio: all'N'Joy si comincia dal calice di inizio serata, per continuare fino al dolce, e dalle 21 in consolle ci sarà Paolo Barbato (foto). Lo "040 group", tra Loft, Pier e 040, accoglierà i clienti con diverse portate e dj set. Da "Eccellente" cenone dalle 19.30 con la performance dal vivo di Katy Maurel e dalla mezzanotte party con dj set. Alla Mandrakata proposte gastronomiche per adulti e per bambini, con la cena già sold out, mentre si potrà accedere liberamente alla festa da mezzanotte in poi, con la musica di Mauro Manni. Al Deus dalle 23 dj Matteo Dellasanta, si balla anche al Dhome mentre tanti altri eventi sono in fase di promozione soprattutto sui social. MI.B.

L'IMPEGNO QUADRIENNALE DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE

Oltre 3 milioni per riqualificare 251 alloggi della Caccia Burlo

I presidenti Petronio e Paniccia hanno fatto il punto in via Soncini. Prossima tappa ai civici 36 e 36/1

Massimo Greco

Oltre 3 milioni di euro impiegati nell'arco del quadriennio 2020-23 per riqualificare il patrimonio immobiliare della fondazione intitolata ad Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo, ente benefico da quasi novant'anni vocato a trovare temporaneo domicilio a famiglie indigenti.

A interessare 251 alloggi nei compendi di Servola e San Giovanni, in via Soncini, in via Timignano, in strada per Longera. Dal punto di vista edil-manutentivo, si tratta dell'intervento più importante finanziato negli ultimi anni dalla Fondazione CrTrieste.

Numeri significativi per raccontare l'operazione combinata delle due fondazioni, che ieri mattina in uno dei cortili di via Soncini hanno voluto ricapitolare i termini di questo investimento con i due presidenti, Lori Petronio (Caccia Burlo) e Massimo Paniccia (CrTrieste).

Cogliendo l'occasione di presentare l'ultimo intervento realizzato e il prossimo a essere messo in cantiere: il completamento della terza tranche in via Soncini (34, 34/1) ha riguardato il "cappotto" sulle quattro facciate a blindare dal freddo 40 alloggi, mentre per la futura "stecca" di edifici sempre di via Soncini (36, 36/1) andrà in onda, oltre all'isolamento termico, anche la sostituzione dei serramenti e dei sistemi oscuranti.

C'era molto da fare per ridare dignità e vivibilità a questi vetusti condominii. La Caccia Burlo – ricostruisce Lori Petronio – nasce nel 1934 e al 1935 risale lo stabile sulla strada per Longera e al 1937 il civico 40 in via Soncini. Ma anche Soncini 34 e 34/1, Soncini 36 e 36/1, Soncini 42 e 42/1 hanno i loro carnevali, essendo stati realizzati nel 1953, quando ancora Trieste era soggetta al Governo militare alleato. Il più recente è il civico 44 in via Soncini, risalente al 1973. Così questa rassegna di "anagrafe" immobiliare riesce utile anche per fare un po' di storia del territorio e, in particolare, dell'edilizia popolare.

Paniccia ha insistito su due temi che gli sono cari e che ritrova riassunti in questa attività di recupero: l'impegno sociale della Fondazione, che ha caratterizzato in maniera forte gli anni pandemici, e l'importanza di un'adeguata manutenzione, come segnale di civiltà urbana e di risposta al degrado. Risistemare questi stabili – ha sottolineato – vuol dire cambiare in meglio la qualità della vita ad alcune centinaia di persone.

Già, perché – ricordava Lori Petronio, che tra l'altro siede nel consiglio generale della Fondazione CrTrieste – negli alloggi Caccia Burlo ruotano circa 280 nuclei familiari, che pagano affitti di modesta entità: si cerca di assicurare un *turn over* quanto più rapido, coordinando gli ingressi con la posizione nelle graduatorie Ater. E garantendo comunque l'appartamento agli ospiti più anziani, per i quali sarebbe difficile trovare alternative abitative.

Il restauro edile-energetico degli asset Caccia Burlo si snoda lungo quattro lotti. Il primo, situato nell'autunno del 2020, ha interessato via Soncini e via Timignano con nuovi impianti di riscaldamento a caldaia autonoma: l'intervento più consistente dal punto di vista finanziario per un investimento di 1,4 milioni. Il secondo si è sviluppato nell'autunno '21 in strada per Longera, coinvolgendo 33 alloggi per un costo di 620.000 euro su "cappotto", serramenti, sistemi oscuranti. Del terzo, completato a fine novembre in via Soncini con un esborso di 660.000 euro, abbiamo già accennato, come del resto del quarto lotto.

Infine, alcune informazioni organizzative. I lavori sono stati effettuati da Pavat manutenzioni e da Ruini costruzioni. Direttore delle opere Denis Zandik, responsabile Andrea Invidia, coordinatore Denise Gallino. —





A sinistra la stretta di mano tra Lori Petronio e Massimo Paniccia, a destra l'edificio al centro del prossimo intervento. Foto Lasorte

L'operazione di verifica ed eventuale riallineamento, decisiva per la ripartenza, durerà 15 giorni

In azione il laser della rincalzatrice per le correzioni sui binari del tram

I LAVORI

ANDREA DI MATTEO

Rappresenta l'ago della bilancia di un intervento cominciato più di due anni fa ed è indispensabile per la ripresa del servizio tranviario, ormai fermo dal 16 agosto 2016 dopo lo scontro frontale occorso in prossimità della fermata di Conconello.

Infatti ieri mattina sono entrati nel vivo i lavori di "rincalzatura" del binario del tram di Opicina: già il giorno precedente alcuni autoarticolati erano giunti davanti alla rimessa tranviaria per le operazioni di scarico di alcune macchine operatrici necessarie. Come riportato nell'edizione di ieri de Il Piccolo, quella che ha sicuramente destato più curiosità è stata la rincalzatrice lunga ben 16 metri, con un peso pari a 43 tonnellate, un modello dell'ultima generazione dotato di puntatore laser, che lunedì sera, al suo arrivo in centro ad Opicina, ha bloccato la circolazione in prossimità della rotatoria a causa delle sue misure eccezionali. Questo grosso macchinario, chiamato tecnicamente Rla (Rincalzatrice, Livellatrice, Allineatrice), serve a registrare i parametri geometrici del binario con puntatore laser, cioè a verificare il corretto posizionamento del tracciato secondo il progetto stilato e a correggere eventuali imprecisioni fra quanto progettato e poi realizzato. «Sono iniziati i lavori di rincalzo del binario del tram di Opicina – afferma Elisa Lodi, assessore ai Lavori pubblici – e l'intervento riguarda tutta la linea fra il capolinea di Opicina e Vetta Scorcola. Si tratta di un intervento che durerà quindici giorni, condizioni meteo permettendo».

Ma come funziona questa macchina operatrice? La Rla va istruita, ossia il software che gestisce la rincalzatrice deve ricevere, tramite file, il tracciato geometrico di progetto della linea e soltanto con l'avanzare sul binario riesce a verificare eventuali discrepanze grazie ad un puntatore laser. Le correzioni vengono poi effettuate tramite una pinza che solleva il binario e lo posiziona secondo i parametri richiesti. Quindi subentra il successivo lavoro di rincalzo effettuato da una serie di martelli a vibro compressione sul pietrisco sotto traversa. —



La rincalzatrice all'opera sul tracciato del tram di Opicina. Foto Silvano

IN BREVE

La cerimonia
Domani l'Infiorata in piazza Garibaldi

Nella ricorrenza della festività dell'Immacolata Concezione, domani dalle 11.30, si svolgerà in piazza Garibaldi la tradizionale cerimonia dell'infiorata alla Stele Mariana, organizzata dal Cif - Centro italiano femminile, in coorganizzazione con il Comune di Trieste. Alla celebrazione, officiata dal vescovo Giampaolo Crepaldi, sarà presente anche il sindaco Roberto Dipiazza.

Solidarietà
Le Stelle di Natale Ail a Trieste e Muggia

Domani, il 9, 10 e 11 dicembre tornano le Stelle di Natale Ail a colorare oltre 4.300 piazze italiane, iniziativa posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e giunta alla sua 34.a edizione. Si rinnova così lo storico appuntamento con la solidarietà promosso dall'Associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma da sempre al fianco dei pazienti ematologici e delle loro famiglie. A Trieste Ail sarà in largo Barriera e in piazza Tra i Rivi, a Muggia in piazza Marconi.

Comune
Oggetti smarriti: ufficio chiuso l'8 e il 9

Il Comune di Trieste informa che l'Ufficio Oggetti smarriti rinvenuti sarà chiuso al pubblico oltre che domani 8 dicembre, anche venerdì 9 dicembre. L'Ufficio - ubicato in piazza Unità d'Italia 4, piano ammezzato, stanza 37 - riaprirà lunedì 12 dicembre con il consueto orario: dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 11.30, telefono 040-6754656. È sempre possibile scrivere a oggetti.smarriti@comune.trieste.it.

IV Circoscrizione
"La città che non c'è" il 16 in Sala Luttazzi

Nell'ambito degli eventi organizzati per il periodo delle festività dalla Quarta circoscrizione comunale, venerdì 16 dicembre alle 17 si terrà "La città che non c'è, Associazione Rena Città Vecchia". Appuntamento alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio.

Ancora Italia
"Amministrare un Comune": focus

Oggi nella sede di via Rossetti 20b dalle 18 alle 19 secondo incontro organizzato da Ancora Italia su come "Amministrare un comune".

L'opera della discordia

Il consigliere dem favorevole all'impianto diventa paladino del centrodestra. M5s e At contro la «fuga» del primo cittadino

Cabinovia, "caso Ukmar" a sinistra L'opposizione a Dipiazza: «Arrogante»

IL "DAY AFTER"

ANDREA PIERINI

Continua a dividere, e non unisce affatto. Il progetto della cabinovia tiene banco anche nel "day after" della protesta di piazza inscenata da circa 200 "No ovo" sotto il Comune nella serata del Consiglio comunale straordinario sul futuro dell'opera. La maggioranza si mostra ancora compatta, almeno a microfoni accesi, nel difenderne l'utilità mentre fra le opposizioni si registra ora qualche piccola defezione. Durante la discussione, protrattasi in aula fino a tarda ora, Stefano Ukmar del Pd ha addirittura incassato un convinto applauso dal fronte del centrodestra perché sostenendo la necessità di «fare tesoro delle tante esperienze nelle altre città dove le criticità sono state risolte. Sarebbe interessante capire invece se ci sono luoghi dove invece un progetto simile alla fine è stato cassato». Ukmar, in sintesi, apre alla cabinovia sottolineando come possa convivere con il tram («Anzi, si potrebbero creare biglietti che prevedano entrambi i mezzi e a prezzi diversi per residenti e turisti») costituendo pure una possibile fonte di guadagno per i produttori del Carso. Il capogruppo del partito di Ukmar, Giovanni Barbo, sottolinea a bocce ferme che «siamo democratici e dunque fra noi ci sono delle sfumature. Solo che, a differenza di quelle interne alla maggioranza, non le censuriamo».





IL BATTITORE LIBERO E IL SINDACO
QUI SOPRA UKMAR E A LATO DIPIAZZA ACCANTO A BERTOLI (MASSIMO SILVANO)

L'assessore Lodi punta il dito contro la «disinformazione di chi critica il progetto senza competenza»

Tornando invece all'analisi del giorno dopo, Alessandra Richetti del M5s torna all'attacco: «È stato imbarazzante vedere l'arroganza del sindaco nell'arrivare in ritardo e andare via in anticipo senza ascoltare neanche le richieste e i dubbi delle opposizioni. Ci saremmo aspettati un comportamento diverso. Durante il dibattito abbiamo posto delle domande puntuali alle quali però non abbiamo avuto risposte precise». Riccardo Laterza, capogruppo di At, condivide. E aggiunge: «La fuga di Dipiazza a metà dibattito dalla porta sul retro del Comune, mentre in piazza Unità centinaia di persone manifestavano la contrarietà al progetto inutile, impattante e insostenibile dell'ovovia, è la fotografia più nitida di una maggioranza che non si assume la responsabilità politica di aver speso 700 mila euro per scoprire quello che già si sapeva, e cioè che l'opera forza le norme ambientali e va contro il buonsenso. Il sindaco ha detto che "solo chi non fa non sbaglia" e siamo d'accordo, ma aggiungiamo che, se errare è umano, perseverare è diabolico. Farlo con i soldi della cittadinanza è un'ulteriore aggravante». Alberto Pasino di Pf rincara la dose: «Si è deciso di sostenere un progetto tecnicamente errato. Mi chiedo se Dipiazza, un primo cittadino amato, voglia essere ricordato per aver realizzato una claudicante cabinovia che i posteri percepiranno, se mai verrà realizzata, come opera inutile, insostenibile e impattante».

Dai banchi della maggioranza l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi rimarca invece come le risposte fornite dai tecnici siano state chiare e precise: «C'è molta disinformazione e, con il massimo rispetto, chi ha guardato i progetti e li critica, come il Comitato No ovovia, non ha una competenza specifica su un tema così articolato da valutare nel suo complesso. Paradossale è che mi trovi a difendere una proposta fatta dal precedente governo, non vicino a Fratelli d'Italia, che lo ha definito importante e di altissimo interesse. Preciso da una parte che, come giunta, ci abbiamo sempre messo la faccia. E registro dall'altra che nel centrosinistra non sono compatti in quanto, oltre alle dichiarazione del consigliere Ukmar, anche Italia viva e Azione hanno manifestato la loro non contrarietà». Il capogruppo della Lega Stefano Bernobich ricorda infine che un collegamento tra mare e Carso era già stato presentato in passato dalla giunta Cosolini: «Oggi – spiega – grazie al Porto vecchio abbiamo la possibilità di creare una struttura che servirà una zona riqualificata della città e sarà al servizio di musei, sport e terminal crociere. Arriverà anche in Carso con prezzi diversificati per turisti e triestini. E non esiste neppure alcun dualismo con il tram».—

LEGA

«Doppia utilità»



«La cabinovia dà risposte sia sotto il profilo del traffico che sotto il profilo turistico». Stefano Bernobich, capogruppo della Lega, difende il progetto e ricorda: «Il Comune ha partecipato a un bando ministeriale e lo stesso ministero ha riconosciuto l'opera come di primaria attenzione. La cabinovia è stata finanziata completamente dal Pnrr con fondi già aggiornati alla luce dei maggiori costi».

PUNTO FRANCO

«Sindaco, scegli»



«Dipiazza vuole essere ricordato come il primo cittadino che ha realizzato un'opera inutile e insostenibile o come il sindaco amato dai triestini per le tante cose buone che ha contribuito a creare in città?». Alberto Pasino della lista civica Punto franco chiede al sindaco di "smarcarsi" dalla struttura amministrativa, che rischia di "trascinarlo" nella realizzazione della cabinovia. (an.pi.)

Cosolini, Barbo, Famulari e Bussani accusano: mancano iniziative e risorse adeguate

Il Pd: «La povertà sta dilagando e la maggioranza non se ne occupa»

L'ALLARME

LORENZO DEGRASSI

Quello della povertà è un problema dilagante sia a Trieste che nel resto della regione, ma le giunte locali di centrodestra se ne occupano troppo poco. È il grido d'allarme lanciato dalla segreteria provinciale del Pd attraverso il consigliere regionale Roberto Cosolini, i consiglieri comunali triestini Giovanni Barbo e Laura Famulari e quello muggesano Francesco Bussani.

«In tutti i comuni amministrati dal centrosinistra, da Duino a San Dorligo, si stanno portando avanti iniziative per andare incontro al caro bollette e all'inflazione – ha sottolineato Bussani – mentre a Trieste, dove secondo la Caritas ci sono centinaia di famiglie bisognose di aiuto, l'amministrazione comunale pare non essersi accorta del problema». A fargli eco Cosolini, che ricorda che la giunta regionale nega la povertà, anche se il problema esiste ed è in crescita: «Nell'ultimo assestamento di bilancio abbiamo presentato due emendamenti che prevedevano buoni spesa per i Comuni con uno stanziamento di 5 milioni di euro e altrettanti milioni come contributo straordinario per sostenere i costi crescenti dell'energia domestica, ma entrambi sono stati bocciati dalla maggioranza, al termine di un rimpallo fra l'assessore alla famiglia e quello alle politiche sociali».



La conferenza stampa con i quattro esponenti del Pd. Foto Lasorte

Famulari ha ricordato qualche cifra, facendo presente che «nel confronto tra sette anni fa e oggi, le risorse messe a disposizione dal bilancio comunale di Trieste non sono aumentate pur a fronte di una situazione di povertà e difficoltà dilagante». Infine Giovanni Barbo, capogruppo in consiglio comunale, ha annunciato «un intervento specifico sui buoni spesa e assistenza economica nel prossimo bilancio», spiegando che «abbiamo a che fare con una situazione occupazionale gravissima, sono sempre più le famiglie in stato di necessità, anche per le crisi del comparto industriale». «Tutti devono fare la propria parte – ha concluso – senza trincerarsi dietro questioni di competenza o appartenenza politica». —

IL SINDACATO

Congresso Fnsi a febbraio: ecco i delegati

Si sono svolte le elezioni dei delegati Assostampa Fvg al congresso nazionale Fnsi che si terrà a febbraio a Riccione. Fra i professionali sono stati eletti Alessandro Martegani, Fabiana Martini, Poljanka Dolhar, Maurizio Bekar, Biagio Ingenito, Pietro Rauber e Alessandra Ceschia (primo dei non eletti Fulvio Sabo). Come delegati collaboratori eletti Lorenzo Mansutti e Roberto Cannalire (prima dei non eletti Emily Menguzzato). Della delegazione faranno parte anche Carlo Muscatello e Cristiano Degano, presidenti Assostampa e Odg. Si è votato inoltre per i delegati al congresso Ungp e per il rinnovo del gruppo regionale. Nuovo presidente è Alessandro Bourlot. Consiglieri Furio Baldassi, Gianpaolo Carbonetto, Carlo Morandini e Fulvio Sabo. Al congresso Baldassi, Morandini e Sabo.

PER ANNI AL BURLO GAROFOLO

Addio a Peratoner storico pediatra e medico dei più fragili

Dopo la pensione, aveva scelto di continuare la sua attività come volontario in missioni umanitarie e con le associazioni

Andrea Pierini

Amato dai colleghi e dai pazienti, lascia un vuoto profondo. Chi ha conosciuto lavorandoci o per una "semplice" visita Leopoldo Duccio Peratoner, medico pediatria scomparso pochi giorni fa nella sua casa a Trieste, ne traccia un ricordo commosso di un medico con una profonda umanità e competenza.

Nato a Udine nel 1939, si era laureto in Medicina con specializzazione in Nefrologia a Padova e poi si era trasferito nel 1968 a Trieste all'Irccs Burlo Garofolo per seguire il suo maestro, il professor Franco Panizon, padre della pediatria italiana. Prima come assistente in Clinica pediatrica e poi come aiuto, negli anni, era diventato un riferimento a livello nazionale in Nefrologia con innumerevoli pubblicazioni.



Il pediatra Leopoldo Duccio Peratoner, per anni al Burlo Garofolo

Negli anni '80 aveva anche svolto un'esperienza all'estero a Parigi, nel più grande centro di Nefrologia pediatrica. Dal 1995 e fino al 2005 era stato primario del reparto di Pediatria dell'ospedale "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone, uno dei primi ospedali in Italia ad aver aderito, grazie al suo lavoro, al progetto Unicef "Ospedali di comunità amici dei bambini". In pensione nel 2005 non aveva mai abbandonato la professione scegliendo di mettere la sua esperienza a disposizione dei meno fortunati, partecipando a svariate missioni umanitarie in Africa e ad Haiti. Negli ultimi anni aveva fatto anche il medico volontario per la Comunità di San Martino al Campo, che lo ha ricordato con un post, per l'associazione Donk e la Rete Dasi Fvg. A ricordarlo con commozione il nipote Alberto Peratoner, direttore del 118 di Asugi: «È stato un esempio di umanità, di umiltà e pacatezza, sia nella vita privata che nel lavoro. Sempre attento e disponibile per tutti, ha curato generazioni di bambini a Trieste e insegnato a generazioni di colleghi. Ha svolto il lavoro di medico senza clamori, con passione e dedizione e fino a qualche giorno fa era al servizio dei meno fortunati e dei più dimenticati. Duccio per tutti noi è stato un padre silenzioso ma sempre presente. Lascia un vuoto immenso ma un ricordo indelebile». A ricordarlo sui social anche tantissimi colleghi come Giorgio Simon, ex direttore dell'azienda sanitaria pordenonese, Marino Andolina, collega al Burlo, e, soprattutto, molti ex pazienti. I funerali si terranno sabato mattina alle 9.20 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna. —

Il ricordo di Donk: quell'incontro a settembre

«Persona competente e dalla grande umanità Sarà sempre con noi»

LA TESTIMONIANZA

MICHELE CARRARO*

Duccio ci ha lasciato. Siamo tutti attoniti. Eravamo così felici quando, in settembre, ci siamo incontrati con lui e con Tarcisio che volevano condividere con noi il lavoro di Donk, l'associazione di medici volontari a cui aderisco da diverso tempo. Io lo avevo conosciuto molti anni fa; lui esperto nefrologo pediatra al Burlo Garofolo e io giovane specializzando in Nefrologia. Condividevamo problemi nefrologici e lui mi insegnava molte cose, spesso complesse, con pacatezza e semplicità e con l'occhio sempre rivolto al piccolo malato, alla sua famiglia.

Ogni tanto parlavamo del mondo, di cose non mediche ma importanti per la vita della gente. Duccio era così: grande cultura medica ma, soprattutto, grande umanità. Ci siamo persi di vista quando lasciò il Burlo per andare a Pordenone. Ogni tanto leggevo suoi articoli: erano scritti così puntuali dal punto di vista scientifico ma allo stesso tempo sempre così chiari e comprensibili, anche per chi medico non è.

Era rimasto sempre lo stesso Duccio anche dopo il suo pensionamento, occupandosi sempre della gente e in particolare degli ultimi. Mi ricordo di un suo bellissimo scritto di due anni fa, a nome del gruppo Camminare Insieme, dal titolo "Non possiamo tacere". Parlava della tragedia dei bambini, morti in mare o sulle rive della Libia, nel tentativo di raggiungere con i loro genitori una condizione di vita degna di essere vissuta, accomunando queste inascoltate verità con la tragedia locale sempre davanti ai nostri occhi di abitanti di Trieste, città punto di arrivo della "Rotta balcanica".

Duccio ci aveva contattato, assieme ad altri colleghi, in settembre, quando diventava evidente la tragedia di una moltitudine di migranti e si faceva sempre più vicino l'inverno. Ci disse: cosa posso fare per questi ultimi degli ultimi? Scelse di lavorare anche lui come medico volontario di Donk. Ci sarai Duccio, sarai sempre con noi!

**per Donk Humanitarian Medicine odv*

L'appuntamento di ieri alla Marittima

Il "modello Trieste" nei servizi educativi: esperti a confronto



Un momento del convegno di ieri. Andrea Lasorte

IL CONVEGNO

Si è svolto ieri alla Marittima il convegno "Servizi educativi e scolastici – Storia ed esperienza del Comune di Trieste", organizzato in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze. «L'inedita iniziativa – così l'assessore Nicole Matteoni – si inserisce nella poderosa e significativa opera di sostegno e valorizzazione della storia, della tradizione e dei saperi presenti nei servizi educativi e scolastici comunali, seguendo il solco della Giornata dei Ricreatori e precedendo la Giornata dell'Infanzia 2023, con un focus sulle competenze specifiche presenti in città». Da anni i Servizi educativi e scolastici del Comune di Trieste collaborano con l'Istituto degli Innocenti, fornendo un contributo all'indagine che annualmente fotografa lo stato di salute dei servizi educativi per l'infanzia italiani. Frutto di questa collaborazione è il volume "Educazione zerosei: diritti, qualità e accessibilità nel sistema integrato", pubblicato nel 2022 proprio a cura dell'Istituto degli Innocenti.

In questa cornice operativa, che mette in rete 50 comuni italiani, è nato il convegno di Trieste. «Abbiamo coinvolto – ancora Matteoni – istituzioni pubbliche e private per un confronto, rimarcando il ruolo centrale dei servizi del Comune di Trieste, un tesoro prezioso per la città di cui andare orgogliosi».—

STASERA

La comunità dei greci commemora Smirne 1922

Dopo lo stop degli ultimi due anni, causato dell'emergenza Covid, la comunità greca di Trieste organizza di nuovo, stasera, la tradizionale serata di ballo e musica ellenica. L'appuntamento è fissato alla Stazione marittima, alle 20. Quest'anno al centro dell'attenzione, ricordando i 100 anni dai tragici eventi di Smirne, sarà la cultura ellenica dell'Asia minore e il dolore dei profughi, circa un milione e mezzo, che raggiunsero la Grecia per ricominciare una nuova vita. Per la storia ellenica, la catastrofe del 1922 rimane una ferita aperta, una tragedia nazionale, soprattutto per l'immane dolore di quanti riuscirono a portare in Grecia solo i ricordi di un violento sradicamento. L'arte e la musica curano il dolore delle anime. I suoni, i ritmi e le scale orientali sono giunti in Grecia insieme ai profughi del 1922, così la cultura dell'Asia Minore ha inciso profondamente sulla cultura ellenica. Oriente e Occidente si sono amalgamati creando la Grecia di oggi, un paese che non può rinunciare a nessuna delle sue due identità, una matrice culturale unica in Europa che si riflette in ogni aspetto della vita dei greci. —

U.SA.

La presentazione a palazzo Gopcevich. Il bando sul sito del Comune: scadenza il 31 gennaio prossimo. Mocavero: «I diritti vanno rispettati»

Concorso di scrittura femminile: il tema è "Il coraggio di esserci"

L'INIZIATIVA

MARTINA SELENI

«Dal momento che abbiamo ottenuto i nostri diritti, dobbiamo anche adoperarci affinché vengano rispettati». Così Carla Mocavero ha introdotto il tema della XIX edizione del Concorso internazionale di scrittura femminile città di Trieste, "Il coraggio di esserci". Il premio, promosso dal Comune e dalla Consulta femminile per valorizzare la scrittura delle donne, è stato presentato ieri sera a palazzo Gopcevich in sala Bazlen, dove sono stati letti alcuni degli elaborati premiati negli anni precedenti. «Spesso – ha aggiunto la Mocavero – qui a Trieste si dice "mi fazo din don", oppure "mi no me intrigo"… ma questo è sbagliato, perché se qualcuno invade il giardino del mio vicino, il giorno dopo potrebbe accadere anche al mio».

La compartecipazione al destino degli altri esseri umani e alla realizzazione di una società migliore, dunque, sarà il "fil rouge" della prossima competizione, il cui bando è pubblicato sul sito del Comune e scadrà il 31 gennaio 2023. La partecipazione è gratuita, ma saranno messi in palio diversi premi in danaro: quello più importante, elargito dalla Consulta, andrà al miglior racconto, ma ci saranno anche altri riconoscimenti offerti dal Comune, dal comitato Danilo Dolci, dal Cai, dal Pen Club, dall'Associazione Giuliani nel mondo e dal quotidiano Il Piccolo. Inoltre, quest'anno per la prima volta aderisce anche il Soroptimist, che ha messo a disposizione un premio speciale in memoria di Edda Serra, fondatrice del centro studi Biagio Marin.



La presentazione del concorso di scrittura femminile. Foto Silvano

«La consulta – ha spiegato la presidente Anna Maria Mozzi – è nata nel 1989 e si è sempre occupata di temi come la parità di genere e il contrasto alla violenza. Oltre al concorso, la cui giuria è guidata da Cristina Benussi, ultimamente l'associazione si è occupata di molte tematiche di attualità: ad esempio contribuendo a portare all'attenzione del Consiglio regionale la doppia preferenza di genere, aderendo al Comitato sanità pubblica e sostenendo la proposta di intitolare una scuola alla grande scienziata Margherita Hack». —

Sale l'allerta dopo le ultime azioni di protesta nel mondo: vetro a coprire le opere più preziose
Il curatore Mercurio: «Valgono milioni, proprietari e assicurazioni chiedono garanzie»

L'arte di Banksy protetta contro i blitz ambientalisti

LA MOSTRA

PIERO TALLANDINI





Da "La Gioconda" di Leonardo da Vinci alla "Primavera" di Botticelli. Da "I girasoli" di Van Gogh a "La ragazza con l'orecchino di perla" di Vermeer. Sono alcuni dei capolavori presi di mira in questa seconda metà del 2022 dalle azioni di protesta degli attivisti ambientalisti in Italia e in Europa. Movimenti come Ultima Generazione e Just stop oil da inizio luglio hanno intensificato la frequenza delle loro incursioni nei musei o in altri siti di enorme valenza artistica: gli Uffizi, il Louvre, la National Gallery di Londra, i Musei Vaticani, la Cappella degli Scrovegni. E se accadesse anche al Salone degli Incanti per la mostra dedicata a Bansky, il più famoso esponente mondiale della street art?

Vista la rilevanza internazionale del personaggio, la cui celebrità è stata ulteriormente accresciuta nelle ultime settimane dai murales realizzati in Ucraina, è inevitabile che anche la sede espositiva sulle Rive sia entrata nella lista dei potenziali bersagli da proteggere. E così, in questi giorni è stata ultimata l'installazione di protezioni in vetro e metallo in grado di contrastare qualunque incursione, preservando l'integrità delle opere collocate nell'allestimento triestino.

Sono sette i dipinti per i quali si è deciso di procedere con la posa di lastre di vetro protettive, privilegiando quelli più grandi e di maggior valore. A cominciare dal gigantesco quadro "Fallen Angel" che è collocato proprio all'ingresso del percorso espositivo. Altre opere protette, tra le più famose del misterioso artista inglese, sono "Laugh Now" e "Flying Copper".

«Trattandosi di opere di grandi dimensioni ci sono voluti alcuni giorni per far arrivare a Trieste queste protezioni e completarne l'installazione al Salone degli Incanti – spiega il curatore della mostra Gianni Mercurio, esperto d'arte e saggista che ha curato anche eventi espositivi su Andy Warhol, Jean-Michel Basquiat e Keith Haring –. Inevitabilmente la preoccupazione c'è, considerando il ripetersi di incursioni di attivisti che prendono di mira opere d'arte. Sarebbe bello poter fare a meno di protezioni come queste, che tra l'altro hanno il loro costo, ma è ormai inevitabile che chi è proprietario dei quadri e le compagnie di assicurazione chiedano adeguate garanzie». «Del resto – aggiunge Mercurio – si tratta di opere del valore di milioni di euro. Fino a pochi anni fa le clausole nelle polizze per atti di vandalismo o addirittura di terrorismo erano pressoché inesistenti, o comunque trascurate, mentre oggi non possiamo più permetterci di sottovalutare il problema. Posso comunque garantire, per i visitatori, che le protezione in vetro che sono state installate al Salone degli Incanti per la mostra di Banksy non pregiudicano minimamente la visibilità delle opere esposte». —

AL SALONE DEGLI INCANTI

Nei giorni scorsi installate le lastre su sette quadri

Nelle foto di Massimo Silvano **due delle opere di Banksy protette dalle lastre di vetro. "Flying Copper", che raffigura un poliziotto armato in assetto antisommossa con uno smile al posto del viso, e "Laugh Now", una scimmia che mostra un cartello con la scritta: «Ridete pure, ma un giorno saremo noi a comandare».**



DURANTE UN INTERVENTO DI POTATURA

Ramo cade e distrugge un'auto

Durante l'intervento di potatura di un albero nel parco che ospita anche la sede del Comando militare dell'esercito, un grosso ramo si è accidentalmente staccato cadendo sopra una Peugeot 308 in sosta, causando danni irreversibili al veicolo. È successo ieri alle 10 in Salita al Promontorio. Polizia locale sul posto.

UN VOLO DI OLTRE 2 METRI

Operaio precipita da un'impalcatura Ferito, non è grave

Un uomo di circa 60 anni è caduto ieri mattina da un'impalcatura, da un'altezza di due metri e mezzo, mentre stava lavorando all'interno di un cantiere a Trieste. L'allarme è stato lanciato con una chiamata al Numero unico di emergenza 112 e sul posto è stata immediatamente inviata un'ambulanza. Dopo i primi soccorsi l'operaio è stato trasportato con l'ambulanza in codice giallo all'ospedale di Cattinara per gli accertamenti diagnostici e le cure del caso. Le sue condizioni non risultano preoccupanti.



Giocattoli e dolci per i bimbi ucraini

È partita ieri, nel giorno di San Nicolò protettore dei più piccoli, la raccolta organizzata dal Comune di Trieste per inviare giocattoli nuovi e dolciumi ai bambini della città ucraina di Mykolaiv. I volontari della sezione Ana di Trieste saranno presenti durante i weekend del 9 e 10 dicembre e del 16 e 17 dicembre nel punto di raccolta vicino al presepe di piazza Unità dalle 15 alle 19. F. Silvano

I nuovi triestini

Yoana Toteva



«Il Little Beetle è il mio laboratorio di pittura su ceramica, dove chiunque, dal bambino alla signora anziana, può scegliere un oggetto e decorarlo secondo la propria fantasia. Non è importante essere esperti: l'importante è divertirsi e sentirsi liberi di esprimersi». F. Bruni



«A volte mi concedo una pausa caffè da Viezzoli, che è proprio dietro il mio laboratorio. Mi piace andare lì: sono sempre tutti così gentili e cordiali, un pò come se fossimo già amici. Qui il caffè, è inutile dirlo, è buono come non lo si potrebbe bere in nessun'altra città». F. Bruni



«Il castello di Miramare è bello nella più vera accezione di bellezza: armonioso ed emozionante. Mi piace fare lunghe passeggiate nel parco con la mia labrador Bora, magari con qualche raffica di bora. Cammino tra gli alberi, ammiro il mare e mi sento in pace». (fr.co.)

Il suo ''Little Beetle'' (''Piccolo Grillo'') è un inno a fantasia e libertà

Dalla Bulgaria fino a via Mazzini con una "valigia" piena di creatività

IL RACCONTO

FRANCESCO CODAGNONE

Un tempo, al suo posto, c'era un ristorante di specialità greche. Siamo in via Mazzini, appena dietro la chiesa ortodossa: è uno degli ultimi palazzi di quella strada. Lì, dove si possono già scorgere le Rive e il mare, dove il vento si incanala quando batte la bora. Non potrebbe essere luogo più triestino di così. Il suo nome fa sorridere: "Little Beetle", "Piccolo Grillo". È un laboratorio di pittura su ceramica, in cui chiunque può dipingere le proprie idee e creare la sua piccola opera d'arte. Ma è anche un luogo dove frequentare corsi di pittura o, ancora, dove organizzare feste di compleanno per bambini. È un progetto giovane, giovanissimo, nato due anni fa dall'idea di Yoana Toteva, imprenditrice che ha lasciato la Bulgaria e una brillante carriera nel mondo dei videogiochi per scommettere su Trieste e sulla sua creatività, alla ricerca della libertà e della bellezza. Yoana nasce a Sofia, in Bulgaria, nel 1990. Fin da bambina è molto creativa: sempre distratta a scuola, sempre tra le nuvole, tutta presa a riempire i quaderni di disegni inventati sul momento, assecondando chissà quale fantasia. Crescendo, Yoana risponde a questa sua urgenza: dalla Bulgaria all'Inghilterra per studiare "Illustrazione e grafica 3D", e poi di nuovo a Sofia per dedicarsi alla scultura digitale. Una tecnica artistica di nuova concezione che consente di modellare nelle tre dimensioni utilizzando speciali software, un po' come se si avesse in mano della creta o della plastilina, ma in un ambiente totalmente virtuale. In altre parole, Yoana si mette a disegnare e realizzare i personaggi dei videogiochi. Harry Potter e Tartarughe Ninja, soprattutto per smartphone e app di gioco. Il sogno di ogni bambino creativo, insomma, forse il lavoro più divertente del mondo. O quasi: perché a lungo andare, tra richieste dei clienti, scadenze e tabelle di marcia serrate, può capitare che la passione venga meno, così come l'ispirazione. Poi arriva la pandemia, e con essa lo smart working. Yoana si ritrova sola, davanti al computer, con un lavoro che non l'emoziona più come un tempo: anche un'attività in principio creativa, senza libertà e senza contatto con il pubblico, può diventare noiosa e ripetitiva. È in quel lungo periodo in cui tutti ci siamo sentiti soli e disorientati che nasce l'idea di "Little Beetle". Uno spazio dove incontrare e conoscere persone, o semplicemente ritagliarsi un momento per sé, e in cui chiunque possa sentirsi libero di esprimersi, tirare fuori ciò che ha dentro e farne dell'arte. Yoana pensa a un laboratorio di pittura su ceramica, perché «per farlo non serve essere artisti, ognuno può creare qualcosa di bello». E il mondo, in quel momento, aveva bisogno proprio di cose belle. "Little Beetle" diventa così, nei progetti della giovane creativa, l'occasione per mettersi finalmente in proprio, per riscoprire la sua arte, ritrovare se stessa e gli altri: «Volevo tornare ad abbracciare le persone, dopo tutto quel tempo, e sentirmi di nuovo libera». Perché quest'idea attecchisse, c'era bisogno di una città nuova, che fosse accogliente e gentile, e soprattutto bella per ispirare nuova bellezza.

LA CASA DELLE PICCOLE GRANDI IDEE
YOANA NEL LABORATORIO ''LITTLE BEETLE''
FOTO DI FRANCESCO BRUNI

Nata nel '90 a Sofia, ha studiato grafica 3D in Inghilterra ed è poi rientrata per dedicarsi alla scultura digitale

La svolta durante la pandemia: la città, «piena di bellezza», le è stata suggerita dai racconti della mamma

Nel suo laboratorio si può scegliere un oggetto di ceramica e provare a dipingerlo «Fatto da te, per te»



La scelta di Trieste non è casuale: sua mamma c'era stata una volta, anni prima, in vacanza o forse per sbaglio, «sicuramente c'era passata per qualche motivo». Da sempre gliel'aveva descritta tra la meraviglia e la curiosità: «Una città strana ma bella, con il mare ma anche con la montagna, grande ma piccola. Piena di bei palazzi, piena di bellezza». Yoana arriva così a Trieste nell'estate del 2020, con quei primi aerei tornati a volare in cielo. "Little Beetle" apre appena qualche mese dopo, in ottobre, tra imprevisti e ritardi dovuti alla pandemia. Lì, nel laboratorio di via Mazzini, chiunque può scegliere il proprio oggetto in ceramica, come una tazza, un piatto, un portacandele o un vaso, e dipingerlo secondo il proprio estro creativo, da soli o con l'aiuto di Yoana. A quel punto l'oggetto viene messo in forno a più di mille gradi, e dopo pochi giorni è possibile ritirarlo. Il risultato è un qualcosa di unico, «creato da te, per te». Le tecniche sono diverse: mescolando il colore con acqua e sapone, ad esempio, è possibile realizzare un divertente effetto a bollicine, oppure usando lo scotch si possono ottenere esiti bizzarri. E, ancora, si possono usare tempere e pennelli, tinture miste e impreziosite da impurità colorate. Ciò che non deve mancare è la fantasia. Come o cosa si scelga di dipingere, poco importa: purché ci si senta sempre liberi di sperimentare senza preoccupazioni, di dar forma e colore alle proprie emozioni. Ci si sente talmente tanto a casa, in quel piccolo "Beetle", accolti da Yoana e dalla sua cagnolona Bora, labrador nera «dolce e irruente come il vento», che sembra quasi di entrare a far parte della sua grande famiglia allargata, in parte triestina, in parte bulgara. Se c'è una cosa che "Little Beetle" insegna è che è sempre possibile realizzare qualcosa di bello, anche quando si pensa di non averne le possibilità. A volte si sbaglia: la pittura può sbavare sulla tazza, quello che pensiamo sia un viola o un fucsia poi, a fine cottura in forno, diventerà rosso magenta. Non sempre le cose sono come ce le aspettiamo, «però alla fine è una tazza, è un piccolo vaso, non è la fine del mondo»: ne prendi un altro, cambi pennello, e ricominci. A Trieste, Yoana ha imparato proprio questo: non è mai troppo tardi per darsi una seconda possibilità. E per concedersi alla bellezza.—

LA SOSTITUZIONE DELLA RETE DURERÀ OTTO MESI

Via al rinnovo di 2.112 lampioni sulle strade di Duino Aurisina

Siglato il contratto fra il Comune ed Hera Luce che prevede la riqualificazione dell'illuminazione pubblica: la svolta consentirà di dimezzare i consumi d'energia

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Addio a oltre 2.100 impianti luminosi obsoleti. Al loro posto ecco altrettanti apparecchi a led, che porteranno un risparmio energetico annuo di oltre 400 mila kWh, corrispondenti al consumo medio, calcolato nello stesso periodo, di 149 famiglie. È in arrivo, sulle strade e nelle piazze del Comune di Duino Aurisina, una nuova rete di pubblica illuminazione, efficiente e sostenibile. È stato infatti siglato ieri il contratto tra l'amministrazione municipale ed Hera Luce per il rinnovo e la gestione degli impianti d'illuminazione pubblica sul territorio. Saranno esattamente 2.112 le sorgenti luminose di vecchia generazione riqualificate appunto con tecnologia led così come previsto da un piano di completa ristrutturazione della rete, che durerà circa otto mesi. Sempre nell'ambito dell'intervento complessivo di Hera Luce, inoltre, saranno sostituiti circa 420 pali della luce obsoleti, saranno installati 34 orologi astronomici nonché una serie di sistemi di telecontrollo da quadro: alla fine si conteranno cinque chilometri di linee elettriche rinnovate. Si installeranno poi anche sette nuovi impianti per l'illuminazione degli attraversamenti pedonali e nel contratto di servizio rientrerà pure l'allestimento delle luminarie natalizie per tutta la durata della concessione.



La firma ieri in Consiglio comunale ad Aurisina

Numerosi, spiegano Comune ed Hera Luce, i vantaggi della nuova rete d'illuminazione. Gli oltre 2.100 corpi illuminanti esistenti, ottimizzati con tecnologia led di ultima generazione, riusciranno anzitutto a rispondere alle diverse esigenze illuminotecniche imposte dalle normative vigenti. E a questi saranno aggiunti altri apparecchi al servizio di nuove aree. Il risparmio annuale, superiore come detto ai 400 mila kWh, corrisponde a una diminuzione di circa il 53% rispetto allo stato attuale. Le nuove luci non sono però importanti solo per l'ambiente. La diminuzione delle emissioni non preclude l'efficienza luminosa degli impianti. Anzi, la migliora, aumentando la qualità della luce. Il led - fanno sapere ancora in una nota Comune ed Hera Luce - permette un miglioramento dell'illuminazione stradale sia in termini di uniformità sia di comfort visivo, incrementando la percezione dei colori. Caratteristiche che contribuiranno dunque a garantire maggior sicurezza sulle strade. Il progetto rappresenta infine una concreta applicazione dell'economia circolare e un rilevante contributo al raggiungimento degli obiettivi indicati dalla cosiddetta "agenda sostenibile delle Nazioni unite" in vista del 2030, in linea con le politiche europee del "Green deal" e i con le politiche di "Carbon neutrality". Per segnalare eventuali malfunzionamenti o guasti agli impianti di pubblica illuminazione o semaforici gestiti da Hera Luce, il nuovo numero verde è l'800.498.616, attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette. In alternativa, si può compilare l'apposito modulo su *www.heraluce.it*.—

Il vicesindaco Tonel, insieme ai bambini, ha ritmato il conto alla rovescia. Allestiti tre presepi tra cui uno al laghetto di Percedol

Con l'accensione dell'abete Opicina inizia a festeggiare il "Natale con Noi 2022"

L'EVENTO

E' stato il conto alla rovescia, scandito dalla vicesindaco, Serena Tonel, attorniata dai bambini, a segnare ieri sera l'accensione dell'albero di Natale a Opicina, evento che ha dato il via al ciclo di appuntamenti che si svolgeranno durante le festività nel centro dell'altipiano. "A Opicina... Natale con Noi 2022" è il titolo dato alle varie manifestazioni, fra le quali spiccano la straordinaria apertura dei negozi e l'allestimento di ben tre presepi, con un gradito ritorno, quello al laghetto di Percedol, che si andrà ad aggiungere ai due ormai consolidati di via di Prosecco e Villa Carsia. L'accensione delle luci dell'albero donato dal Comune è stato accompagnato dai canti del Coro d'argento di villa Carsia, diretto da Marinella Tracogno, e di quello maschile di Monrupino, mentre san Nicolò, come sempre, ha distribuito dolcetti a tutti i bambini. Il presepe è stato realizzato anche quest'anno da "Nonna Bruna" in via di Prosecco, mentre l'abete natalizio è stato decorato dagli allievi del ricreatorio comunale "fratelli Fonda Savio" di Opicina. In precedenza, era arrivato a Opicina in carrozza Babbo Natale, impersonato da Omar Maruccelli. «Questo appuntamento – ha detto Tonel, affiancata dall'assessore Nicole Matteoni – conferma l'unità di questa comunità, alla quale tutte le componenti vogliono portare un contributo. Abbiamo vissuto negli ultimi anni una situazione difficile, oggi finalmente torniamo alla normalità e il Natale potrà essere vissuto nella sua pienezza». Per tutto il periodo delle festività le vie dello shopping natalizio si presenteranno illuminate. Particolare apprezzamento è stato espresso da tutti per la riproposta, dopo il successo dell'esordio dell'anno passato, del presepe del laghetto di Percedol che si aggiunge ai due in via di Prosecco e Villa Carsia. La nuova realizzazione sarà inaugurata domenica, alle 15.30 sul posto, con la benedizione del parroco della chiesa di San Bartolomeo, Franc Pohajac, e con l'esibizione del Coro degli alpini "Nino Baldi", diretto da Franz Klamer. Farà il suo gradito ritorno anche il Mercatino dell'artigianato, dell'hobby e dell'usato a tema natalizio. —

U.SA.



In alto l'albero e in basso il presepe in via di Prosecco. Foto Lasorte

OGGI POMERIGGIO

Il circolo "Istria" presenta due libri in sala Millo

Il Circolo di cultura istro-veneta "Istria", oggi pomeriggio alle 17, presso la sala convegni "Millo" di piazza della Repubblica, presenterà gli ultimi volumi del circolo.

Riflettori accesi su"Il Circolo di cultura istro-veneta "Istria". Quarant'anni di vita 1982-2022" di Silva Bon, vice presidente del circolo, e "Istria, un viaggio tra Castellieri e Approdi, conoscere l'Istria attraverso le escursioni del Circolo. Itinerari ragionati per terra e per mare", a cura della giornalista Rosanna Turcinovich Giuricin. Sono previsti una presentazione di Franco Colombo, studioso di storia muggesana e consigliere del circolo, e una serie di interventi: inizia il presidente del sodalizio Ezio Giuricin, poi testimone al presidente onorario Livio Dorigo, infine parolaa Giuliano Orel. —

Intesa fra l'amministrazione comunale e l'ente

Auto e scooter abbandonati nei park Ater a Muggia: controlli della Polizia locale

GLI INTERVENTI

Prosegue l'operazione finalizzata alla rimozione dei veicoli abbandonati nei parcheggi Ater, voluta dal sindaco di Muggia, Paolo Polidori e dal presidente di Ater, Riccardo Novacco. Dopo i sopralluoghi degli scorsi mesi - a luglio era stato effettuato un primo giro, durante il quale in quasi tutti i comprensori Ater muggesani erano stati trovati diversi veicoli abbandonati, seguito a fine estate da un altro sopralluogo per verificare le targhe e risalire ai proprietari dei veicoli abbandonati - la Polizia locale di Muggia sta procedendo alle verifiche previste. Infatti, in seguito a specifico invito, alcuni cittadini hanno già rimosso in autonomia i propri mezzi, evitando così la sanzione. I controlli proseguono, frutto di un accordo, primo nel suo genere per Muggia, che nelle modalità è uguale a quello già avviato dalla fine del 2020 a Trieste, proprio da Polidori, allora amministratore nel capoluogo. e Novacco. Si tratta di procedure lunghe e complesse, che dovrebbero portare, nei prossimi mesi, a verbali, sanzioni e rimozioni, sia per auto che per scooter abbandonati ormai da anni. Le rimozioni saranno a carico dei proprietari, oltre alla sanzione prevista. Si tratta, quindi, non solo di mettere mano a una questione di ordine pubblico ma di liberare spazi che potrebbero ritornare nella disponibilità di altre persone. —

L.P.


Auto lasciata nei parcheggi Ater

ISTITUTO PER I CIECHI

Il "metodo Rittmeyer" di Trieste è sbarcato con successo in Sicilia

Il "metodo Rittmeyer" di Trieste è sbarcato in Sicilia, a Catania con un doppio appuntamento di grande successo grazie al progetto "Tempesta di Sorrisi" promosso dalla cooperativa sociale Infomedia.
Una mission sociale che desidera sviluppare talenti nei rioni catanesi Angeli Custodi, Tondicello della Plaia e San Giuseppe La Rena nell'ottica di combattere la dispersione scolastica e proporre sani e corretti stili di vita all'interno del tessuto locale e, parallelamente, favorire l'interscambio inclusivo tra coetanei per valorizzare le proprie diversità. Il progetto, avviato alla fine dello scorso anno, è stato finanziato dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e deve il suo titolo alla "Livio Tempesta", scuola catanese che ha appunto plessi in alcuni rioni periferici di Catania. Hanno partecipato agli incontri organizzati sul territorio sia Hubert Perfler che Elena Weber, presidente e direttore generale dell'Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi. A presenziare ai due appuntamenti oltre settanta studenti con le rispettive famiglie e operatori del settore. Nel corso degli incontri sono stati illustrati ai presenti il mondo della disabilità visiva, spaziando dal metodo di scrittura Braille a strumenti per il gioco come gli scacchi e un Cubo di Rubik tattile.



AZZURRI E OLIMPICI

Atleti, nuovo direttivo



Gli Azzurri e Olimpici di Trieste hanno un nuovo consiglio direttivo dopo l'assemblea tenuta alla Piscina Bruno Bianchi. Da sinistra Marinella Gorgatto, Serena Annese, Laura Sterni, Elisabetta Marcusa (presidente), Maurizio Bradaschia, Margherita Sorini (segretaria di sezione e per lo sport paralimpico).

LE LETTERE

L'appello
Fate la vaccinazione anti influenzale

Quest'anno si assiste ad un esordio brusco dell'influenza, favorito da un rallentamento delle restrizioni da Covid-19 e conseguente riduzione dell'utilizzo dei dispositivi di protezione personale, come mascherina, gel disinfettanti, ecc.
L'ondata di contagi, partita nell'emisfero meridionale, inclusa l'Australia, si era preannunciata intensa anche in Italia, già raggiunta dal virus fin dall'inizio dell'estate. I sintomi, anche quest'anno, sono soprattutto di tipo respiratorio accompagnati da stanchezza, dolore alle ossa e ai muscoli, febbre e problemi all'apparato gastro-intestinale. Possono quindi facilmente confondersi con quelli del Covid.
Il virus influenzale circolerà contemporaneamente al Coronavirus e questo rende la vaccinazione contro l'influenza ancora più importante.
Il vaccino, utilizzato da oltre quarant'anni come principale strumento ed opportunità di prevenzione, si è dimostrato efficace e sicuro.
La vaccinazione è raccomandata e gratuita per i bambini dai 6 mesi ai 5 anni compiuti, attualmente tra i più colpiti, e per le persone dai 60 anni di età. La vaccinazione è fortemente raccomandata anche a medici, personale sanitario, anche volontario, e in genere a tutti i lavoratori essenziali dell'area sanitaria.

Fulvio Zorzut
già Direttore
Sc Igiene e Sanità pubblica
Specialista in Igiene
e Medicina preventiva

Miramare
Servizio di pulizia potenziato

A proposito della segnalazione apparsa sul Il Piccolo del 28 novembre scorso, ci preme far sapere che c'è stata una risposta rapida e concreta proprio perché, da tempo, la nostra amministrazione è insoddisfatta del servizio di pulizie che, come giustamente rimarca il lettore Giorgio Fermo, deve essere all'altezza di un Museo storico prestigioso come Miramare. Ha iniziato il suo incarico una ditta di pulizie alla quale sono state affidate nuove mansioni con un accurato e diverso capitolato che ho seguito personalmente: i tempi del servizio saranno largamente ampliati e sarà previsto un servizio continuo nell'alta stagione, che da una parte provvederà a una pulizia continua e dall'altra porrà un margine alle piccole inciviltà di alcuni visitatori. L'incarico prevede la pulizia quotidiana delle stanze del castello aperte alle visite, degli uffici e degli ambienti destinati al personale. È stata potenziata la pulitura dei servizi a disposizione del pubblico prevedendo un presidio costante in particolari giornate di maggiore affluenza e per tutto il periodo da Pasqua alla Barcolana.

Andreina Contessa
Direttore
Museo storico e il Parco
del Castello di Miramare

Poste e bancomat
C'è qualcosa che non funziona

Forse... qualcosa non funziona proprio come dovrebbe... Lo so che le lamentele si sprecano e, soprattutto, lasciano il tempo che trovano. Però... un piccolo sfogo, a volte, può esser efficace come un Cynar, se non di più.
Dicevo: ho... sprecato un'ora e mezza del mio tempo presso l'ufficio postale di via Marconi per pagare due bollettini. Sono entrato ed ho "estratto" il numero A157, mentre sul tabellone era uscito (cinque numeri prima) l'A140... fin qui tutto normale, ma... prima che uscisse l'A141 si è ricoperto tutto il tabellone di B, P, U... poi sono usciti tre o quattro con la A, poi... «Se le cose stanno così», avrebbe cantato Endrigo, pochi termini sono risultati più falsi dell'"eliminacode", coniato per le prodigiose possibilità dell'elettronica.
Gli sportelli sarebbero previsti in numero di otto, ma erano in servizio quattro, tra una chiamata e l'altra c'era il momento di... respiro per l'addetta e la "lumachesca corsetta" di chi aveva il numero dalle seggiole (insufficienti per la turba di persone in attesa, ma apparentemente tanto comode da far sì che chi vi si accomoda si alzi solo quando il suo numero è già comparso sul tabellone), poi anche le quasi onnipotenti, avveniristiche macchine di cui sono dotati gli sportelli ci mettono del loro e, anziché sveltire le operazioni, creano momenti di stasi.
Finalmente, sborsati i miei 81,45 euro, sono uscito e son andato presso la "mia" banca ai Portici di Chiozza, per prendere del denaro al bancomat... Ci sono tre "postazioni": due dichiaravano d'essere "out of order", per la terza c'erano in coda sette persone... alla quarta di esse anche l'ultimo bancomat ha detto «Basta!» e sembrava quasi voler mostrare la lingua...
Sì, forse, qualcosa non funziona come dovrebbe.... «Basta la salute» cantava Manfredi... ma siamo sicuri che quella ci sia proprio?

Mario Manfio

L'abbattimento
Grande dispiacere per la Tripcovich

Sono un violoncellista dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma.
Uno dei più bei ricordi della mia vita è legato alla vostra stupenda città, Trieste: nel 1995 ottenni l'idoneità per il posto di 1° violoncello presso l'Orchestra del teatro Verdi. Le prove di quel concorso si erano tenute alla sala Tripcovich, e io rimasi profondamente colpito da come una città potesse vantare un livello culturale così elevato da potersi permettere un luogo di così buona acustica, oltre al prestigioso teatro, lasciando in me l'immagine di luogo ideale dove magari trascorrere il mio futuro al momento della pensione.
Sono venuto a sapere della demolizione di questo mio luogo del cuore.
È una notizia che mi lascia affranto e, da un certo punto di vista, scandalizzato. Bollare la presenza di un luogo culturale come portatore di degrado e applaudirne l'abbattimento come portatore di migliorie ambientali è, dal mio punto di vista, un preoccupante segnale della perdita di quei valori che mi avevano legato a Trieste. So che non si può fare più nulla, ma auguro alla vostra bella città un futuro nel quale la Musica possa ritrovare la sua meravigliosa funzione, perché, che lo sappiano bene coloro che amerebbero metterla a tacere anche abbattendone le strutture, dove c'è Musica c'è civiltà.
Con profondo dispiacere.

Francesco Storino

Scuola
Cogliamo l'attimo fuggente

Al primo posto un liceo che secondo alcuni parametri ha meritatamente raggiunto questa posizione. Mi chie-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 DICEMBRE 1972

– Dopo i sei gravi casi di epatite virale, uno dei quali mortale, verificatisi a Trieste dal 27 novembre al 3 dicembre. Da ciò la richiesta di controllo sanitario nelle scuole.

– Due anni di un indirizzo clinico fra i più avanzati, quello dell'Istituto di clinica psichiatrica, diretto dal prof. Giuseppe Campailla, con un "regime di ampia liberalizzazione": rimosse le reti di protezione e abolite le chiusure a chiave.

– Da due anni, gli alunni della IV B dell'Istituto magistrale "Duca d'Aosta", hanno portato i loro doni di San Nicolò agli allievi del Collegio per orfani "Giorgio Laghi": un esempio degno di lode.

– La Società Assicuratrice Industriale (SAI) e la sezione hockey su prato dell'Unione Sportiva Triestina hanno portato a far sorgere la SAI Triestina, che parteciperà al campionato di serie C.

– Domani, nella sede dell'Opera figli del popolo, in Largo Giovanni, avrà luogo il programmato "Incontro con don Edoardo Marzari", festeggiato nel suo quarantesimo anno di apostolato.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 6/12/2022

BARI	36	74	22	54	80
CAGLIARI	65	36	47	27	6
FIRENZE	57	76	30	79	77
GENOVA	66	90	63	24	70
MILANO	65	80	33	69	36
NAPOLI	72	28	16	66	29
PALERMO	41	72	50	18	10
ROMA	79	28	44	37	34
TORINO	32	54	7	87	88
VENEZIA	22	11	72	49	30
NAZIONALE	39	74	61	81	45

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

11	32	47	65	76
22	33	54	66	79
28	36	57	72	80
30	41	63	74	90

Numero Oro 36 – Doppio Oro 74

SuperEnalotto

12 - 21 - 31 - 39 - 70 - 83

Jolly 16 – Superstar 59

JACKPOT **323.200.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 9	5	36.282,16 €
Ai 1.037	4	319,83 €
Ai 40.758	3	24,54 €
Ai 615.605	2	5,05 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	31.983,00 €
Ai 170	3	2.454,00 €
Ai 2.703	2	100,00 €
Ai 17.402	1	10,00 €
Ai 37.960	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI

FRANCA
Tanti auguri per i tuoi 60 anni!
Bianca, Ilaria, Leo, Fabry e Giulio

MAURIZIO
Solo il tuo mare ti fa sorridere così... chi ti ama lo sa. Tanti auguri per i tuoi 60 anni. Agata, Luca, mamma, papà e nipoti

IL CONVEGNO

Scoccimarro: «Svolta green con le rinnovabili»



«Per la svolta green si punti su soluzioni a medio-lungo termine come il nucleare pulito di ultima generazione, ma soprattutto sulle rinnovabili, sfruttando il sole, il vento e i corsi d'acqua, promuovendo con questi impianti le comunità energetiche in cui l'autoconsumo abbatterà le bollette». È quanto ha sostenuto l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, alla conferenza promossa ieri a Trieste dalla Cida, moderata dal segretario Cida Fvg Daniele Damele. Foto Silvano

do, ma è corretto fare una classifica delle scuole? Quante variabili potrebbero influenzare il risultato finale? Si può davvero capire quanti ragazzi e ragazze abbiamo veramente formato per bravura? Una scuola è ottima perché boccia molti studenti oppure no?

Vi sono scuole che si vantano di essere impegnative e rigide e spesso arrivano prime, lasciando per strada molti alunni "non meritevoli", ma ci sono altre dove gli insegnanti si caricano sulle spalle il deficit dei ragazzi, entrano nella loro anima, scrutano il loro potenziale, azzerano le diversità sociali e culturali, alla fine insegnano, portando il più alto numero di studenti possibili ad essere cittadini del futuro.

L'attimo fuggente, è solo un film, i nostri insegnanti, le nostre strutture non sono da anni valorizzati, ma quel film riassume in sintesi i valori diversi della scuola, i metodi, le fragilità dei ragazzi, che non possono essere tralasciati per la logica di un voto o del prestigio dell'istituto.

Troppe volte ho sentito ragazzi dire odio la musica, dopo averla amata ed essere entrati in un conservatorio, odio le scienze, la fisica, dopo uno scientifico.

Una buona scuola è quella che non farà odiare le materie, ma farà amare le materie odiate, quella che porterà i disabili ad essere abili, gli stranieri inclusi, quella che promuoverà il maggior numero di studenti perché avrà insegnato loro il piacere dello studio.

In ogni scuola c'è un insegnante primo in classifica che cerca di far crescere gli studenti meno bravi, in ogni scuola c'è uno studente che va accompagnato e protetto, questo invece sembra spesso venir dimenticato. Non lasciamoci scappare l'attimo fuggente.

Gianluca Pischianz

Lingue e Costituzione
Il risveglio di Menia

Dopo nove anni, Menia si è risvegliato o è stato fatto ridestare da non so chi, perché e come. Mistero misterioso e doloroso, almeno per me. Egli è stato eletto senatore in un collegio sicuro, Liguria, lui che è nato quasi 62 anni fa a Pieve di Cadore, da padre di Danta di Cadore/Comelico, madre di Buie, residente a Trieste.

Forse Menia non sa che ogni lingua conosciuta porta arricchimento e un'altra cultura, così d'elevare la cognizione e l'apertura mentale di chi parla e scrive più d'una lingua. La Costituzione italiana può introdurre l'italiano come lingua nazionale, fatto salvo il principio che laddove sono usate lingue diverse dall'italiano, si usano queste ultime a tutti gli effetti legali, scritti e parlati.

Paolo Urbani

Ostello
Fare chiarezza sui danneggiamenti

La vicenda dei danneggiamenti all'Ostello di Campo Sacro richiede, secondo me, dei chiarimenti.

Chi gestiva la struttura non credo avesse dato la chiave agli ospiti lasciandoli soli senza effettuare un controllo come minimo quotidiano e vorrei che fosse reso noto, almeno una volta, il responsabile.

Prima di decidere il suo utilizzo è stata stipulata una polizza per eventuali danni sia fisici che materiali? Penso che prima delle dichiarazioni, di tutte le parti politiche, sia essenziale chiarire come effettivamente sia potuto accadere soprattutto se sono stati utilizzati soldi pubblici, quindi anche miei.

Andreina Astuto

IL CALENDARIO

Il santo Ambrogio
Il giorno è il 341°, ne restano 24
Il sole sorge alle 7.30 tramonta alle 16.21
La luna sorge alle 15.40 cala alle 6.53
Il proverbio Chi canta quando va a letto è un matto perfetto

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040232253; Fernetti 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, 040 371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	68
Piazza Volontari giuliani	µg/m³	53
Piazzale Rosmini	µg/m³	70

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	13
Via Carpineto	µg/m³	10
Piazzale Rosmini	µg/m³	11

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	72
Basovizza	µg/m³	80

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

L'ultimo rapporto Censis racconta di un'Italia triste che ha perso la voglia di lottare per un futuro migliore



FRANCESCO JORI

Com'è triste l'Italia. È uno tsunami di sconforto, quello che compare dalla foto di gruppo dell'annuale rapporto Censis: nove persone su dieci confessano di avere il magone dentro, oltre una su due dichiara la resa spiegando di non avere più la voglia né l'intenzione di reagire. Un segnale allarmante, un salto in basso rispetto alle rilevazioni precedenti dell'istituto: dalle quali risultava un coacervo di sentimenti di rancore, protesta, malessere diffusi. Quando si spegne anche la voglia almeno di incazzarsi, è il sintomo di un allarmante coma individuale e collettivo davvero improbo da curare.

Il quadro è degradato in tempi rapidissimi. Era il 2020 dell'irruzione in scena del Covid, appena due anni fa, quando riecheggiavano gli slogan del "siamo un grande Paese", "ce la faremo"; e il panorama era quello dei balconi affollati, i sorrisi elargiti, l'inno nazionale cantato a piena voce. Una voce e un ottimismo rapidamente scemati fino a spegnersi del tutto, sotto l'infuriare della pandemia, ma anche per l'onda d'urto della guerra in Ucraina, e per il persistere di una crisi feroce che infetta il mondo già da una quindicina d'anni. Lo stato di vita della stragrande maggioranza degli italiani oggi è da trauma: il 66 per cento si sente insicuro, il 9 per cento si trova in stato di povertà assoluta, il 60 per cento teme lo scoppio di una guerra mondiale, il 23 per cento dei giovani non ha né un titolo di studio né un lavoro, il 61 per cento dei pensionati non si sente più con le spalle coperte sul piano economico. Con sempre meno soldi, certezze e speranze, la stragrande maggioranza butta nel cestino tutti i seducenti messaggi che raccontano loro una falsa realtà intrisa di immotivato ottimismo: l'83 per cento rifiuta i messaggi degli influencer, l'81 per cento i suggerimenti della moda, il 70 per cento gli inviti a comprare prodotti di prestigio. Ma il virus della rassegnazione produce danni più profondi: in un Paese che ha sempre considerato il lavoro come un valore primario, al 36 per cento non interessa più darsi da fare per migliorare posizione e stipendio. Senza prospettive, oltretutto: il 93 per cento è convinto che le bastonate economiche dureranno a lungo. Triste Italia davvero, orfana di un passato confortevole e di un futuro negato. Tra vent'anni, i giovani in età scolastica saranno un milione e mezzo in meno e un italiano su tre avrà più di 65 anni. La sanità è malata: meno fondi, ma anche meno medici e infermieri. La produzione arranca: l'8 per cento delle aziende è a rischio elevato causa i costi della bolletta energetica. Un lavoratore dipendente su due è in attesa del rinnovo del contratto, 4 milioni non raggiungono i 12 mila euro l'anno di entrate, il 10 per cento degli occupati versa in condizione di povertà relativa. A fronte di questo terremoto sociale, la politica continua a rivelarsi sideralmente distante dalla vita quotidiana, con un impegno nelle esternazioni seriali inversamente proporzionale a quello nei fatti concreti. Viene in mente un allarme lanciato ancora nel 2008 da Riccardo Illy, all'epoca presidente della Regione Fvg: che evocava il rischio di una secessione silenziosa degli italiani dall'Italia. Una Caporetto all'ennesima potenza. Oggi, non più un fantasma. —

Il 66% è insicuro e al 36% non interessa più darsi da fare per veder crescere posizione lavorativa e stipendio

ELARGIZIONI

In memoria di Gianni Sadar da parte della famiglia Tedesco 300 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali

In memoria di CONCETTA POLITI nel X° anniversario (7/12) dalla sorella LAURA 50 pro ANVOLT 50 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Enzo Delfin da parte di Sandra e Giovanna 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Giorgio Cornacchi da parte di Giovanni Sacchi 100 pro A.C.C.R.I. - ASS.DI COOP. CRISTIANA INTERNAZ. PER IL KENYA

IN MUNICIPIO

Visintin premiato dal sindaco



In municipio il sindaco Roberto Dipiazza ha conferito ieri un riconoscimento a Claudio Visintin – che ha perso il figlio Maurizio in un incidente stradale – per l'impegno costante nella comunità locale, anche a favore della guida responsabile.

ROTARY CLUB TRIESTE

La Comunità ebraica al centro della conviviale

Le fasi storiche ma soprattutto l'ordinamento interno e il forte legame con la città. Sono stati gli spunti al centro della recente conviviale del Rotary Club Trieste, curata dal presidente Alessandro Cosenzi e che ha proposto un focus sulla Comunità ebraica di Trieste, rappresentata dal presidente Alessandro Salonichio (foto) e dall'assessore Livio Vaseri. I due relatori hanno posto l'accento sull'ordinamento interno della comunità, illustrandone le strutture e le gestioni in chiave di volontariato, passando poi per le vicissitudini storiche e il radicamento sociale.



CULTURE

Anniversario

Si inaugura oggi la mostra che ricorda la storia del sodalizio a cent'anni dallo scioglimento dalla scoperta della Grotta Gigante alla vedetta sul Carso dedicata a Francesco Giuseppe

Il Club Touristi Triestini che conquistò Sissi con il motto "Moto è vita!"

LA STORIA

Francesca Schillaci

«Il Club ha lo scopo di riunire fra loro giovanotti triestini per intraprendere delle escursioni nei dintorni della nostra città e nelle province limitrofe, offrendo così ai soci occasione di divertirsi ed in pari tempo istruirsi sulle condizioni geografiche, geologiche di questi paesi". Recitava così il testo di presentazione del Club Touristi Triestini nello statuto ufficiale registrato il 18 dicembre 1884, associazione trilingue che si prefiggeva l'obiettivo della pratica sportiva giovanile nella scoperta della geografia e del territorio triestino.

"Moto è vita!" è il motto originario del Club Touristi Triestini e anche il titolo della mostra che apre oggi alla Libreria Ubik di Trieste (Galleria Tergesteo) per ricordare la storia del sodalizio a cent'anni dallo scioglimento avvenuto nel 1922 nel clima della marcia su Roma e dell'affermazione del regime fascista. «Vogliamo raccontare la storia dell'associazione in rapporto alla città di Trieste e della Mitteleuropa - spiegano il presidente del Club Alessandro Sgambati e il rappresentante del Club Alpinistico Triestino Franco Gherlizza -. Una storia di morte e rinascita del Club che oggi ancora vive per ricordare e rivendicare il carattere a-nazionale, pluriculturale e plurilinguistico di Trieste e del Litorale austriaco». La mostra, curata da Zeno Saracino e dal ricercatore Alberto Costa, ricostruisce cronologicamente la storia dell'associazione turistica filoaustriaca.



Una foto di gruppo dei "touristi" triestini. Il Club nacque nel 1884 a Trieste

La Grotta dei Morti e la Grotta Gigante sono tra le prime fotografie delle mostra che identificano il sentire documentaristico dell'attività, fino all'imperatrice Elisabetta, la "tourista" Sissi, ricordata per la sua dedizione alla ginnastica. Vengono poi ricordati i rapporti di stima con l'arciduca Lodovico Salvatore, considerato un "outsider" per il suo temperamento indipendente, dedito più alle attività scientifiche e artistiche, che alle lotte risorgimentali, oltre a essere stato il patrono onorario del Club nel 1889 grazie "alle sue propensioni a far conoscere le bellezze della Natura".

Tra i "touristi" si annoverano personalità del tempo come l'alpinista scrittore Julius Kugy. Il Club, negli anni di fine secolo, annoverò importanti figure locali nel campo scientifico, come Ludwig Karl Moser e Ivan Andrej Perko.

Tra i documento storici c'è anche il giornale sociale "Il Tourista" (1894) che raccoglieva le iniziative sociali, i programmi e le relazioni delle escursioni, definendo sempre di più l'aspetto apolitico dei soci. La volontà era di accogliere il sentire multietnico del territorio, sganciandosi dai sentimenti irredentisti presenti nelle altre associazioni cittadine.

Tra i maggiori conseguimenti del Club ci furono l'acquisizione della Grotta Gigante con relativo allestimento a fini turistici e la costruzione di una vedetta sul crinale del Carso in occasione del Giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe. Il "Moto è vita" divenne ben presto il loro personale inno sociale "che richiamava le principali attività dell'associazione" come la montagna, il sottosuolo carsico e le escursioni in una visione salutista e di coesione.

Con i finanziamenti concessi dall'Impero austroungarico, i soci del Club fornivano le attrezzature per le esplorazioni nelle grotte fino a diventare i primi esperti di speleologia. La struttura lealista dell'associazione e la predisposizione multiculturale tipica della triestinità dell'epoca non era gradita dal pensiero fascista italiano: nel 1922 il Club Touristi Triestini fu costretto a vendere tutte le proprietà "a prezzo di realizzo della Società Alpina delle Giulie" e il conseguente scioglimento dell'attività.

Grazie alla volontà di un gruppo di triestini, il Club Touristi Triestini rinasce nel 2013 con lo scopo di "promuovere l'identità multietnica e multiculturale di Trieste". Ad oggi, l'associazione organizza diverse escursioni sul territorio, collabora alla tutela del patrimonio speleologico e cura un concorso letterario annuale dedicato a Carolus L. Cergoly, con l'obiettivo di sostenere la letteratura in lingua tedesca di Trieste e dell'ex Litorale austriaco su cui sono all'attivo diversi studi di ricerca all'Università di Trieste. —



IL TOURISTA

INFORMAZIONI

Alla Ubik del Tergesteo fino al 6 gennaio

"Moto è vita". Si inaugura oggi alla Libreria Ubik di Trieste (Galleria Tergesteo) la mostra sulla storia del Club Touristi Triestini a cent'anni dallo scioglimento. La mostra, realizzata con il sostegno del Club Alpinistico Triestino (Cat) e il Circolo della Stampa, sarà aperta fino al 6 gennaio.



CONFERENZA SPETTACOLO

Lo spaesamento delle donne al Miela con la storica Verginella

Oggi per la rassegna S/paesati le voci di scrittrici, intellettuali ma anche donne comuni nel primo e secondo dopoguerra, con le attrici Laura Bussani e Nikla P. Panizon

TRIESTE

Oggi alle 20.30 al Teatro Miela e domani alle 20 al Teatro Stabile Sloveno per il festival S/paesati andrà in scena la conferenza spettacolo di e con Marta Verginella a cura di Sabrina Morena, con Laura Bussani e Nikla Petruška Panizon. La storica Verginella ci conduce nel mondo del primo e del secondo dopoguerra attraverso le parole e le vite delle donne che hanno narrato il loro spaesamento nei diari, nelle autobiografie o nelle cartelle degli ospedali psichiatrici. Dai loro racconti emerge un difficile adattamento emotivo alla realtà post-bellica e soprattutto la difficoltà ad accettare lo spostamento dei confini e la conseguente nuova appartenenza nazionale del territorio. La dissoluzione di compagini statali, come per esempio quella dell'Impero asburgico, o di regimi come quello mussoliniano, ha imposto nuovi sentimenti nazionali e avvalorato nuove pratiche istituzionali. Una parte dei residenti è rimasta senza patria e quindi senza cittadinanza, mentre le minoranze nazionali hanno visto ridimensionarsi i loro diritti nazionali oppure sono state soggette a persecuzioni, spesso molto violente.



La storica Marta Verginella

Sulla scena risuonano nelle lingue originali le esperienze di scrittrici e intellettuali italiane, slovene e croate – da Haydé Ida Finzi, Elody Oblath, Marija Vinski (di origine ucraina), Nada Kraigher, Mira Mihelič, a Tina Anselmi, Elsa Fonda, Nelida Milani e Anna Maria Mori, Bojana Daneu Don - ma anche di persone meno istruite, come la perpetua di Tolmino Neža Remec, oppure le pazienti degli Ospedali psichiatrici, ognuna delle quali vive in modo differente il clima che si è creato all'indomani dei conflitti mondiali.

Molte restano traumatizzate dalla guerra, dagli scoppi delle bombe, dalla fame e dal contatto con i soldati; altre come una donna ebrea internata in ospedale, continua a sentirsi perseguitata. Altre sono felici per i cambiamenti di regimi e la nascita del nuovo mondo socialista, mentre le donne istriane raccontano dell'abbandono della casa e della fuga in territorio italiano.

Si delinea così uno spaccato dove si intreccia la grande Storia con le vicende individuali e le problematiche di genere. Ciascuna di queste donne è alla ricerca del-

FATTI & PERSONE

Il pianista goriziano Gadjiev debutta a Santa Cecilia

Debutto molto atteso all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia del giovane pianista goriziano di origini russe Alexander Gadjiev, classe 1994, salito alla ribalta per essersi aggiudicato nel 2021 a Varsavia il secondo premio del concorso Chopin. Oggi alle 20.30 - nella Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Gadjiev eseguirà brani di Schumann e dell'amato Chopin.



«Quella di Chopin – ha detto – è una musica completamente 'personale': c'è quasi la sensazione che possa essere addirittura troppo intima Quando la si studia molto si entra nel mondo di emozioni e di sensazioni appartenute alla natura stessa di Chopin, mentre la musica di altri autori generalmente mi fa pensare a concetti ideali, più universali». Chiuderà il programma la Fantasia op. 17 di Robert Schumann, la sola opera prodotta dal compositore nel 1836, anno in cui dovette dall'amata Clara per volontà del padre di lei.





L'Arciduca Lodovico Salvatore (Ludwig Salvator) patrono del ''Club Touristi Triestini''

la propria emancipazione, autonomia, e libertà in una società ancora molto patriarcale e con atteggiamenti molto ambivalenti nei confronti della popolazione femminile.

Le attrici Laura Bussani e Nikla Petruška Panizon danno sapientemente voce e corpo a donne che studiano nonostante il parere contrario dei padri, donne che plaudono al diritto di voto, donne che si guadagnano la propria indipendenza economica.

La produzione è di Bonawentura e Slovensko Stalno Gledališče in collaborazione con il progetto European Research Council Eirene. —

A.B.

L'ANTOLOGIA

Undici "Dark Ladies" scrivono storie di terrore. E c'è una tappa a Trieste

Esce per Blackie Edizioni una raccolta di autrici simbolo di ribellione e sovvertimento ai tempi della regina Vittoria



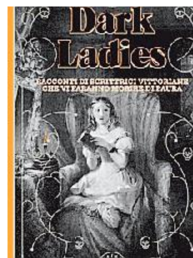


Da sinistra, le scrittrici Rosa Mulholland e Amelia B. Edwards

LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso

Sulla scia di Mary Shelley e Ann Redcliffe, tante donne impugnarono la penna, durante il regno della regina Vittoria. Racconti, per lo più, che narravano di spettri e fantasmi e venivano pubblicati tra Ognissanti e Natale. Ma c'era stata una precisa evoluzione in queste storie del terrore. Nonostante si trattasse di trame trasversali, che includevano sia personaggi appartenenti all'alta borghesia che al popolo, c'è una sorta di sovvertimento della realtà. Spettri e fantasmi infatti tendono a essere accolti nella credenza popolare e infine, se tornano dall'aldilà, terrorizzano i raziocinanti borghesi, più che servi e domestici.



Ecco allora che le undici scrittrici previste dall'antologia "**Dark Ladies" (Blackie Edizioni, pag. 359, euro 22)** fanno di queste storie del terrore un simbolo di ribellione e sovvertimento, stanno insomma sempre dalla parte del popolo, dei contadini, dei nullatenenti. E soprattutto dalla parte delle donne. Gli uomini infatti non sono visti come dei leoni di audacia. Ne è un chiaro esempio il racconto che inaugura la serie, quello di Charlotte Brontë che nel suo "Napoleone" ci presenta un imperatore alquanto atterrito. Segue la sua biografa e migliore amica, Elizabeth Gaskell, che ancora di più ci presenta profili maschili alquanto terrificanti, più dei fantasmi narrati nella sua trama. Gaskell, più delle altre forse, mette in luce proprio il divario tra classi sociali e usa la penna per evidenziare un sistema di oppressione.

Undici autrici soprattutto inglesi, caldeggiate dai più autorevoli scrittori. È il caso di Rosa Mulholland, promossa da Dickens che la farà pubblicare in una delle sue riviste. D'altra parte erano tempi in cui se un uomo non ti sosteneva, c'era ben poco da scrivere per pubblicare. Ma era anche l'epoca in cui le donne facevano sentire la loro voce. Per esempio Amelia B. Edwards, che divenne celebre con un romanzo sulla bigamia. Lei però non si sposò mai e fu vicepresidentessa della Società per la Promozione del Suffragio Femminile. Tra l'altro il suo racconto, magistralmente tragico e ironico, "La storia di Salomè", prevede anche una sosta a Trieste da parte del protagonista. Anzi, ci tornerà più volte, a Trieste, soprattutto dopo un inquieto innamoramento non corrisposto che avrà infine una lugubre risposta.

Edwards era gay, al pari di Vernon Lee, autrice molto precoce se pensiamo che inizia a pubblicare racconti a 13 anni, come Grazia Deledda, anche lei inclusa in questa antologia con altre due scrittrici italiane: Luisa Saredo e Matilde Serrao. Ma per tornare a Lee, nata in Francia nel 1856, fu una pioniera assoluta nel parlare pubblicamente della sua omosessualità, oltre a essere antimilitarista e femminista.

Troviamo comunque chi la pensava diversamente declinando la ribellione a certo conservatorismo. Gertrude Atherton per esempio, fece l'azzardato gesto di scappare con l'amante della madre (che poi sposò), non amava i gay e fu l'unica scrittrice della League of American Writers a schierarsi a favore di Franco durante la guerra civile spagnola. In compenso il suo racconto è ricco di suggestioni inquietanti e surreali, non privo di una buona vena riflessiva. Insomma dark ladies provocatorie, trasgressive, alcune forse naturalmente predisposte. Come la gallese Rhoda Broughton, nipote di Sheridan le Fanu, mentre Louisa Baldwin, autrice di un tenebroso amore senza lieto fine, era la zia di Kipling.

All'Italia spettano i tre racconti finali, che decisamente si staccano da quelli delle altre autrici per stile e temi. Soprattutto Serrao e Deledda includono trame tese a evocare i morti, ma sempre all'interno di una cornice di folclore, la prima pescando dai profili della tradizione campana, Deledda invece ci porta negli antichi contesti sardi, lì dove ancora si credeva di poter ballare con i morti, dipinti come esseri privi di testa. E dopo tali danze, era chiaro, la fine non tardava ad arrivare. —

TEATRO

"La tempesta" di Alessandro Serra Shakespeare come diritto alla magia

Da domani a domenica al Rossetti la produzione dello Stabile di Torino
Il regista: «In questo spettacolo il sovrannaturale si inchina al servizio dell'uomo»

Gabriele Sala

Dopo aver ricevuto ogni premio possibile per il suo "Macbettu" - inserito anche nel cartellone del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia nel 2018 - Alessandro Serra, grande artista, "totale" e singolarissimo nel suo approccio a ogni testo, si confronta nuovamente con Shakespeare: con un capolavoro complesso e magico come "La tempesta". Lo spettacolo – prodotto dallo Stabile dei Torino – arriva al Politeama Rossetti da domani all'11 dicembre, per la stagione di prosa del Teatro Stabile regionale, ed è assolutamente una delle punte di diamante da non perdere.

«Ne "La tempesta" - dice Alessandro Serra - il sovrannaturale si inchina al servizio dell'uomo, Prospero è del tutto privo di trascendenza, eppure con la sua rozza magia imprigiona gli spiriti della natura, scatena la tempesta, e resuscita i morti. Ma sarà Ariel, uno spirito dell'aria, a insegnargli la forza della compassione, e del perdono. Lo credi davvero, spirito? Io sì, se fossi umano. Su quest'isola-palcoscenico - prosegue Serra - tutti chiedono perdono e tutti si pentono ad eccezione di Antonio e Sebastiano, non a caso gli unici immuni dalla bellezza e dallo stato di estasi che pervade gli altri. Il fatto che Prospero rinunci alla vendetta proprio quando i suoi nemici sono distesi ai suoi piedi, ecco questo è il suo vero innalzamento spirituale».


Un momento de "La tempesta" diretta da Alessandro Serra, in scena al Politeama Rossetti

Ma il potere supremo, pare dirci Shakespeare, è il potere del Teatro. «"La tempesta" - ancora parole di Serra - è un inno al teatro fatto con il teatro la cui forza magica risiede proprio in questa possibilità unica e irripetibile di accedere a dimensioni metafisiche attraverso la cialtroneria di una compagnia di comici che calpestano quattro assi di legno, con pochi oggetti e un mucchietto di costumi rattoppati. L'uomo avrà sempre nostalgia del teatro perché è rimasto l'unico luogo in cui gli esseri umani possono esercitare il proprio diritto all'atto magico».

Regista, autore, scenografo, light designer Alessandro Serra si è laureato in Arti e Scienze dello spettacolo con una tesi sulla drammaturgia dell'immagine. Nel 1999 ha fondato la Compagnia Teatropersona, con la quale mette in scena le proprie opere presentate in molti paesi europei, oltre che in Asia, Sud America, Russia, Regno Unito. Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui il premio Ubu come miglior spettacolo e il premio Le Maschere del Teatro Italiano come Miglior Scenografo e miglior spettacolo per "Macbettu" oltre che il Premio Hystrio alla regìa e il Grand Prix "Golden Laurel Wreath Award" come miglior regista (MESS Festival – Sarajevo).

Il suo teatro materico e ancestrale coinvolge il pubblico e dà origine a spettacoli profondamente significativi ed emozionanti, capaci di dialogare con la platea su più piani e con ammirevole coerenza.

Biglietti e prenotazioni al Politeama Rossetti, nei consueti punti vendita, o via internet sul sito www.ilrossetti.it. Informazioni anche al numero del teatro 040-3593511. —

LUTTO

Addio Kirstie Alley con John Travolta in "Senti chi parla"

Kirstie Alley, famosa per aver interpretato Rebecca Howe nella sitcom 'Cheers', è morta a 71 anni. «Siamo dispiaciuti di informarvi che la nostra incredibile madre è morta dopo una battaglia contro un cancro che aveva scoperto di recente», affermano i figli su Instagram. «Era circondata dalla famiglia e ha combattuto con forza. Era un'icona sullo schermo e lo era ancora di più come madre e nonna», aggiungono. Kirstie Alley dal Kansas si era trasferita nel 1980 a Los Angeles, dove lavorava come interior designer. La sua carriera cinematografica iniziò nel 1982 con 'Stark Trek II', seguito da 'Blind Date' e nel 1985 dalla miniserie 'North and South'. Nel 1991 conquistò il primo Emmy per il ruolo in 'Cheers'. Il secondo arrivò nel 1994 con 'David's Mother', per il ruolo della madre di un teenager autistico. John Travolta, con lei protagonista di 'Senti chi parla', ha scritto sui social: «Kirstie è stata una delle relazioni più speciali che ho mai auto».



MUSICA

I Black Lung venerdì a Prosecco e i Black Mamba si riuniscono

Elisa Russo

Dopo il successo estivo dello "StonerKras", raduno di musica psichedelica incentrato su ritmi stoner, doom e heavy psych, Rocket Panda Management e Associazione Never In hanno deciso di proporre una versione natalizia dal nome "StonerKlaus - Winter Party". Appuntamento venerdì dalle 19 al Kulturni dom di Prosecco, a ingresso libero, con gli americani Black Lung, la reunion dei triestini Black Mamba Rock Explosion, e le selezioni musicali del collettivo Smash! (dj da Alternative Nite & Satisfaction).

In pista dal 2014, i Black Lung presentano il loro quarto album "Dark Waves", tra musica doom e psichedelica, ispirato «ai tempi oscuri che viviamo, che ci fanno riflettere sul passato e ci spingono verso un futuro ignoto». Il lavoro consolida il rapporto del gruppo con l'Italia uscendo per l'etichetta discografica nostrana Heavy Psych Sounds Records. «È il nostro primo tour europeo dal 2019 – raccontano i fondatori, il cantante e chitarrista Dave Cavalier e il batterista Elias Schutzman - e anche il primo con due nuovi componenti, il chitarrista Dave Fullerton e il bassista Mac Hewitt; non vediamo l'ora di portare live l'ultimo disco, per noi è l'inizio di un nuovo capitolo».


I Black Mamba a Prosecco a dieci anni dal loro album

A riscaldare il palco prima del gruppo di Baltimora (Maryland), il ritorno di una formazione triestina particolarmente apprezzata e ricordata per i suoi live incendiari. Non suonano assieme da almeno cinque anni i Black Mamba. Nati nel 2009 a Trieste, sono un trio formato da Andrea Belgrado (King Bravado, Understairs, Jesus in Loveland, Ursula) alla chitarra e voce, Peter Nadlišek al basso e Marco Mattietti (Pork Chop Express, Sun Machine, Elbow Strike, Pretty Explosions) alla batteria, alle spalle un album del 2012. La loro musica ha radici nello stile rock '70 con un'interpretazione in chiave più moderna: dai Led Zeppelin, MC5, Black Sabbath, Ten Years After fino ai Kyuss e Queens of the Stone Age. «L'idea per il nostro nome – racconta il frontman Belgrado – ci era venuta da un serpente molto velenoso che in questo caso sputa un'esplosione rock. Il veleno è inteso come un contagio positivo di musica. A Prosecco riproporremo i brani del nostro album omonimo, a distanza di dieci anni. Molti ci hanno scritto con entusiasmo, ci fa piacere non essere stati dimenticati, ancora non sappiamo se sarà una reunion estemporanea». —

MUSICA

La band Etceteral dalla Slovenia per la prima volta a Trieste

Venerdì si esibirà in concerto all'Hangar grazie alla collaborazione col Kino Šiška Il sassofonista Simon: «Penso in termini di elastici sonori»

TRIESTE

A partire dal 2021, dalla stagione di Mondo Nuovo, Hangar Teatri collabora con il Centro di Cultura Urbana Kino Šiška per portare a Trieste realtà emergenti della scena musicale slovena, e non solo, sperimentando con i generi più disparati. Dopo l'appuntamento dello scorso 11 novembre con il trio Matter, a dicembre è il turno degli Etceteral. Per la prima volta a Trieste, la band slovena presenterà il suo nuovissimo album "Rhizome", uscito l'11 novembre sotto l'etichetta discografica Glitterbeat.

Gli Etceteral sono un trio sperimentale sloveno (sassofono ed elettronica, percussioni ed effetti visivi) che dà vita a un jazz all'avanguardia, poliritmico e propulsivo. Il loro sound è caratterizzato da esplorazioni modulari astratte, una batteria ipnotica, strumenti a fiato dal ritmo quasi rimbalzante e una produzione del suono cristallina. In questo secondo album, si spazia dalla dub al krautrock, fino ai ritmi della musica africana mescolata alla musica elettronica, con una buona dose di libera improvvisazione.


Gli Etceteral venerdì di scena all'Hangar Teatri

La band, composta da Boštjan Simon (sassofono, synth), Marek Fakuč (percussioni) e Lina Rica (effetti visivi) torna in studio dopo una serie di concerti nazionali e internazionali, portando alle estreme conseguenze l'ambizione di fondere la loro musica con le visuals. «Mi piace pensare in termini di elastici sonori - dice Boštjan Simon -. Riusciamo a deformare la nostra musica sia armonicamente che ritmicamente, cambiare tonalità e tornare al tema principale seguendo una chiave diversa. Si tratta di un processo che lascia spazio a nuove scoperte. Negli ultimi tempi, abbiamo ascoltato un sacco Joshua Abrams e Evan Parker, musicisti che sanno come rendere la propria musica leggera e varia».

Gli Etceteral hanno suonato in festival internazionali, tra cui l'Eurosonic di Groeningen, il Changover di Belgrado e hanno diviso il palco con i The Comet is Coming. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.com o al tel.3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
I segreti e la storia del cioccolato

I segreti e la storia del cioccolato ci saranno rivelati oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (sala Paolo Alessi, corso Italia 13, primo piano) da Rossana Bettini che presenterà il suo libro "Cioccolato rilevato" (edizioni Feltrinelli). Prefazione di Angela Missoni. Rossana Bettini dialogherà di questo straordinario prodotto con lo chef Matteo Metulio e il giornalista Stefano Cosma. Introdurrà Pierluigi Sabatti. Rossana Bettini, giornalista scrittrice, sommelier, docente, imprenditrice, creatrice di eventi è anche la responsabile di una rubrica di stile sul Piccolo.

Alle 17
I quarant'anni del Circolo Istria

Oggi, alle 17, nella Sala Millo del Comune di Muggia (Piazza della Repubblica 4) saranno presentati i libri £Il Circolo di cultura istro veneta Istria. Quarant'anni di vita 1982-2022" di Silva Bon, e "Istria, un viaggio tra Castellieri e Approdi, conoscere l'Istria attraverso le escursioni del Circolo. Itinerari ragionati per terra e per mare" a cura di Rosanna Turcinovich Giuricin. Presentazione di Franco Colombo, interventi del presidente del Circolo Ezio Giuricin, del presidente onorario Livio Dorigo e di Giuliano Orel.

Alle 18.30
"Pure Racing" di Max Ranchi

Prosegue la ricca stagione delle mostre fotografiche al Double Tree by Hilton Hotel di Trieste (piazza della Repubblica 1) a cura de Le Vie delle Foto con l'inaugurazione, oggi, alle 18.30, alla presenza dell'autore, della rassegna personale di scatti del fotografo triestino Max Ranchi dal titolo "Pure Racing". Ranchi ha iniziato la sua attività fotografica negli Usa come assistente in uno studio fotografico sulla Big Island (Hawaii). La mostra fotografica "Pure Racing" sarà visitabile tutti i giorni dalle 16 alle 23 fino al 21 dicembre.

Alle 18
"Notturno triestino" di Piervalerio Reinotti

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik di Galleria del Tergesteo (Piazza della Borsa 15) sarà presentato il romanzo di Piervalerio Reinotti "Notturno triestino", ambientato tra Trieste e Vienna . Dialoga con l'autore Laura Famulari.

Alle 17.30
Casa internazione delle Donne di Trieste

Doppio appuntamento alla Casa Internazionale delle Donne di Trieste. Questo pomeriggio, alle 17.30 nella sede di via Pisoni 3, verrà presentato il libro "Libera libere. Pensieri e pratiche femministe su tratta, violenza, sfruttamento", edito da Vita Activa editoria. Seguirà un brindisi per celebrare il tredicesimo anno di attività della Casa Internazionale delle Donne.

Alle 17
Marinai tra i ghiacci Visita guidata

Oggi, alle 17, al Museo della Civiltà Istriana (via Torino 8) si terrà una visita guidata alla mostra "Marinai delle vecchie province fra i ghiacci" a cura di Enrico Mazzoli. Il percorso espositivo evidenzia l'opera di Carl Weyprecht. L'esposizione è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30. Ingresso libero.

Escursione Cai
Finale sul Cocusso con pranzo sociale

Causa maltempo l'escursione della scorsa settimana è stata rinviata a domenica: ritrovo alle 8 in piazza Oberdan. L'escursione toccherà il Cocusso, il Veliko Gradišče/Castellaro e lo Stena, prima di tornare a San Lorenzo, dove si concluderà la giornata con il pranzo sociale alla Trattoria "Al Pozzo". Guiderà la comitiva Maurizio Toscano. Info e iscrizioni presso le due Sezioni Cai: XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040635500) o Alpina delle Giulie (via Donota 2, telefono 040369067) con orario 17.30/19.30 fino a venerdì.

MUSICA

Maestri di tastiera al Conservatorio con la fisarmonica di Stefan Projović

Stasera al Tartini il recital del musicista serbo con musiche di Frescobaldi, Torres e Božanić


Il fisarmonicista serbo Stefan Projović

Un omaggio alla fisarmonica, strumento del quale si è ormai acclarata l'intesa identità strumentale e si apprezza il repertorio, potenzialmente vastissimo: se l'estetica creativa dei compositori che si sono cimentati nella scrittura per fisarmonica rivela un mondo sfaccettato e tutto da scoprire, la fisarmonica da concerto può affrontare anche i grandi compositori del passato.

Lo dimostrerà, nel concerto intitolato "Maestri della tastiera", il giovane e pluripremiato fisarmonicista serbo Stefan Projović, classe 1996, nel concerto in programma oggi, alle 20.30 nella Sala Tartini del Conservatorio di Trieste, terz'ultimo appuntamento dei Concerti autunno – inverno 2022. Il programma della serata prevede musiche di Jesus Torres, compositore spagnolo formatosi con Franco Donatoni, che sparge nella propria musica sonorità violente, apocalittiche, ma anche momenti dolcissimi, eterei; e pagine del compositore serbo Zoran Božanić, attratto da una forma piu composta e da figurazioni strumentali neoclassiche; ma anche del decano dei compositori e fisarmonicisti russi Vjačeslav Semenov, con il suo Capriccio n° 2 che offre una partitura di grande drammaticita, ispirata al tragico evento del sottomarino "Kursk": nella sua musica si respira la grande tradizione russa e gli echi ascrivibili ad Aram Hačaturjan, nel Capriccio, risuoano evidenti. Corrado Rojac, fisarmonicista e compositore triestino, proietta il suo impegno compositivo in una dimensione vicina al silenzio, fatta di sonorità rarefatte, oniriche; il giovane compositore polacco Mikolaj Majkusjak, invece, ricerca un contatto con il grande pubblico scandendo la propria musica attraverso ritmiche pervasive, di ascendenza minimalista. Accanto ai "Maestri della tastiera" dei giorni nostri, la fisarmonica da concerto, grazie alla propria identità strumentale, può affrontare i capolavori tastieristici del passato: la letteratura per strumenti a tastiera del periodo barocco sembra adattarsi con grande naturalezza al nostro strumento e autori quali Girolamo Frescobaldi di cui sarà eseguita la Toccata seconda (dal Secondo Libro), e Johann Sebastian Bach di cui sarà proposto il Contrapunctus I da "L'arte della fuga": pagine che si accendono di una nuova, inedita espressività.

Dopo gli studi a Kragujevac, in Serbia, Stefan Projović ha proseguito la sua formazione all'Accademia di Musica di Lubiana, per proseguire al Conservatorio Tartini di Trieste con Corrado Rojac. Ha inoltre frequentato numerosi seminari con fisarmonicisti di fama mondiale, tra i quali Juri Šiškin, Mika Vairinen, Veli Kujala e Geir Dragusvoll.

Ingresso libero con prenotazione del proprio posto. Info e prenotazioni tel. 040.6724911. —

ALLE 18 ALL'ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

"L'avvocato argentino" nella rassegna "Rotte"

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), sarà presentato il romanzo "L'avvocato argentino", edito da All Around, in presenza dell'autore Roberto Settembre, già giudice a Genova ed estensore della sentenza della Corte d'appello sulle violenze a Bolzaneto. Dialogherà con l'autore il giornalista del Piccolo Pietro Spirito. L'attore Maurizio Zacchigna reciterà inoltre alcuni brani tratti dal romanzo, oltre che brani di J. Gelman, H. Verbitsky, R. Walsh e M. Carlotto.

L'evento rientra nella rassegna "Rotte di migrazioni forzate, di diritti e di cittadinanza" ed è organizzato dal Consorzio Italiano di Solidarietà, RiVolti ai Balcani, Articolo 21 e dal Centro "Ernesto Balducci". Ingresso libero. —

ALLE 17.30 A PALAZZO GOPCEVICH

Foto Omnia di Ugo Borsatti Visita guidata alla mostra

Oggi, alle 17.30, nella Sala Selva di palazzo Gopcevich, in via Rossini 4 a Trieste, sarà effettuata la prima visita guidata gratuita della mostra fotografica "Foto Omnia di Ugo Borsatti Scatti in Comune" condotta dalla curatrice, Claudia Colecchia. L'archivio Foto Omnia di Ugo Borsatti, acquistato dalla Fondazione CRTrieste e depositato presso la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte, consta di 350.000 negativi, prevalentemente su pellicola. Duecento foto sono esposte al pubblico, alcune delle quali inedite: ritratti di personaggi noti o sconosciuti, eventi pubblici e privati, i luoghi turistici per eccellenza di Trieste, il microcosmo del quartiere/humus in cui Ugo Borsatti ha abitato e lavorato. Per l'occasione, la mostra resterà aperta fino alle ore 18.45. Prenotazione consigliata a cmsafototeca@comune.trieste.it. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Lo schiaccianoci	solo domani 20.15

In diretta da Londra dalla Royal Ballet House.

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Tori e Lokita	17.00, 19.00

Alle 19.00 in v.o.s/t.

Monica	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il corsetto dell'imperatrice	16.30, 18.45, 21.00
Chiara	16.45, 18.45, 20.45
Forever young	16.30, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Il gatto con gli stivali 2 - l'ultimo desiderio	15.30, 17.15, 19.00
Bones and all	21.00
Si chef	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Riunione di famiglia - non sposate le mie figlie 3	16.15
Diabolik - Ginko all'attacco!	16.00, 17.50, 19.45
L'uomo sulla strada	19.45, 21.45
La stranezza	18.00
Vicini di casa	16.30,20.00, 21.30
Il piacere è tutto mio	18.00, 21.30
Strange World: Un mondo misterioso	16.30
The menu	18.00, 19.50, 21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	16.00, 17.00, 18.30, 19.30, 21.00
Vicini di casa	16.45, 19.00, 21.15, 22,00
One Piece Film: Red	17.30, 20.15, 21.30
Top Gun-Maverik	16.15
Riunione di famiglia	19.15
Una notte violenta e silenziosa	21.45
Disney - Strange World	15.45
The menu	18.15
Diabolik: Ginko all'attacco!	15.15
Marvel-B.P.: Wakanda forever	18.00, 20.45
Lo schiaccianoci	20.15

Domani in diretta dalla Royal Opera House di Londra.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Il gatto con gli stivali 2 - l'ultimo desiderio	17.10, 19.00, 21.00
Il corsetto dell'imperatrice	17.30, 21.00
Franco Battiato la voce del padrone	19.30
Vicini di casa	17.10, 21.00
One Piece Film: Red	18.40
Chiara	17.15, 19.10
Non sposate le mie figlie 3	21.00

GORIZIA

KINEMAX

Il gatto con gli stivali 2 - l'ultimo desiderio	17.20, 20.00
Il corsetto dell'imperatrice	17.40, 20.20
Vicini di casa	17.45
Forever young	20.15


"Il corsetto dell'imperatrice"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00 **Quell'anno di scuola**. da "Un anno di scuola" di Giani Stuparich; progetto drammaturgico e regia Alessandro Marinuzzi, con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana e con gli attori e le attrici della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto; 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domani ore 20.30 A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI di Armando Curcio, regia di Andrea Renzi.

TEATRO MIELA

S/paesati – Oggi, ore 20.30: **"VITE SOSPESE testimonianze di donne sui dopoguerra - prima parte"** conferenza-spettacolo di e con Marta Verginella a cura di Sabrina Morena, con Laura Bussani e Nikla Petruška Panizon. Ingresso € 12,00, under 26 € 10,00, riduzioni convenzionate € 8,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.

S/paesati – Domani, ore 17.00: **"NOI SAREMO FELICI MA CHISSÀ QUANDO"** dal "Diario da Belgrado" di Biljana Srbljanovic, con Ksenija Martinovic, regia di Paolo Bignamini. Ingresso € 12,00, under 26 € 10,00, riduzioni convenzionate € 8,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 9 dicembre alle 20.45 #SOLO-MONTEVERDI, Le composizioni per voce più intime di Claudio Monteverdi: RAFFAELE PE, LA LIRA DI ORFEO.

Lunedì 12 e martedì 13 dicembre alle 20.45: SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di WILLIAM SHAKESPEARE. Adattamento a cura della compagnia, regia di JURIJ FERRINI.

Prevendite e biglietti: Biglietteria del Teatro da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00. Biblioteca Comunale di Monfalcone da lunedì a venerdì 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00. ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



Undici metri di storia

Prima vera sorpresa; il Marocco elimina la Spagna ai rigori e centra i quarti
il portiere Bounou è il simbolo del successo con due tiri dal dischetto parati

MAROCCO	DCR	3
SPAGNA		0

MAROCCO (4-3-3): Bounou; Hakimi, Aguerd (39'st El Yamiq), Saiss, Mazraoui (37'st Attiat-Allah); Ounahi (15'sts Benoun), Amrabat, Amallah (37'st Cheddira); Ziyech, En-Nesyri (37'st Sabiri), Boufal (21'st Ezzalzouli). All. Regragui.

SPAGNA (4-3-3): Unai Simon; Llorente, Rodri, Alba (8'pts Balde), Laporta; Busquets, Gavi (18'st Soler), Pedri; Ferran Torres (30'st Williams) (14'sts Sarabia), Asensio (18'st Morata), Dani Olmo (8'pts Ansu Fati). All. Luis Enrique.

Arbitro: Fernando Andrès Rapallini (Argentina).

Marcatori: sequenza rigori Sabiri (gol), Sarabia (palo), Ziyech (gol), Soler (parato), Benoun (parato), Busquets (parato), Hakimi (gol).
Note: spettatori: 44.667. Ammoniti: Laporte, Saiss.


Il portiere del Marocco Yassine Bounou portato in trionfo

LA STORIA

Antonio Barillà
INVIATO A DOHA

Il cucchiaio di Hakimi lascia Simon di sasso, la Spagna ha fallito tre rigori e non può più recuperare: addio Mondiale, addio Roja Mecanica, il progetto affonda mentre il Marocco agguanta la storia, corre sfrenato sul prato, urla di gioia con il suo popolo, con l'Africa di cui è unica rappresentante, con il mondo arabo e con chi ama il calcio delle sorprese, dei pronostici sovvertiti e delle ribellioni orgogliose. «Non ci rendiamo ancora conto di quello che abbiamo fatto – sorride il portiere Bounou –: i nostri tifosi sono stati incredibili non solo qui, ma in tutto il mondo. Con loro possiamo scalare le montagne». Senza nulla togliere a Regragui, stratega in panchina, o Amrabat, gigante in mediana, il simbolo dell'impresa è lui, elastico dal dischetto su Soler e Busquets dopo il palo di Sarabia al primo tiro. Con il Belgio aveva disertato per un attacco di vertigini durante l'inno, s'è ripreso i pali nella notte più bella.

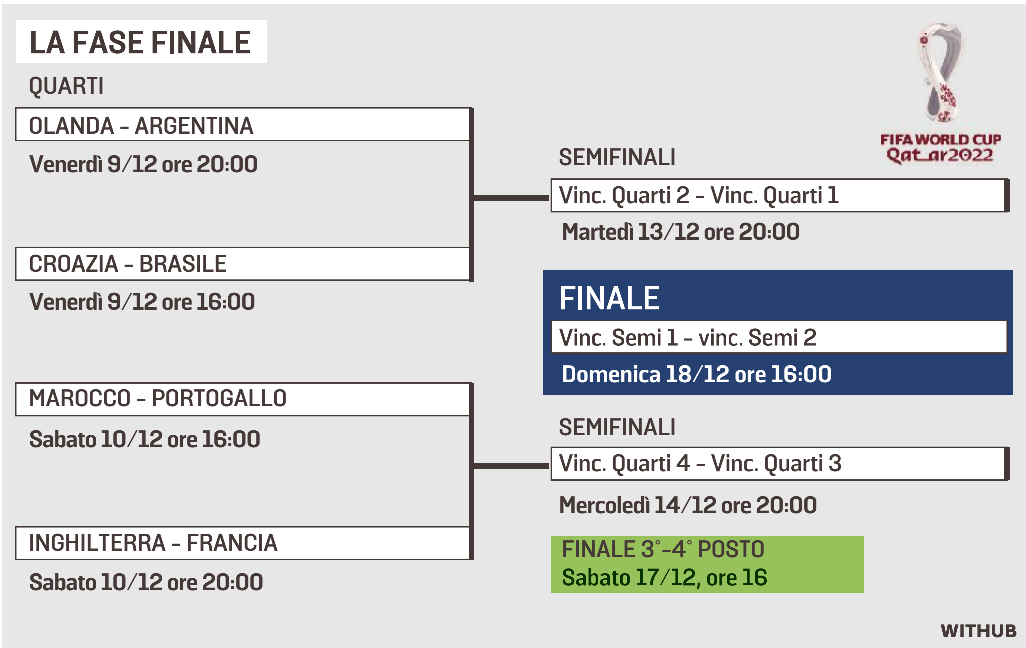
La Spagna è prigioniera di un incantesimo, è la quarta volta che i rigori la tradiscono a un Mondiale, e Luis Enrique aggiunge al conto il precedente dell'Europeo quando fu sfrattato dagli azzurri di Mancini. Non si congeda, si riserva di decidere a breve, chi gli è vicino ribadisce che è tentato di andar via: l'eredità è una squadra giovane che potrà aprire un ciclo e un gioco bello ma sterile, illusorio solo con Costarica. La solidità del Marocco gonfia infatti il limite d'un palleggio fatto di cento passaggi, ma raramente ravvivato da dribbling che sappiano disorientare. Mancano un fantasista che spezzi il copione e un centravanti che concretizzi un minimo. La prova già a fine primo tempo: un tentativo di Asensio sull'esterno della rete e zero tiri in porta, non inganni la traversa di Gavi colpita in fuorigioco. Più pericoloso quando s'affaccia il Marocco, tutto corsa difesa e pressing, ma sfacciato nello slalom e preciso nel cross quando riparte, a sua volta però inefficace nel tocco risolutivo. Simon trema solo sul sinistro di Mazraoui, bloccato in due tempi, e sul colpo di testa di Aguerd che spreca un traversone calibratissimo di Boufal, tra i migliori. Nella ripresa cambia poco, nonostante Luis Enrique chieda profondità a Soler, incisività a Morata e vivacità a Williams.

La pressione aumenta e il Marocco s'arriccia, il muro regge, ma serve respiro, così, nel tourbillon dei cambi, sbuca anche Cheddira, l'attaccante del Bari nato in Italia, a Loreto, e fino a pochi anni fa tra i dilettanti che si ritaglia pure un paio di belle occasioni. Emozioni fino al 90', battaglia ai supplementari, si chiude con Sarabia che scheggia il palo. È l'ultimo respiro d'un match bloccato, ma mai noioso, e l'attaccante del Psg è in campo da poco, strappato alla panchina perché specialista dei rigori: tradisce per primo, invece, mandando sul palo, mente il Marocco s'inceppa solo con Benoun. «Avevo detto che non eravamo venuti solo per partecipare. Ora perché non sognare vincere il Mondiale? », esclama il ct Regragui con il Portogallo prossimo ostacolo.

Luis Enrique sospira. «Il calcio è uno sport meraviglioso, ma poco chiaro, visto che una squadra può vincere senza attaccare. Del mio futuro parleremo la prossima settimana, ora voglio andare a casa e vedere i miei cari». —

LUIS ENRIQUE
COMMISSARIO TECNICO DELLA SPAGNA

> Calcio meraviglioso ma poco chiaro visto che si vince senza attaccare Il futuro? Ora penso ai miei




Gonzalo Ramos, 21 anni: il sostituto di Ronaldo ha segnato 3 gol

La qualità dei giovani vale i quarti col Marocco

Svizzera ko col Portogallo Tripletta di Gonzalo Ramos il sostituto di Ronaldo

LA SFIDA

Michele Di Branco

Nella notte che segna il possibile tramonto di Ronaldo in nazionale (escluso dalla formazione iniziale dopo gli attriti con compagni e allenatore), un Portogallo in grande spolvero schianta la Svizzera e si prepara ad affrontare la sorpresa Marocco nei quarti. Gara senza storia con una sola squadra in campo sin dall'inizio, capace di imporre classe, forza, individualità di spicco e una mentalità da grande squadra.

Spartito chiaro sin da subito con i lusitani a imporre il palleggio e la Svizzera in evidente soggezione che cerca di affidarsi sulla trequarti ai fantasisti Shaqiri e Vargas. Ma i portoghesi, però, appaiono più brillanti ed alla prima occasione fanno centro: ci pensa l'astro nascente Ramos (proprio il sostituto di CR7), al 16', a scaricare all'incrocio dei pali, da posizione un po'decentrata, un tiro tremendo (velocità superiore a 100 km orari) che fulmina Sommer. Svizzera colpita e Portogallo che insiste: al 21' Otavio impegna Sommer e un minuto dopo si ripete su Felix.

Gli elvetici patiscono la brillantezza degli avversari anche se al 29' Costa deve smanacciare in angolo una punizione velenosa di Shaqiri. È un episodio che illude e non cambia la sostanza dei rapporti di forza in campo perché quando la coppia Otavio-Felix accelera mette paura ed al 32' (pochi istanti dopo un salvataggio di Schar) il secondo gol è servito: capitan Pepe stacca di testa su calcio d'angolo e scaraventa in rete di prepotenza. Svizzera spalle al muro: al 37' arriva comunque una buona occasione con Freuler murato da Costa a due passi dalla porta.

È sempre il Portogallo, nel quale cresce anche il sopraffino Bernardo Silva, a rendersi più insidioso ed al 42' Sommer deve superarsi per deviare un diagonale di Ramos. Al rientro in campo per il secondo tempo il Portogallo dà subito la sensazione di voler chiudere la questione alla svelta e ci riesce al primo affondo: al 50' Dalot, spina nel fianco per tutta la gara, scende sul fondo e centra per Ramos che fa doppietta.

La giostra portoghese non si ferma ed al 53' Guerriero conclude un contropiede micidiale costringendo Sommer a raccogliere il quarto pallone in fondo al sacco. Partita in archivio: la Svizzera trova il modo, al 55', per accorciare le distanze con Akanji. Ma è un incidente di percorso perché lo splendido Ramos, al 66', mette la terza tacca personale con un pallonetto irridente.

E a qualificazione in tasca c'è spazio nel finale (oltre che per il 6-1 del milanista Leao) anche per il malinconico Ronaldo, a caccia di gloria personale per cercare di scalare le gerarchie di squadra che, dopo l'esibizione super del giovane Ramos, sembrano inchiodarlo al ruolo di rincalzo. —

PORTOGALLO	6
SVIZZERA	1

PORTOGALLO (4-1-2-3): Diogo Costa; Dalot, Pepe, Dias, Rafael Guerreiro; Carvalho, Bernardo Silva (36' st Neves), Otavio (29' st Ferreira); Bruno Fernandes (42' st Rafael Leao), Goncalo Ramos (29' st Horta), Joao Felix (29' st Cristiano Ronaldo). All. Fernando Santos.

SVIZZERA (3-5-2): Sommer; Akanji, Schar (1' st Comert), Ricardo Rodriguez; Edimilson Fernandes, Sow (9' st Seferovic), Xhaka, Freuler (9' st Zakaria), Vargas (21' st Okafor); Embolo (44' st Jashari), Shaqiri. All. Yakin.

Arbitro: Ramos (Messico).

Marcatori: nel pt 17 Goncalo Ramos e 33' Pepe; nel st 6' e 22' Goncalo Ramos, 10' Rafael Guerreiro, 13' Akanji e 47' Rafael Leao.
Note: ammoniti Schar e Comert. Spettatori 84mila.



Marocco festa Mondiale

La vittoria sulla Spagna è una rivincita storica, da Rabat a Bruxelles esplode la gioia
Sui social arabi è un profluvio di "Mabruk", felicitazioni che uniscono Paesi diversi

GIULIA ZONCA

IL RACCONTO

INVIATA A DOHA

Non c'è mai stato tanto mondo sotto una sola bandiera e la gente che si sente rappresentata dal Marocco qualificato ai quarti ai Mondiali arriva da tutte le parti, non si somiglia, ma festeggia spinta da un unico istinto: il riscatto.

Il Marocco batte la Spagna in Qatar e le città di diversi continenti si riempiono di tifo, non di fanatici di una singola maglia, di sostenitori di una molteplice causa. Il Marocco è l'Africa che piazza una squadra così in alto solo per la quarta volta. Il Marocco è il mondo arabo che non solo ospita il Mondiale e non era mai capitato prima, piazza pure una nazionale tra le prime otto.

Non ci sono dubbi sulle radici comune, la religione musulmana così spesso arbitrariamente collegata all'estremismo e qui legata semplicemente a quel che dovrebbe essere, un culto.



Uno di quelli che esistono. E poi la bandiera palestinese portata in campo dai giocatori. L'aveva sventolata il pubblico, poi l'invasore di campo, un singolo giocatore del Marocco al passaggio del turno e ora tutti insieme, nella foto di gruppo che saluta l'impresa e allarga i confini. Amplia la rappresentanza all'infinito.

Il Marocco è la squadra della diaspora e degli affetti ancestrali che provano tutti. Nella rosa di 26 uomini, 17 sono nati lontani dal Marocco in famiglie che lo hanno lasciato per le più disparate ragioni e accettato lavori umili per ripartire e giudizi sommari per andare avanti e una classificazione sempre più superficiale: «marocchini», attribuito a ogni immigrata o immigrato nordafricano o mediorientale, «sono tutti uguali». Oggi forse sì, ma in un modo imprevedibile. Come erano tutte le stesse facce quelle degli oriundi italiani nei Mondiali vinti nel 1930. Quel Sudamerica di generazioni fuggite dalla miseria.

A sinistra, la festa a Doha (Qatar); a destra, i tifosi in piazza a Barcellona; sotto, i festeggiamenti senza sosta a Rabat, capitale del Marocco





Questo Marocco si porta dietro riflessi di tutto, persino del nostro passato e il cuore di chi l'ha adottato perché gli azzurri non sono qui. Non è successo solo a noi. Chi seguiva squadre già eliminate si è lasciato adottare e poi ci sono le parentele infinite di chi va in campo.

Achraf Hakimi, la stella, è nato in Spagna e dopo ogni successo si fa stritolare in baci e abbracci dalla mamma in tribuna, la madre che ha fatto le pulizie per anni per permettergli di avere una possibilità. Lui non l'ha sprecata. Sofiane Boufal arriva dalla Francia, Hakim Ziyech dall'Olanda. Nel 1998 c'erano due soli nomi recuperati dall'emigrazione, cresciuti altrove, con un'altra cultura e un altro calcio. Stavolta i numeri raccontano tutta un'altra storia ed è cercata e voluta per ricongiungersi con quei milioni andati altrove.

Hanno pure lanciato la campagna «riporta a casa il talento», una scelta del 2014 per ritrovare una comunità sparpagliata. Come diceva uno degli striscioni negli stadi sempre più pieni quando gioca il Marocco: «se hai una goccia di sangue marocchino, sei marocchino» e non è neppure più soltanto quello.

Nella strade di Doha legano insieme le bandiere del Marocco a quelle dell'Algeria, dell'Arabia Saudita. Sulla metropolitana si accendono le casse con la musica berbera che tutti i presenti vengono invitati a ballare perché questa è una festa collettiva e più grande è meglio si sta. A invitare gli altri sono molti di quelli che sono stati quasi sempre esclusi, non stavolta, non sotto la stella del Marocco. —

IL COMMENTO

FRANCESCA SFORZA

È UN FUOCO CHE ACCENDE EUROPA E MONDO ARABO

L'inno del Marocco è risuonato dalla Grand Place di Bruxelles agli Champs Elysées, è rotolato da Liegi e Anversa fino ad Amsterdam e Barcellona, diffondendosi come un'onda nelle più grandi piazze europee, persino a Londra. E si è portato dietro la Tunisia, l'Algeria, il Senegal, la Nigeria, interi pezzi d'Africa, che ieri erano tutti marocchini.

C'erano le voci dei tanti cittadini che ogni giorno partecipano alle fatiche della globalizzazione e che ieri l'hanno trasformata in un diverso tipo di gioia. Sì perché la gioia della diaspora ha una natura tutta sua, si mescola alla nostalgia del paese lontano, alla rabbia per le sofferenze dell'integrazione, al desiderio di riscatto di fronte a chi ogni giorno giudica, esamina, chiede prove di adeguatezza e di merito.

Ha la voce dell'imam di Molenbeek, il quartiere più marocchino di Bruxelles, che il giorno dopo gli scontri in città, in seguito alla partita vinta con il Belgio, spiegava che quei disordini non rendevano giustizia a tutti i giovani impegnati ogni giorno nelle scuole, nei mercati, nei servizi. E faceva notare che la violenza, quella notte c'era stata due volte: da parte di chi aveva spaccato macchine e lanciato pietre, ma anche da parte di quella polizia che prima del calcio di inizio aveva cominciato a pattugliare le strade chiedendo di non uscire, di non radunarsi per vedere insieme la tv, di restare a casa, nascosti. E violenza chiama violenza, niente andrà più per il verso giusto.

Oggi sulle strade si conteranno cassonetti rovesciati e qualche vetrina spaccata – è stata lunga la notte, per i Diavoli Rossi – e si dirà che «vincano o perdano, sempre danni fanno», ma resteranno fuori dagli obiettivi le molte scene di giovani festanti tirati fuori a forza dalle loro macchine da agenti in tenuta da sommossa e invitati a prendere la metro o a spostarsi con i mezzi pubblici, «per prudenza», per paura, per disprezzo.

Così come poco o nulla si saprà di ragazze strattonate, di anziani presi a spinte – «succede, nella calca» – di parole volate malamente che nessuno avrà fatto in tempo a registrare.

In compenso si sono contate, nelle piazze europee, molte catene umane: un esperimento spontaneo fatto di persone – marocchini, algerini, belgi e chissà quanti altri – che si sono prese per mano per difendere i tifosi dalla polizia e anche da loro stessi, dalle frange più violente.

Nei casi di assembramenti a rischio, dove la polizia era sul punto di intervenire e i facinorosi pronti a rispondere, quelle mani si stringevano e si allargavano, un po' a scansare un po' a difendere. Per lasciare che la festa fosse libera ma protetta, felice ma contenuta.

Nelle immagini di mani intrecciate che sono rimbalzate sui social – tante ragazze, a giudicare dagli smalti – c'è la bellezza che i bar festanti di soli uomini non riescono a rendere, e che forse tratteggia un futuro più giusto per tutti. La gioia della diaspora, tra l'altro – in quel modo tutto suo – ha la forza di chi partecipa di due mondi, due lingue, due modi di vestire e stare insieme, e che ogni giorno è costretto a passare da un mondo all'altro, a guardarsi indietro e vedere dove mette i piedi, a interrogarsi e provare a cambiare.

Mentre quella della repressione – se gioia può dirsi – appartiene a un mondo solo, a un solo universo di riferimenti, a un solo modo di vedere e di sentire. Potrà forse sentirsi più forte, ma aritmeticamente è destinata a perdere. Due a uno, almeno. —

SPORT



Basket Serie A



Mario Ghiacci insieme a due cardini della Pallacanestro Trieste: Marco Legovich e Michele Ruzzier Foto Bruni

Ghiacci: «Questo gruppo merita fiducia»

«Domenica contro Brindisi sarebbe bello ritrovare una cornice importante di pubblico. Sempre convinti delle nostre scelte»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Si è preso una soddisfazione nella sua Reggio Emilia. Abbracci e pacche sulle spalle prima della palla a due, l'intervallo a chiacchierare con "Papero" Montecchi, poi il ritorno a casa con i due punti mentre il club locale gestiva la fine del rapporto con coach Menetti proprio a causa della sconfitta con la Pallacanestro Trieste.

Mario Ghiacci, da ultimi a zero punti dopo le prime quattro giornate a quota sei, adesso, con meno ansia addosso.

Ha pagato la coerenza. Mi spiego, e per farlo devo prenderla un po' alla lontana: la nostra società ha tenuto la barra dritta, abbiamo creduto nelle nostre scelte. Abbiamo dovuto affrontare alcune situazioni: un calendario terribile perchè ci ha proposto subito le rivali più forti, l'infortunio di Lever che ha indebolito il reparto lunghi, inoltre abbiamo allestito un roster compatibile con risorse penalizzate in quanto la gestione dell'impianto comporta costi.

Cioè meno budget destinato alla squadra per fronteggiare i costi dell'Allianz Dome?

Questa è la sostanza, per far quadrare i conti.

Ha parlato di scelte. Vediamole, partendo dalla più impegnativa. Il coach.

Da quando si è deciso di non proseguire il rapporto con Franco Ciani non abbiamo avuto alcun dubbio nell'affidare la squadra a Marco Legovich. Una decisione presa dopo averlo testato in questi anni, abbiamo seguito la sua crescita, il suo modo di lavorare. Proprio per questo motivo dopo la partenza complicata da quattro sconfitte abbiamo voluto eliminare qualsiasi chiacchiera sulla panchina confermando più che mai la nostra scelta.

Quella di Bartley si è rivelata un affare.

Non è stato un colpo di fortuna. O, meglio: sapevamo che era buono ma non potevamo sapere come si sarebbe ambientato nel campionato italiano. Lo seguivamo, è stato scoutizzato e Legovich lo seguiva già da un paio d'anni.

È lui la sorpresa della Pall-Trieste?

Bartley certamente ma aggiungo anche Pacher. Ha faticato ad adattarsi alla serie A dopo una lunga esperienza in A2. Ha ottime caratteristiche che vanno completate con gli altri lunghi in organico. Non dimentichiamo che l'infortunio di Lever non ha rappresentato un problema solo per le partite. La sua assenza l'abbiamo accusata in allenamento perchè un conto è lavorare con 4 lunghi e uno chiedendo a Deangeli, che ha una disponibilità totale e ci dà tutto, di adattarsi. Pacher è cresciuto nelle ultime settimane e ha dimsotrato ciò che sapevamo: l'avvio stentato non aveva motivazioni tecniche ma di adattamento.

A Reggio Emilia Gaines zero punti. Quello che dovrebbe essere il tiratore più affidabile.

Frank è un ottimo giocatore, il gruppo lo supporta e ci darà soddisfazioni. A me piace che sia uno da tiri ignoranti, alla Basile. Capace di decidere una partita con un paio di conclusioni inattese. Arriverà anche qualche giorno e per gli altri saranno dolori.

Sembra avere grande fiducia nel gruppo, nonostante qualcuno non incanti...

Non abbiamo la presunzione di pensare di aver costruito una super squadra. Non lo potevamo fare. Abbiamo scelto uomini con valori tali da poter funzionare insieme. Prendete Bossi. A Reggio Emilia ha giocato cinque minuti ma di grande qualità. Ed è stato utile anche lui per il successo. Questo è un gruppo molto sano. Non significa che siamo fermi. Quando abbiamo individuato la possibilità di alzare il livello tecnico della squadra inserendo Ruzzier lo abbiamo fatto.

Cosa ha significato il successo al PalaBigi?

Un passo importante ma non ci è passata la febbre. Questo è un campionato pazzesco, a pesare saranno i dettagli, tutti si sono già mossi per modificare il proprio assetto, sono saltate due panchine. Qui bisogna vivere davvero una gara alla volta. L'unica cosa da fare è continuare a lavorare così. Dobbiamo confermarci, a testa bassa.

Si attende che venga consolidato anche il futuro societario con l'arrivo della nuova proprietà Usa. Una svolta che però resta senza una data.

Mi rendo conto di ripetermi. Stiamo andando avanti ma i tempi non li dettiamo noi, cedere un'azienda non succede dalla sera alla mattina e anche nello sport chi investe prima fa controlli approfonditi. A noi sta bene.

Sereni?

Sì. Abbiamo tutti la voglia di fare le cose a posto. Serve un po' di tempo, d'accordo. L'importante è il risultato.

Domenica arriva Brindisi. Finora all'Allianz Dome non è mai stata superata quota tremila.

Avverto un ritrovato entusiasmo dopo la partenza deludente. Mi farebbe piacere se potessimo tornare ad avere una cornice importante di pubblico. Chi è venuto a vedere l'incontro con Brescia nonostante la sconfitta si è divertito e ci ha visti lottare. Questa squadra vuole vincere insieme alla sua gente. È un bel gruppo. Merita fiducia. —

LA NAZIONALE

Pozzecco ha incontrato Banchero negli States Più vicino il sì all'azzurro

ROMA

Paolo Banchero con la canotta dell'Italbasket: un sogno che piano piano sta prendendo sempre più forma. Dopo le indiscrezioni delle ultime settimane, riguardo un viaggio programmato negli Stati Uniti per il commissario tecnico Gianmarco Pozzecco e una parte di delegazione azzurra, al fine di avere un primo colloquio con il "Rookie" della Nba, la Federbasket ha diramato un comunicato: «Il direttore generale del Settore Squadre Nazionali Salvatore Trainotti, il commissario tecnico Gianmarco Pozzecco e il direttore generale di Master Group Sport, advisor della Fip Antonio Santa Maria, hanno incontrato Paolo Banchero ad Orlando in occasione della partita contro i Milwaukee Bucks. Ai meeting erano presenti anche gli agenti e il padre del giocatore, Mario. In occasione degli incontri sono stati presentati i programmi tecnici della Nazionale e condiviso un piano strategico di marketing e comunicazione», si legge nella nota. «La delegazione ha incontrato poi anche il Front Office degli Orlando Magic, cui sono stati presentati i programmi per l'estate 2023 e l'organizzazione della Nazionale. Banchero ha manifestato ancora una volta apertura al progetto Azzurro riservandosi di dare conferma nel corso della stagione». Poi le parole del ct: «Sono contento dei colloqui avuti in questi giorni e per l'ottimo approccio che abbiamo costruito. Paolo è un ragazzo d'oro», ha concluso.

SERIE A2. Storico primo derby friulano in A2 stasera a Cividale tra la Gesteco e l'Old Wild West Udine. —

CALCIO SERIE C

Triestina, dopo 17 giornate finalmente non incassa gol

Contro la Feralpisalò prima partita con la porta inviolata grazie anche all'assetto proposto da Pavanel: difesa a quattro con le fasce affidate a Ghislandi e Ciofani



Capitan Ciofani in azione Foto Bruni

Antonello Rodio / TRIESTE

Chi ha detto che il 17 porta male? All'Unione non sembra proprio, visto che esattamente alla diciassettesima giornata la squadra alabardata è riuscita a sfatare un fastidioso tabù stagionale, quello che la voleva sempre trafitta da almeno una rete.

Contro la Feralpi, infatti, per la prima volta in questo campionato la Triestina è finalmente riuscita a concludere una partita con la porta inviolata, oltre a sciorinare una prestazione convincente e intensa per tutti i 95 minuti di gara. Un segnale di luce importante, perché quello dei zero "clean sheet" stava diventando, oltre che un pesante dato statistico, anche una zavorra mentale che a un certo punto delle partite inevitabilmente affiorava. Anche se sotto accusa in questi casi ci finisce sempre la difesa, è noto che quando si prendono tante reti vengono coinvolti anche gli altri reparti in quella che, non a caso, complessivamente si chiama fase difensiva.

Sotto questo aspetto, Pavanel potrebbe aver trovato finalmente l'assetto in grado di garantire una certa copertura e una buona solidità, anche se ovviamente ora dovranno arrivare le controprove. C'è innanzitutto una questione tattica, perché una difesa a quattro e un centrocampo a tre, soprattutto quando c'è un Gori in forma a fare da perno centrale davanti al reparto arretrato, oltre a essere una delle soluzioni preferite dal tecnico, è forse il sistema che meglio si adatta alle caratteristiche dei giocatori alabardati per riuscire a mantenere un certo equilibrio.

Ma poi è anche una questione di uomini: domenica è stata adottata una soluzione vista molto poco in questa stagione. Schierare Ghislandi a destra e Ciofani a sinistra, ha permesso non solo una diligente copertura sulle fasce, ma anche una buona spinta offensiva sulle corsie. In mezzo la coppia Di Gennaro e Sabbione ha funzionato, anche perché quest'ultimo nel suo ruolo naturale mostra maggiori sicurezze e, in attesa dell'infortunato Sottini, offre al momento maggiori garanzie di Rocchi.

Ma non è una soluzione totalmente inedita. Anzi, è uno schieramento che per un paio di volte si era visto a inizio campionato, adottato all'epoca da Bonatti, e che aveva anche funzionato in modo soddisfacente. Era esattamente questo infatti il quartetto difensivo in campo a Novara, quando la Triestina una volta andata in vantaggio, riuscì a resistere sul campo di una delle squadre più forti del girone fino agli ultimi minuti, prima di subire il pari in mischia. Stesso schieramento anche nel match successivo al Rocco con la Pro Vercelli, dove il gol al passivo arrivò ancora nella parte finale del match. Poi, tra scelte tecniche diverse o infortuni, questo pacchetto non era più stato utilizzato.

Lo stesso Pavanel, appena arrivato, per molto tempo non ha potuto utilizzare Ghislandi che si era infortunato proprio in quei giorni. Ma ora il ragazzo dell'Atalanta, dopo qualche settimana di carburazione al rientro per entrare in condizione, sembra di nuovo pimpante. Adesso Pavanel spera di aver trovato finalmente la quadra nel reparto arretrato, in attesa che anche l'attacco inizi a sbloccarsi. Ma intanto, il primo mattoncino verso la salvezza passa proprio per una maggior solidità difensiva. Perché in effetti partire ogni volta da almeno un gol sotto, rende tutto ancora più difficile. —

GIUDICE SPORTIVO

Gori, un turno di squalifica Lollo in ripresa, si spera di riaverlo a Seregno

TRIESTE

La decisione del giudice sportivo era prevista, ma non per questo fa meno male: il cartellino giallo affibbiato domenica a Mirko Gori, che era in diffida, ha fatto ovviamente scattare per il centrocampista alabardato una giornata di squalifica.

Gori salterà dunque la trasferta di domenica prossima a Seregno contro il Sangiuliano City: uno stop che non ci voleva perché il giocatore, che contro la Feralpi ha mostrato grinta e personalità, è reduce proprio dalla sua miglior prestazione del campionato ed era comunque in evidente crescita. Fondamentale a questo punto, soprattutto in una partita che si preannncia una battaglia come quella con il Sangiuliano, sarà il recupero di qualche centrocampista dalle stesse caratteristiche, capace insomma di far legna in mezzo. Crimi sta migliorando dopo il lungo infortunio, è vicino al rientro ma forse è ancora troppo presto per buttarlo subito nella mischia dall'inizio. Qualche possibilità in più sembra invece esserci per Lollo: Pavanel ha spiegato che dopo tanta inattività, il giocatore ha pagato le tante partite ravvicinate e pertanto contro la Feralpi è rimasto ai box per affaticamento. Una pausa probabilmente provvidenziale per evitare grane più serie. La speranza, quindi, è di recuperare almeno lui per la trasferta a Seregno. Intanto, tornando alle decisioni del giudice sportivo, da segnalare che entra in diffida anche Ciofani, che va ad aggiungersi a una lista che comprende già Furlan, Sottini e proprio Lollo.

ARBITRO. Designato l'arbitro per la partita di domenica Sangiuliano City-Triestina (attenzione, il calcio d'inizio è alle ore 12): a dirigere la gara sarà Gioele Iacobellis di Pisa, che sarà coadiuvato dagli assistenti Bracaccini di Macerata e De Chirico di Molfetta. Quarto ufficiale Rinaldi di Novi Ligure. L'arbitro toscano è alla prima direzione con la Triestina. —

A.R.

JUNIORE S REGIONALI

Trieste Victory Academy capolista in solitudine

Francesco Cardella / TRIESTE

La Trieste Victory Academy sbanca anche il terreno della Ufm Monfalcone e ritrova la vetta in solitaria, frena il San Luigi, capitola lo Zaule.

Succede nel girone B del campionato regionale Juniores, giunto alla undicesima di andata del girone B, dove a guidare le fila c'è la Trieste Victory Academy, tornata con tre punti in cassa da Monfalcone dopo lo scontro archiviato sul 2-3. Triestini in vantaggio al 19' con Cortesi, replica di Visintin poco prima dello scadere del primo tempo e nella ripresa, al 15', Buzan rimette la freccia per i "lupetti". Monfalcone resta sul pezzo, sbaglia anche un rigore con Iacoviello, esorcizzato dal portiere Vecchio (autore di altri interventi deteminantii) ma allo scadere trova il pari con Garbessini. Non è finita. Si, perché su titoli di coda del recupero arriva la stoccata di Duiz che risolve la contesa: «Gara molto combattuta e con il nostro portiere Vecchio più volte protagonista al di là del rigore parato - ha commentato l'allenatore dei giuliani, Gargiuolo - Siamo stati però bravi a crederci fino alla fine».

Il San Luigi resta sulla scia ma deve accontentarsi di un punto, bottino ottenuto in casa dell'Ol3 per 1-1. Campo pesante e triestini in vantaggio attorno alla metà del primo tempo con Benkhelifa, abile a sfruttare di testa un cross di Sancin. Lo stesso Sancin si fa neutralizzare un rigore e nel secondo tempo è l'Ol3 ha trovare il bersaglio, con un tiro di Noselli frutto di un rimpallo e che si tramuta in un pallonetto letale. Un punto anche per la Roianese, sgorgato dal 3-3 casalingo con la Sangiorgina. Ospiti sul doppio vantaggio con Della Torca e Demarchis, accorcia Reatti prima del riposo e nella ripresa Lena capitalizza un tiro - cross dalla lunga distanza e riporta l'equilibrio. La Sangiorgina non ci sta e rimette il naso fuori con Dragas ma nei respiri finali ecco l'invenzione di Reatti, servito da Giorgesi, che vale il pari definitivo.

Niente da fare per lo Zaule, piegato per 3-1(1-0) in casa del Corno: «Siamo stati pericolosi solo a tratti – ha commentato il tecnico dei viola, Mucci – c'è molto da lavorare, si continua a pagare sempre ogni disattenzione». Fiumicello ha espugnato Ronchi per 0-4, il Tolmezzo ha fatto caccia grossa con l'Aquileia (8-2) e la Forum Julii ha trovato la quarta vittoria stagionale a spese dell'Isontina, battuta per 3-1. —

LA PRESENTAZIONE

Giochi invernali Special Olympics a Sappada dal 14 Oltre 300 atleti

Presentati a Udine i Giochi Nazionali Invernali Special Olympics Sappada 2022. Dopo il successo del 2020, dal 14 al 18 dicembre oltre 300 atleti da 34 teams si cimenteranno nella corsa con le racchette da neve e nel fondo. L'evento è organizzato da Special Olympics Italia e Team FVG e sostenuto da Intesa San Paolo.



In Borsa -5,3% dopo i rilievi di Deloitte e Collegio sindacale su manovra stipendi, crediti ''fantasma'' e caso Ronaldo: il club contesta i giudizi

I dubbi dei revisori fanno crollare il titolo La Juve teme anche l'esclusione dalle coppe

IL RETROSCENA

Gianluca Oddenino / TORINO

Non bastava dover battagliare con Procura, Consob e Uefa: ora la Juventus vede aprirsi anche il fronte interno dopo le relazioni di Deloitte e Collegio sindacale sull'ultimo bilancio, appena corretto dal Cda dimissionario.

I rilievi mossi dai revisori dei conti sulle manovre stipendi e sui 3 milioni "fantasma" dell'Atalanta per l'affare Kulusevski hanno colpito duramente il titolo in Borsa, che ieri ha chiuso con un calo del 5,33% a 0,2556 euro per azione (ai minimi da luglio 2016). Il club ha specificato come «i rilievi della società di revisione si basano su interpretazioni e applicazioni di regole contabili e giudizi e valutazioni che Juventus non condivide».

La spaccatura è notevole e tra i dubbi del Collegio sindacale c'è anche il caso Ronaldo, «che a mezzo di un proprio difensore, risulta avere depositato in sede penale un'istanza di accesso agli atti nella quale rivendica la propria qualità di creditore della Società, con ciò avvalorando gli elementi d'indagine». La richiesta è stata respinta dai pm, però il Collegio «segnala di avere trasferito alla Società le informazioni appena riferite, invitando una opportuna riflessione alla luce della rilevanza della posta in gioco, pari a circa 20 milioni di euro». Non proprio il regalo migliore per il 47° compleanno dell'ex presidente Andrea Agnelli, mentre la squadra ieri tornava ad allenarsi alla Continassa dopo le vacanze e cercava di isolarsi subito dalle vicende extracalcistiche. Il compito di Allegri è delicato, così come quello del nuovo direttore generale Scanavino nel traghettare il club fuori dalla tempesta. Il calendario è fitto di impegni: il 21 dicembre ci sarà l'udienza in camera di consiglio per la richiesta della Procura di sequestrare 437mila euro causa evasione fiscale per le presunte fatture false ai procuratori (può attivarsi anche l'Agenzia delle Entrate), entro il 24 Exor pubblicherà la lista dei candidati al nuovo Consiglio d'amministrazione, il 27 si terrà l'assemblea degli azionisti per approvare il bilancio con un "rosso" da 239 milioni di euro e il 18 gennaio verrà eletto il Cda presieduto da Gianluca Ferrero.

La Juve ha ripubblicato il fascicolo del bilancio, segnalando i rischi che corre per le varie indagini. Non si escludono nuovi rilievi della Consob con «potenziali impatti negativi sulla reputazione nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria», mentre si attende che venga fissata l'udienza preliminare in Tribunale dopo il rinvio a giudizio del 30 novembre e la Juve è «esposta al rischio di sanzioni, esclusione o limitazione all'accesso alle competizioni sportive organizzate dall'Uefa in ragione degli sviluppi del contenzioso relativo al progetto Super League».

Potenzialmente l'esclusione dal campionato o dalle coppe potrebbe maturare in caso di mancato rispetto dei termini finanziari o per sanzioni. Una formula sempre utilizzata in ogni bilancio, ma che suona in maniera sinistra dopo che l'Uefa ha appena aperto un procedimento sul Fair Play Finanziario e la Procura federale si è mossa dopo la chiusura dell'inchiesta Prisma. —



Andrea Agnelli, 47 anni ieri, con Pavel Nedved, 50 (al centro), e Maurizio Arrivabene, 65 (a destra): sono tutti dimissionari dal Cda bianconero

I TRE FRONTI APERTI



Procura di Torino
Il 30 novembre i pm torinesi hanno chiesto il rinvio a giudizio dopo l'inchiesta sul falso in bilancio. Il 21 dicembre c'è ricorso per sequestro di 437mila euro.



Consob
La Juve ha corretto il bilancio e avrà un nuovo Cda, ma segnala il rischio di nuovi rilievi della Consob con «potenziali impatti negativi sulla reputazione e sul patrimonio».



Uefa
Aperto il 1° dicembre un procedimento dopo le indagini di Procura e Consob sul Fair Play Finanziario. La Juve ricorda i rischi legati alla SuperLega.

IL TECNICO DELL'INTER NON DÀ NULLA PER SCONTATO

Inzaghi, lo scudetto è una speranza «Lukaku? Deluso per il Belgio»

MILANO

L'Inter si prepara a ripartire dopo la sosta Mondiale. I nerazzurri hanno iniziato la preparazione a Malta, da dove rilanciano l'obiettivo rimonta in campionato. A partire dal tecnico Simone Inzaghi, che, dopo il successo per 6-1 nel test contro lo Gzira United, ha parlato in conferenza stampa in vista dell'amichevole contro il Red Bull Salisburgo. «Possiamo ancora vincere lo scudetto? È l'augurio e la speranza. Il Napoli ha fatto un cammino importante ma mancano 23 partite alla fine, c'è spazio per tutti», le parole di Inzaghi.

«Ci stiamo allenando bene, dobbiamo arrivare alla ripresa nel migliore dei modi – ha proseguito Inzaghi –. Questa sosta è una novità per tutti, ora bisogna sperare di non avere infortuni». Anche perché a gennaio l'Inter ripartirà dallo scontro diretto contro il Napoli, in un calendario fittissimo di impegni.

«Avremo un gennaio molto impegnativo, ci sarà una finale di Supercoppa a cui teniamo tanto, ma prima ci sarà il campionato. Dovremo cercare di ripartire ancora meglio. Mercato? Marotta, Ausilio e Baccin sono sempre attenti per quello che potrà succedere», ha proseguito Inzaghi.



Simone Inzaghi, 46 anni, allenatore dell'Inter

TORNA LUKAKU

Il tecnico interista tuttavia potrà contare su Romelu Lukaku, di fatto assente nella prima parte di stagione per infortunio. Anche se bisognerà vedere come l'attaccante reagirà alla cocente delusione dell'eliminazione del Belgio ai gironi ai Mondiali.

> Questa sosta è una novità per tutti, ora bisogna sperare di non avere infortuni

«L'ho sentito, era deluso per l'eliminazione perché è un Mondiale e perché tiene tanto alla sua Nazionale come all'Inter – ha spiegato Inzaghi –. Ha giocato 45 minuti, ha avuto tre occasioni, ci sono momenti così, tutti gli attaccanti li attraversano ma avendo le occasioni un attaccante deve stare sereno».

Un tema che comunque tiene banco in casa Inter dopo i Mondiali, come quello di Andrè Onana, che ha lasciato il ritiro del Camerun dopo uno scontro con il commissario tecnico della nazionale.

«C'è stata un'incomprensione che ha pagato Onana, ma l'ho sentito ed è tranquillo. È un ragazzo molto serio e positivo nel gruppo, venerdì ricomincerà a lavorare con noi». —

IL NO ALL'OFFERTA INGLESE DOPO UNA LUNGA RIFLESSIONE

Juric tentato dal Southampton Cairo vuole legarlo al Torino

Guglielmo Buccheri / TORINO

Penultimo posto, ma stagione non ancora compromessa: il Southampton si guarda attorno e punta Ivan Juric come tecnico della risalita. Storia di inizio novembre e storia senza il lieto fine per il club della Premier League: il tecnico granata ascolta, prende nota, riflette e, alla fine, dice no alla tentazione inglese. Toro salvo perché quella che sarebbe stata una rivoluzione in corso d'opera non si compie e Southampton pronto a virare su Nathan Jones, manager in panchina del 10 novembre scorso al posto di Hasenhutti.

L'affondo inglese è la dimostrazione di un lavoro, a firma Juric, apprezzato anche fuori confine. Lavoro a cui il patron granata Urbano Cairo dà un peso che si traduce nella lode e in una speranza. «Juric – dice Cairo – ha un bel caratterino, ma è bravo, bravo. Il mercato estivo gli ha dato una buona linfa, stiamo facendo un bel cammino in questa stagione, apriamo un ciclo insieme», fino a qua gli elogi.

E, la speranza? Il presidente del Toro ha intenzione di legare il destino del club al tecnico croato ancora a lungo, di sicuro oltre il giugno 2024, data di scadenza dell'attuale contratto. Con Juric il rapporto vive sull'altalena e, spesso, va anche fuori giri, ma, per Cairo, è l'unico rapporto, al momento, in grado di consolidare le possibili ambizioni di un club vicino alla retrocessione nei due anni prima dell'arrivo dell'allenatore croato.



Ivan Juric, 47 anni, è legato al Toro da un contratto fino al 2024

> Un mese fa l'affondo del club della Premier Il patron rilancia: «Apriamo un ciclo»

Da un lato la posizione di Cairo, dall'altro l'attesa di Juric: nel mezzo lo spazio per un confronto non ancora iniziato. Il Toro, domani, partirà per la Spagna dove, a San Pedro del Pinatar, darà vita a dieci giorni di preparazione intensa: squadra, di fatto, al completo da domenica quando in ritiro arriveranno i serbi Milinkovic-Savic, Lukic e Radonjic, eliminati nella fase a girone dei Mondiali.

E sulla parte di preparazione che avrà lo scopo di rimettere a regime il motore granata è concentrato Juric perché ricominciare a correre dal quattro gennaio potrebbe significare fare molta strada in campionato senza dimenticare l'impegno in Coppa Italia dell'11 gennaio in casa del Milan con in gioco i quarti di finale. Le sirene inglese hanno risuonato con molta forza, ma è storia di inizio novembre: Juric ci ha pensato, poi testa solo al suo Toro. —

PALLANUOTO SERIE A1 MASCHILE

Trieste torna a casa per superare le trappole del Bogliasco

Il tecnico Bettini: «Non dobbiamo permetterci di sottovalutare qualsiasi avversario. I liguri hanno buoni giovani e tre stranieri di alto livello»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Parigi-Trieste, via Posillipo. Torna finalmente a casa la squadra maschile della Pallanuoto Trieste che questa sera alle 19.30 sarà impegnata nel turno infrasettimanale contro Bogliasco per l'ottava giornata del campionato di Serie A1.

Questo shakerando perpetuo che sta conducendo gli alabardati in giro per l'Europa (e che assomiglia molto ad una caccia al tesoro) non sembra aver scalfito la resistenza della Samer & Co. Shipping che viaggia con un bottino di quattro successi consecutivi verso una prestigiosa manita.


Andrea Razzi

La sfida interna contro i liguri arriva infatti dopo il trionfo nel primo turno degli ottavi di Euro Cup ed il tap-in vincente di Napoli contro Posillipo: un cocktail di successi che riflette il sesto posto di una classifica cortissima, a tre punti dalla seconda piazza e sei dalla vetta.

Le matricole di Daniele Magalotti nuotano a quota quattro punti, un raccolto severo visti gli effettivi di una rosa competitiva, fattore evidenziato anche dallo stesso Bettini nel corso della vigilia.

«Il Bogliasco è forte - ha ammonito il tecnico alabardato - può contare su diversi elementi di esperienza, giovani interessanti e tre stranieri di livello. Meriterebbero di stare un po' più alto per le prestazioni offerte fino ad ora. Arriveranno qui carichi e determinati, sono sicuro che proveranno in tutti a modi a metterci in difficoltà».

Bettini è proprio il grande ex di giornata: dopo aver vestito la calottina biancoblù, è stato anche allenatore degli ospiti prima di approdare a Trieste.

«Non possiamo permetterci di sottovalutare alcun avversario - continua - Non siamo troppo brillanti fisicamente, è normale, non pensiamoci troppo.

Vale la stessa considerazione di sempre, dobbiamo scendere in acqua per imporre il nostro ritmo e il nostro gioco».

Confermatissima la linea alabardata che ha ottenuto gli ultimi successi: una sentenza quando si tratta di qualità anche se il sospetto che Bettini abbia inserito l'ossigeno tra le richieste a San Nicolò, resta.

L'ingresso sugli spalti della Bianchi è gratuito e prenotabile tramite l'app iPrenota.

La diretta streaming del match sarà affidata alla piattaforma Vimeo della società triestina.

La classifica. Pro Recco 21; Ortigia Siracusa, Bper Savona e An Brescia 18; Pallanuoto Trieste, Telimar Palermo 15; Iren Genova Quinto 9; Anzio Waterpolis 8; Netafim Bogliasco 6; De Akker Bologna e Rn Salerno 4; Posillipo, Distretti Ecologici Roma, Catania 3. —

PALLAVOLO SERIE D FEMMINILE

L'Olympia troppo forte affonda l'Academy Il Cus Trieste conquista un punto con il Faedis

Andrea Triscoli / TRIESTE

In D rosa, troppa differenza in campo e di livello tra Olympia Trieste e la Academy Fvg fanalino di coda, travolta 3-0 (5, 6, 6) dalle triestine in meno di un'ora, grazie alla prova concreta e alla potenza di gioco proposta dalla ragazze di Paron, ritornate subito al successo dopo lo stop per 3-2 per mano dello Staranzano.

Bene, nel match della Cobolli, le giovani Floreani e Varljen, entrambe sedicenni, al debutto stagionale, prese per mano da una encomiabile capitana Visintin e dalla Padoan, "veterana" del gruppo e divenuta "miss 100 presenze" in casacca "olympica". Olympia TS: Varljen, Polese (L), Pauli 13, Padoan 10, Visintin (K) 9, Riccio 3, Floreani 4 Lenghi 6, Sfreddo 4, Manfredonia 4, Gavagnin. All. Paron F. , ViceAll. Vivona F.

Obiettivo di fine anno ora, rimontare quel piccolo gap di 3-4 punti, dalle leader Staranzano e Sacile. Sarà fondamentale, a partire dalla trasferta di sabato sera a San Vito, e poi nell'ultimo match interno del 2022, il prossimo 17 dicembre contro il Rojalkennedy, proseguire col piglio giusto.

Un punto conquistato invece dal Dove Vivo Cus Trieste, contro una Faedis di grande qualità: al PalaCus di Monte Cengio, le universitarie si sono difese alla grande, cedendo solo 2 – 3 (25-18; 18-25; 20-25; 28-26; 8-15), con le unghie e con i denti, con l'assenza importante della top scorer Sabrina Comar (causa una frattura alla mano che la terrà lontana per un periodo imprecisato).

Il team di coach Seppi ha interpretato in maniera gagliarda la sfida, portando alla lotteria del quinto set Faedis, in un match equilibrato: primo set ok 25-18, poi le ospiti svoltano e vanno in vantaggio 1-2.

Terzo e quarto set sono molto equilibrati: il team di Seppi, battaglia, subisce, ma non ha alcuna intenzione di arrendersi e, pur con Faedis avanti 17-23, le gialloblù operano un gran recupero fino al 24 pari, con un break che "stende" le ospiti, poi superate 28-26. Le cussine hannodimostrato di saper mantenere la concentrazione nei momenti più difficili del confronto il cui esito non hanno mai dato per scontato. Purtroppo nell'ultimo guizzo, forse un po' dio stanchezza annebia le idee dele triestine che devono arrendersi al Faedis.

Nel quinto il guizzo vincente, infatti, sorride al Faedis. DoveVivo Cus: Vescovi 3, Ba 13, Pinzi 6, Bertini 14, Steccazzini 7, Lapic 1, Servili 2, Favro5, Engolo 6, Crogliano 3, Peruzzi, Brezigar (L), Tuniz (L2). All. Seppi. —

IPPICA

Troppo forte Dexter Np brucia tutti nel finale di gara

TRIESTE

Troppo forte Dexter Np per tutti gli avversari, ieri pomeriggio, nel centrale della riunione di trotto svoltasi a Montebello. L'allievo di Nando Pisacane, dopo corsa di attesa, ha bruciato negli ultimi 400 metri Damalor Del Sile, che aveva rilevato al comando Daikala Rek a un giro dalla conclusione. Per la seconda piazza Dalia Ozt ha prevalso sulla stessa Damalor Del Sile, in calo nel finale. Da evidenziare, in giornata, il tris di vittorie per Nando Pisacane, in un contesto nel quale le corse erano in tutto tre. Il driver di origine campana ha infatti portato al traguardo anche Cecilia Be e Black Rock Glory. Risultati. 1.a c. (m 1660 Proprietari): 1) Blera (M. Bressan 1.16.3), 2) Verzellino Jet, 3) Ambassador Matto. 4 p. Q: V 2.05, P 1.26, 1.33, A 5.57. 2.a c. (m 1660): 1) Cecilia Be (F. Pisacane 1.16.5), 2) Cindy Dl, 3) Canter Kronos. 7 p. Q: V 1.98, P 2.51, 5.02, A 10.36, T 43.17. 3.a c. (m 1660): 1) Eagle Art (F. Trolese 1.19), 2) Eleonore Treb, 3) Elsa Cis. 10 p. Q: V 13.46, P 2.20, 2.07, 1.88, A 56.01 (7.51, 7.51, 7.94), T 2279.55. 4.a c. (1660): 1) Black Rock Glory (F. Pisacane 1.16.4), 2) Bianca Del Sile, 3) Jerry Joy. 8 p. Q: V 1.26, P 1.10, 1.21, 2.18, A 3.53, T 28.33. 5.a c. (m 2060): 1) Dexter Np (F. Pisacane 1.17), 2) Dalia Ozt, 3) Damalor Del Sile. 11 p. Q: V 1.67, P 1.32, 1.56, 1.38, A 7.49 (2.76, 1.69, 3.42), T 32.40. 6.a c. (m 1660): 1) Zalabar Men (A. Fonte 1.15.1), 2) Alabama Monroe, 3) Bel Gnaro Lucy. 12 p. Q: V 13.03, P 2.66, 3.61, 1.88, A 94.72 (8.21, 6.58, 10.11). —

UGO SALVINI

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Sabato a Futurosa servirà più cattiveria

La squadra dopo il ko è stata risucchiata nella parte bassa della classifica. Il coach Scala: «Recuperare mentalmente»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Brusco passo falso casalingo per Futurosa, sconfitto in casa da Carugate e risucchiato nella zona bassa di una classifica che adesso, dopo il successo dell'Ecodent Verona a Vicenza, vede la formazione triestina appena sopra la zona salvezza.

Pesano i due punti lasciati sabato scorso sul parquet dell'Allianz Dome al cospetto, tra l'altro, di una diretta concorrente. «Una battuta d'arresta figlia dell'atteggiamento con cui siamo scese in campo- il commento del tecnico Alessio Scala - ho visto sul parquet una squadra scarica non tanto dal punto di vista fisico quanto da quello mentale. Carugate ha giocato la sua partita e si è portata a casa con merito i due punti, noi dobbiamo riflettere sul fatto che se giochiamo così, difficilmente potremo fare risultato. Una battuta d'arresto, dunque, che ci deve servire di lezione per il futuro a cominciare dalla prossima trasferta a Ponzano. L'obiettivo è prepararci bene e cercare di ritrovare quella cattiveria che ci ha permesso di conquistare punti importanti in questa fase iniziale della stagione».


Un'azione dell'ultima gara Foto Bruni

Il match in programma sabato, alle 19, sul campo di Ponzano diventa un'altro passaggio importante di questo campionato. I risultati dell'ultimo turno, con i successi esterni strappati da Bolzano a Broni e da Verona sul parquet del fanalino di coda Vicenza hanno ricompattato la classifica accorciando drasticamente le distanze tra la zona play-off e quella retrocessione.

Sette squadre racchiuse nel breve spazio di quattro punti, per questo portare a casa gli scontri diretti sarà fondamentale per andare a caccia di quello che resta l'obiettivo stagionale.

Risultati: Sanga Milano- Limonta Costa Masnaga 67-58, VelcoFin Vicenza- Ecodent Villafranca di Verona 76-81, Acciaierie Valbruna Bolzano- Posaclima Ponzano Veneto 73-62, Podolife Treviso- Autosped Castelnuovo Scrivia 36-58, Futurosa- Carugate 69-75, Mantova- Delser Udine 44-49, Logiman Broni- Alperia Bolzano 55-62.

Classifica: Autosped Castelnuovo Scrivia , Sanga Milano 18, Delser Udine 16, Limonta Costa Masnaga, Logiman Broni, Mantova 10, Podolife Treviso, Alperia Bolzano 8, Futurosa, Carugate, Acciaierie Valbruna Bolzano 6, Posaclima Ponzano Veneto, Ecodent Villafranca di Verona 4, VelcoFin Vicenza 0. —

Scelti per voi





The Keeper - La leggenda di un portiere
RAI 1, 21.30
Bernd Trautmann (**David Cross**) viene catturato dagli inglesi nella 2ª guerra mondiale. Durante un incontro di calcio tra prigionieri, le sue qualità di portiere vengono notate dal manager di una squadra amatoriale.



Mi casa es tu casa
RAI 2, 21.20
Al via il nuovo show di Rai2 condotto da **Cristiano Malgioglio**. Tanti grandi ospiti per cinque imperdibili appuntamenti in cui Cristiano aprirà le porte di casa a grandi artisti nazionali e internazionali.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Federica Sciarelli, con documenti e testimonianze inedite, torna sul caso di Greta Spreafico scomparsa da Porto Tolle (Rovigo) dove era andata per vendere la casa ereditata dal nonno.



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Incastrati
CANALE 5, 21.20
Salvo (**Ficarra**) e Valentino (**Picone**) sono amici, cognati e titolari di una ditta che si occupa di riparazioni. Un giorno i due, arrivano a casa del commercialista Gambino e ne scoprono il cadavere...

RAI 1
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Oggi è un altro giorno Collection Lifestyle
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
17.45 Boris Godunov - Serata inaugurale Spettacolo
21.30 The Keeper - La leggenda di un portiere (1ª Tv) Film Drammatico ('18)
23.40 Tg 1 Sera Attualità
23.45 Nati stanchi Film Commedia ('02)

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg2 - Giorno Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.45 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mi casa es tu casa Spettacolo
23.15 Bar Stella Spettacolo
0.20 I Lunatici Attualità

RAI 3
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Attualità
16.25 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.20 I quattro figli di Katie Elder Film Western ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.15 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Incastrati Serie Tv
23.00 Sconnessi Film Commedia ('18)

ITALIA 1
8.35 New Amsterdam Fiction
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Meteo Attualità
18.20 Tipi da crociera Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Kickboxer: Retaliation Film Azione ('18)
23.40 Ninja Assassin Film Azione ('09)
1.40 I Griffin Cartoni Animati

LA 7
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti.
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Edoardo VIII - Il re traditore Documentari
17.45 I Reali, L'Aristocrazia Inglese e Il Nazismo Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Un'occasione per Natale (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.30 Un incontro speciale Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 X Factor Spettacolo
0.15 Il Testimone Doc
1.45 La cosa più dolce... Film Commedia ('02)

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Una famiglia all'improvviso Film Drammatico ('12)
23.40 Sulle tracce dell'assassino Documentari

20 — 20
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Avventura ('97)
23.50 Colombiana Film Azione ('11)
2.00 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 — 21
14.15 Above Suspicion Film Thriller ('19)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Streghe Serie Tv
17.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.55 Flashpoint Serie Tv
21.20 Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Thriller ('04)
23.50 Wake Up - Il risveglio Film Thriller ('19)
1.25 Seal Team Serie Tv
2.55 Senza traccia Serie Tv

IRIS — 22
13.00 Calda emozione Film Drammatico ('90)
15.05 Il pistolero Film Western ('76)
17.05 Un alibi perfetto Film Drammatico ('09)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Potere assoluto Film Giallo ('97)
23.35 Cast Away Film Drammatico ('00)

RAI 5 — 23
18.00 Musica da camera con vista: Il padre del quartetto Spettacolo
18.30 Uto Ughi - un violino per 8 autori Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Divini devoti Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.10 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari

RAI MOVIE — 24
10.20 L'esigenza di unirmi ogni volta con te Film Drammatico ('15)
12.00 Alvarez Kelly Film Western ('66)
14.00 Desperado Film Azione ('95)
15.50 Sierra Charriba Film Western ('65)
18.05 Il grande paese Film Western ('58)
21.10 La brava moglie Film Commedia ('20)
23.10 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Heartland Serie Tv
17.20 Don Matteo Fiction
19.20 Un passo dal cielo Fiction
21.20 La nave dei sogni Film Commedia ('18)
23.00 Le nozze di Laura Film Drammatico ('15)
0.45 Nei Tuoi Panni Attualità
1.45 Meglio tardi che mai Film Commedia ('99)
3.20 Piloti Serie Tv
3.35 Heartland Serie Tv

CIELO — 26
16.45 Fratelli in affari Spettacolo
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 L'urlo della Terra Film Fantascienza ('13)
23.15 Maddalena Film Drammatico ('72)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Die Hard - Duri a morire Film Azione ('95)
23.10 Bad Moms - Mamme molto cattive Film Commedia ('16)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Casa Howard Film Drammatico ('92)
23.25 Due candidati per una poltrona Film Commedia ('04)

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Yellowstone Serie Tv
22.30 Yellowstone Serie Tv
24.00 La cucina di Sonia Lifestyle
0.30 Storie di Palazzi Lifestyle

LA 5 — 30
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Mogli A Pezzi Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Il regalo più bello Film Commedia ('16)
23.00 Alla ricerca della stella del Natale Film Avventura ('12)

REAL TIME — 31
10.30 Casa su misura Lifestyle
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo
22.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
10.20 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
11.25 I misteri di Brokenwood Serie Tv
13.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.45 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Vado a vivere nel ghiaccio (1ª Tv) Documentari
22.20 Vado a vivere nel ghiaccio Documentari
23.15 Il mistero di Robert: la bambola posseduta (1ª Tv) Lifestyle

RAI3 BIS
21.20: Il docu-film "Trieste per Giorgio Strehler" di S. Bianchi e R. Canziani, per la regia di D. Cenetiempo, e "Il borgo medievale di Villafredda" di I. Pecile e M. Virgilio.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Un aggiornamento sul Covid-19 e sui sintomi da Long-Covid. L'impresa Soplaya. fenomeno della shrinkflation; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione: La Edilmaster, scuola edile di Trieste; **14.15** Pausa Caffé: Irene Antonini. Riccardo Oggioni. La giornata "Matching day" e il bando "Donart"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il consueto appuntamento mensile dedicato all'Unione Italiana.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Incontri; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica locale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marghet Mazzoni: La donna di Servola – 6. pt; **18** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.25 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Tutto il Mondiale minuto per minuto
22.05 Torcida Mondiali

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
18.00 Teatro alla Scala di Milano: Modest Musorgskij, "Boris Godunov"
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.20 Il talento di Mr. C Film Sky Cinema Comedy
17.25 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Sky Cinema Action
17.30 La prima vacanza non si scorda mai Film Sky Cinema Romance
17.35 Leonora addio Film Sky Cinema Drama
17.45 Chi ha incastrato Babbo Natale? Film Sky Cinema Collection
17.45 I rubacchiotti Film Sky Cinema Family
18.45 Forrest Gump Film Sky Cinema Due
19.05 La Terrazza sul Lago Film Sky Cinema Suspense
19.10 Bob & Marys - Criminali a domicilio Film Sky Cinema Comedy
19.10 Escobar - Il fascino del male Film Sky Cinema Drama
19.15 A Nice Girl Like You - Guida sexy per brave ragazze Film Sky Cinema Romance
19.20 Piovono polpette 2 - La rivincita degli avanzi Film Sky Cinema Family
19.25 Il cecchino Film Sky Cinema Action
19.35 Tre cuccioli e un anello Film Sky Cinema Collection
21.00 La maschera di Zorro Film Sky Cinema Action
21.00 Un milione di modi per morire nel West Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il grande spirito Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Meridiani
15.20 Bellitalia
15.50 Videomotori
16.05 Paga sempre Pantalon
17.10 Tuttoggi scuola
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Italian comics animation
19.45 Videomotori
20.00 Slovenia magazine
20.30 Folkest 2022 - Spilimbergo
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Il settimanale
21.45 Oramusica classifica
22.00 Shaker
22.45 Artevisione magazine
23.15 Quarta di copertina
23.45 Tuttoggi

TELEQUATTRO
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.35 LA FERMATA - Appuntamento con Trieste Trasporti -
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 T4 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.40 T4 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
18.00 LA CONTRADA "EMOZIONI DAL VIVO" - Stagione 2022/2023
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
21.05 FILM
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
23.30 T4 TG POST SERA - R - 03
24.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - R

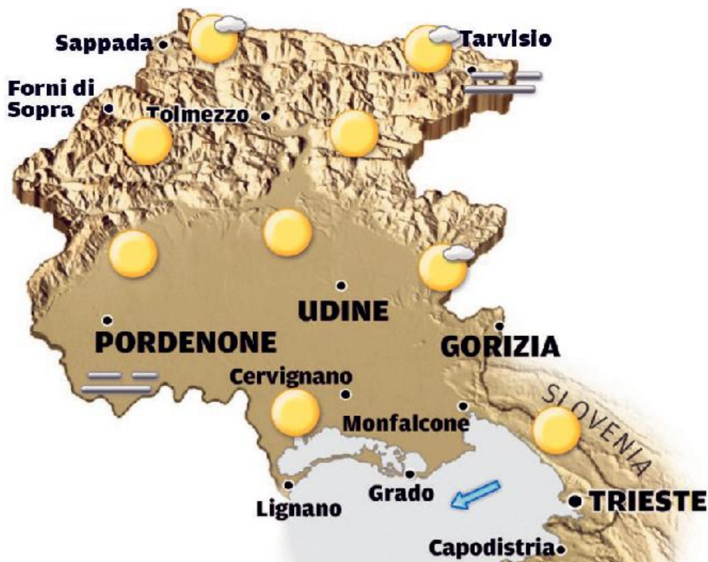
TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19.00 Programmazione in lingua friulana. "Imparin il furlan"
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg
23.00 60 70 80 - Trentanni di grandi successi
01.00 VIVI LA NOTTE - Dai migliori club di Ibiza e Formentera

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Nelle ore notturne e al mattino possibili locali foschie in pianura e qualche nube bassa nel fondovalle del Tarvisiano.

Soffierà Bora moderata sulla costa, specie a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	4/7
massima	9/12	9/11
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso a ovest, variabile a est. In tarda serata peggioramento del tempo con aumento della nuvolosità. Nelle ore notturne e al mattino possibili nubi basse nei fondovalle delle aree montane più interne, mentre in pianura saranno possibili locali gelate. Al mattino soffierà Bora moderata sulla costa, specie a Trieste.

Tendenza: venerdì coperto con piogge diffuse, in genere abbondanti, localmente intense a est; sui monti neve inizialmente a 800-1.000 metri, in giornata a circa 1.500 metri. Vento da sud moderato sul Golfo, anche sostenuto fino al pomeriggio. Cessazione delle piogge alla sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	5/8
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-5	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,4	12,4	80%	25 km/h
Monfalcone	3,0	14,0	77%	2,0 km/h
Gorizia	5,7	12,9	66%	12 km/h
Udine	6,7	12,2	67%	15 km/h
Grado	7,1	10,7	84%	23 km/h
Cervignano	2,0	14,0	77%	5,0 km/h
Pordenone	6,4	11,4	69%	15 km/h
Tarvisio	-1,0	1,0	96%	12 km/h
Lignano	8,1	10,6	82%	21 km/h
Gemona	1,0	10,0	67%	3,0 km/h
Tolmezzo	3,2	10,7	61%	27 km/h
Forni di Sopra	-0,8	6,1	67%	30 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,8	0,12 m
Monfalcone	calmo	14,1	0,15 m
Grado	calmo	15,3	0,16 m
Lignano	calmo	15,1	0,16 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	8	Copenaghen	2	3	Mosca	-11	-7
Atene	9	15	Ginevra	0	6	Parigi	3	6
Belgrado	3	10	Lisbona	13	18	Praga	3	6
Berlino	2	2	Londra	4	7	Varsavia	2	3
Bruxelles	3	6	Lubiana	1	7	Vienna	3	6
Budapest	3	6	Madrid	9	12	Zagabria	6	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	7
Bari	8	19
Bologna	4	11
Bolzano	-1	9
Cagliari	8	18
Firenze	9	14
Genova	7	14
L'Aquila	3	13
Milano	-1	9
Napoli	10	18
Palermo	14	21
R. Calabria	13	18
Roma	9	18
Torino	2	11
Venezia	3	8

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nebbie e nubi basse in Val Padana con locali pioviggini in Emilia-Romagna; ampie schiarite invece sulle zone alpine.
Centro: cielo nuvoloso su Toscana, Umbria, Marche e Lazio con piogge e rovesci sparsi e un po' di neve in Appennino; nubi sparse e schiarite in Abruzzo.
Sud: cielo poco o parzialmente nuvoloso.

DOMANI

Nord: cielo nuvoloso entro sera con prime piogge su Nordovest, Emilia-Romagna e Veneto, con neve sul Piemonte.
Centro: cielo nuvoloso con un po' di pioggia su Toscana, Umbria e alte Marche.
Sud: cielo parzialmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9
10						■	11			
12					■	13				
14			■	15	16					
17			18	■	19					■
20		■	21	22					■	23
	■	24						■	25	
■	26					■	27	28		
29						30	■	31		
32					■	33	34			
35				■	36					
37			■	38						

ORIZZONTALI: 1 Parte dell'atomo - **7** Lettera greca - **10** Fu tiranno di Siracusa - **11** Christian stilista - **12** Rapida e veloce - **13** Arnese per risucchiare liquidi - **14** Le comodità del benessere - **15** Raccontare - **17** Sporge dal viso - **19** Unita - **20** L'Honduras nel web - **21** Rustico ricovero - **24** Don, il regista di *Fuga da Alcatraz* - **25** Le cifre di Alfieri - **26** Non è d'uopo anteporli ai buoi - **27** Lo seguono le pratiche - **29** Così è detta in maniera aulica una terra ricca di acque - **31** Il vino nei prefissi - **32** Un tubo elettronico - **33** Biagio poeta del Novecento - **35** La nona di Beethoven - **36** Forte digestivo - **37** Aereo da caccia russo - **38** Una voce del coro.

VERTICALI: 1 Vorace pesce amazzonico - **2** Ronald presidente Usa - **3** Jacopo foscoliano - **4** Cifra non precisata - **5** Biblico figlio di Giuda - **6** È opposto a SO - **7** Cornice di un edificio - **8** Il contrario di sotto - **9** Il Dies musicato anche da Mozart - **11** A Sanremo duettò assieme a Modugno con *Piove* - **13** Come dire figliolanza - **16** L'albero del mogano - **18** Sposo di Iside - **22** Il rovescio della medaglia... - **23** Nocchiero infernale - **24** Tipica veste malese - **25** Una Mara della Tv - **26** Sono neri quelli dei cavalli bai - **28** Combinazione pagata più dell'ambo - **29** Un latinismo che vale... ugualmente - **30** L'ultima parola del Padre Nostro - **34** Articolo corto... - **36** Chiave di baritono.

P	R	O	T	O	N	E	■	C	S	I
I	E	R	O	N	E	■	D	I	O	R
R	A	T	T	A	■	P	O	M	P	A
A	G	I	■	N	A	R	R	A	R	E
N	A	S	O	■	C	O	E	S	A	■
H	N	■	S	T	A	L	L	A	■	C
A	■	S	I	E	G	E	L	■	V	A
■	C	A	R	R	I	■	I	T	E	R
I	R	R	I	G	U	A	■	E	N	O
D	I	O	D	O	■	M	A	R	I	N
E	N	N	E	■	F	E	R	N	E	T
M	I	G	■	C	A	N	T	O	R	E

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4


Dovrete guardarvi da una persona che si finge amica o da un conoscente che vi chiederà di metterlo al corrente di un vostro segreto.

TORO
21/4 - 20/5


Mostrate un maggiore interesse verso i problemi della persona amata e, nei limiti del possibile, cercate di adoperarvi per risolverli. Non suscitate la gelosia del partner.

GEMELLI
21/5 - 21/6


Oggi verrà esaltata la vostra posizione di felicità e la sensazione di appagamento, che il rapporto con l'altro sesso vi procura. L'amore vi infonderà sicurezza.

CANCRO
22/6 - 22/7


Se avete fatto delle promesse nei giorni passati, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di un piccolo sacrificio. Non potete deludere chi ha avuto fiducia in voi. Relax.

LEONE
23/7 - 23/8


Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Relax.

VERGINE
24/8 - 22/9


Si ripeterà una situazione che già nel recente passato ha provocato fastidiose discussioni in amore. Servitevi dell'esperienza per superarla il prima possibile.

BILANCIA
23/9 - 22/10


Complici gli astri, diventerete più sensibili a certe atmosfere. L'intesa di coppia si rinnoverà e il dialogo con la persona amata si arricchirà di sfumature diverse. Un po' di dieta.

SCORPIONE
23/10 - 22/11


Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.Xx

SAGITTARIO
23/11 - 21/12


Dall'infatuazione all'innamoramento il passo è breve: per voi bruciare le tappe significa non darvi tempo per pensare e capire che forse...state prendendo un abbaglio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1


Una delle persone a voi vicine soffre per mancanza di considerazione da parte vostra. Fate qualche cosa per riconquistarla. Non eccedete in spese superflue.

ACQUARIO
21/1 - 19/2


Ozio e relax saranno le vostre parole d'ordine oggi. Sentirete infatti soltanto l'esigenza di rilassarvi, di riposare e di dedicarvi ai vostri hobbies preferiti. Seguite l'intuito.

PESCI
20/2 - 20/3


Le vostre argomentazioni saranno prese in considerazione per la loro validità. Non occorre quindi che assumiate un piglio troppo aggressivo, che non servirebbe a nulla.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 6 dicembre 2022 è stata di 13.889 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



RISCALDA
CHI AMI
RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

50% **65%**

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

RIELLO

RESIDENCE 25 KIS (NEW)

(CLASSE EMISSIONI INQUINANTI NOX 6)

CALDAIA A CONDENSAZIONE RESIDENZIALE



CALDAIA RESIDENCE 25 KIS (New)

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW,** Rapporto di modulazione (potenza min:max) **1:8**. Rendimento a P media Range Rated 30% (30° ritorno): **108,5%**
Circolatore elettronico modulante a basso consumo. Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional). Controllo di combustione elettronico autoadattivo, scambiatore interamente in acciaio **inox.** Bassissime emissioni inquinanti.
Estetica innovativa ed elegante, nuovo pannello di controllo digitale intuitivo con display **retroilluminato**.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 275 x 420 x 740

** 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)*

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA





PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

-20€ -40€ -20€ -20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione





Vaillant BAXI







VECTA

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.